Anno VIII - N. 2404 - Lire 25

Mercoledì 28 luglio 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo 1

POLITICA DELLA MANO FORTE DOPO LO SCONTRO AL LARGO DI HAINAN

GLI AMERICANI DECISI A IMPEDIRE la formazione di un «mare comunista» in Asia

Note di protesta tra Washington e Pechino - E' probabile che l'incidente aereo rimanga un episodio circoscritto - L'attuale compito della flotta statunitense

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Quello specchio d'acqua limitato a nord dalla Cina, ad ovest dall'Indocina, a sud dall'Indonesia e ad Oriente dalle Filippine e da Formosa, sulle carte geografiche è chiamato «Mar della Cina meridionale»; alcuni osservatori americani hanno cominciato oggi a chiedersi se i comunisti, quelli di Pechino e quelli di Mosca, non ne vogliano cambiare se non il nome, il significato: che ne vogliano fare, in altre parole, un «Baltico dell'Asia», un «mare nostrum» come premessa essenziale a quella che essi possono chiamare quanto vogliono «sicurezza», ma che gli americani sono persuasi si chiama invece ulteriore espansione verso sud e sud-est. Australiani e neozelandesi sono della stessa opinione di Washington, mentre Londra, almeno per ora, non sa decidersi, e nell'attesa invita a temporeggiare ed offre i propri uffici per comporre l'incidente sorto con l'abbattimento dello «Skymaster» e complicatosi con lo scontro aereo, che ha veduto due apparecchi cinesi messi fuori combattimento dai caccia statunitensi.

Siamo già entrati nella fase delle proteste e dello scambio di note: tanto Pechino quanto Washington hanno protestato l'una presso l'altra, entrambe servendosi dell'Incarico d'Affari britannico nella capitale cinese. Il punto di disaccordo è ormai chiaro: i cinesi dicono che lo scontro aereo di domenica è avvenuto sopra le acque territoriali di Hainan, ma non danno una indicazione precisa, mentre gli americani sostenendo che l'attacco contro i loro aerei è avvenuto in mare aperto, precisano «oltre dodici miglia dalla costa». Una precisazione relativa, ma in ogni caso un punto di riferimento migliore di quello dato dai cinesi, che hanno evitato di compromettersi con dati indicanti il punto in cui è avvenuto lo scontro.

Questa imprecisione ha un significato, essendo probabile che il Governo di Pechino voglia mantenere elastica, proprio come fece quello sovietico durante e dopo il numero degli incidenti sul Baltico, la definizione di acque e cielo territoriali. Non siamo che all'inizio di questo scambio di note che saranno con tutta probabilità seguite da due altre note con le quali le proteste dell'altro verranno respinte come inaccettabili e che riaffermeranno le rispettive ed opposte posizioni. Come andranno le cose da tale momento in poi è difficile dire.

Ad ogni modo, gli sviluppi delle ultime 24 ore confermano e rendono più radicata l'impressione che lo scontro aereo resterà nei limiti di un incidente, grave, ma non più grave di quei molti verificatisi due o tre anni or sono sul Baltico o nel Mare del Giappone, fra la Corea e Wladivostock. Se poi l'incidente resterà isolato oppure sarà il primo di una catena, è un interrogativo sul quale è difficile fare previsioni. Gli stessi americani non ne azzardano, ma allo stesso tempo non sembrano affatto disposti a riconoscere ai comunisti il diritto di considerare il Mar della Cina meridionale come un «mare loro». Ci sono le dichiarazioni con le quali Ho Chi-minh ha previsto la «liberazione» di tutto il Vietnam; c'è la persuasione americana che la politica dell'arrendevolezza non serve ad altro che a invogliare i comunisti ad accelerare il loro programma di espansione. Su questo punto la opinione pubblica americana è pressochè unanime: le poche eccezioni si notano nei settori di sinistra, i quali, mescolano la politica interna con quella estera, insistono che il Governo di Truman ha fatto bene a non far nulla per impedire lo slittamento della Cina nelle mani dei comunisti, che il Governo repubblicano fa malissimo ad ascoltare Ciang Kai-scek (e non è affatto detto che lo ascolti). Quindi Washington segue, in questo incidente, la politica della mano forte: nessuna bellicosità, ma nessuna arrendevolezza; evitare provocazioni, ma risposta immediata, ed adeguata, contro le provocazioni altrui. Questi sono gli ordini dati alla flotta del Pacifico che in questo momento esercita anche una funzione diplomatica.

Ci spieghiamo: gli americani (con l'appoggio totale della Australia, Nuova Zelanda, Filippine, Siam, e con l'appoggio molto meno entusiasta dell'Inghilterra e Francia) vogliono costituire una alleanza che dovrebbe far da barriera lungo la linea attuale dell'espansione comunista in Oriente. Questa alleanza, che come la NATO in Europa, ha lo scopo di prevenire una guerra e quindi ha scopi anche diplomatici, non c'è ancora. C'è un vuoto sulla via di espansione; un vuoto tamponato appunto dalla flotta americana del Pacifico.

Dulles è stato invitato oggi dalla Commissione senatoriale per gli Esteri ad esporre la situazione, cosa che il Segretario di Stato sta facendo mentre telefoniamo. Vi sono diversi argomenti «caldi» sui quali i senatori desiderano avere una versione autorevole e quanto più possibile completa: è più che certo che uno degli argomenti principali è stato quello del Mare della Cina meridionale e che si è parlato dei passi, per ora affidati alla Marina americana, per impedire che i comunisti ne facciano un «Baltico asiatico».

LEO REA

Gravi preoccupazioni nutrite dagli inglesi

UN NUOVO INCIDENTE CON I CINO-COMUNISTI RIVELATO DA EDEN AI COMUNI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Con crescente preoccupazione si seguono a Londra gli sviluppi della situazione nel Mar della Cina: per definire qual è oggi l'atmosfera a Londra, basta dire che è perfino corsa la voce di una improvvisa, imminente partenza di Eden per Washington, per studiare la situazione col Presidente Eisenhower e col Segretario di Stato americano. Questa voce non trova alcuna conferma negli ambienti ufficiali ed è probabilmente inesatta, ma indica quale sia lo stato d'animo di questi circoli diplomatici. Ed ha creare quest'atmosfera di tensione hanno contribuito anche le dichiarazioni fatte da Eden stesso alla Camera dei Comuni nel pomeriggio di oggi: Eden ha infatti annunciato che altre due proteste — una per conto del Governo degli Stati Uniti e l'altra da parte del Governo inglese — verranno presentate al Governo di Pechino dall'incaricato d'Affari britannico in Cina.

Eden ha parlato in risposta ad una interrogazione del vicecapo dell'opposizione Morrison, ed ha cominciato dicendo che il rappresentante diplomatico inglese a Pechino è stato incaricato di protestare, a nome del Governo degli Stati Uniti «sia per i sei cittadini americani uccisi o feriti nell'aereo inglese abbattuto, che per il malvagio tentativo di ostacolare le operazioni di ricerca e di salvataggio nella zona dell'incidente». Eden ha quindi rivelato un altro grave incidente che si era verificato subito dopo l'abbattimento dell'apparecchio passeggeri inglese.

«Il 23 luglio — ha detto il Ministro degli Esteri — non appena appresa la notizia che un aereo inglese era precipitato nel Mare della Cina, le autorità militari a Honkong si mettevano in contatto con i funzionari dell'aeroporto di Canton (nella Cina comunista), per informarli dell'incidente e per comunicare che degli aerei — di cui venivano date le caratteristiche — stavano partendo per iniziare ricerche. Circa un'ora più tardi venne ricevuto da Canton un messaggio, nel quale si diceva che un aereo «Sunderland» si trovava già nella zona dell'incidente, e che ad esso sarebbe stato consentito di continuare le ricerche, ma che sarebbe stato invece aperto il fuoco senza preavviso su qualsiasi altro aereo che fosse stato mandato nella zona e che si avvicinasse alla costa». «Questo messaggio — ha proseguito Eden, fra i mormorii di sorpresa e d'indignazione della Camera — era contrario a tutte le consuetudini internazionali. Il nostro rappresentante diplomatico a Pechino ha ricevuto pertanto incarico di presentare un nuova protesta al Governo comunista cinese».

La notizia della nuova protesta veniva accolta dagli applausi dei deputati. Morrison si è poi alzato per esprimere la speranza che non vi siano più incidenti e per chiedere a Eden di tenere informata la Camera sugli sviluppi della situazione. Il Ministro degli Esteri gli ha dato questa assicurazione, e quindi ha fatto riferimento al terzo incidente, verificatosi oggi, il caso, cioè, dell'apparecchio passeggeri dell'«Air France» che era stato seguito per qualche minuto da caccia non identificati. Eden ha detto che è stato ora possibile stabilire che si trattava di caccia comunisti cinesi tipo «Mig», i quali però si proponevano solamente d'identificare la nazionalità dell'apparecchio passeggeri francese. Eden ha poi ricusato di rispondere ad un deputato laburista che gli chiedeva «di far presente al Governo americano le preoccupazioni inglesi per lo stato di tensione che potrebbe derivare da un'azione americana» (la richiesta del deputato laburista provocava le proteste dei conservatori).

Al fine di evitare degli altri incidenti, Churchill stesso ha intanto ordinato oggi che tutti gli aerei di trasporto della RAF in viaggio per Hongkong seguano d'ora in poi nuove rotte, in modo da non passare nelle vicinanze dell'isola di Hainan, al largo della quale sono avvenuti tutti i recenti incidenti. Ed anche gli aerei passeggeri della «BOAC» diretti a Honkong cambieranno rotta d'ora in poi.

Il timore degli ambienti governativi e dell'opinione pubblica inglese è che altri incidenti portino a un tale aggravarsi della tensione fra la Cina comunista e gli Stati Uniti da minacciare addirittura il mantenimento della pace in Estremo Oriente: «Le scintille volano e possono scatenare dei grandi incendi» dice stamane, ad esempio, il «Manchester Guardian».

Nel giudicare in merito alla questione delle responsabilità per quanto è accaduto, gli inglesi non esitano ad addossare la colpa principale degli incidenti alla Cina comunista. Anche il portavoce del partito laburista alla Camera dei pari, lord Jowitt, ha dichiarato oggi pomeriggio che «ormai non vi è più alcun dubbio che gli aerei americani hanno agito ieri soltanto per legittima difesa, e dopo essere stati attaccati». Stamane la stampa inglese dichiarava in generale di non veder motivo di dubitare della versione americana di quanto era accaduto: qua e là però si notava una certa preoccupazione per il fatto che gli aviatori americani avessero avuto l'ordine di «non perder tempo a far funzionare il grilletto», o per il fatto che gli apparecchi americani avessero continuato ad aggirarsi nella zona tre giorni dopo che l'aereo inglese si era inabissato nei flutti del Mar della Cina, e quando ormai non potevano più esservi speranze di rintracciare dei sopravvissuti.

Tutto sommato, è probabile che gli inglesi cercheranno di invitare gli americani ad evitare nella misura del possibile nuovi incidenti, ma questa maggior cautela inglese non toglie che l'opinione pubblica ritenga pienamente giustificato l'intervento di portaerei americane al fine di proteggere le operazioni di ricerca, specie dopo le inconcepibili minacce cinesi, e sia grata agli americani per il loro intervento.

ARRIGO LEVI

Brosio a colloquio con Sir Kirkpatrick

Le fonti ufficiali escludono che l'incontro abbia particolare riferimento con la questione di Trieste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

L'Ambasciatore d'Italia a Londra Manlio Brosio ha compiuto stamane una visita al Sottosegretario permanente al Ministero degli Esteri britannico Sir Ivone Kirkpatrick. Quest'ultimo era ritornato ieri dalle vacanze.

Il colloquio è stato dedicato, secondo le fonti ufficiali italiane e inglesi, a un «giro d'orizzonte», opportuno sia per la recente assenza di Sir Ivone Kirkpatrick, sia in vista degli importanti sviluppi della situazione internazionale nelle ultime due settimane (vedi conferenza di Ginevra, problema della CED. e via dicendo). Nel corso di questo «giro d'orizzonte» — continuano le fonti ufficiali — si è, naturalmente, parlato anche della questione triestina, nonchè degli sviluppi balcanici (ossia del Patto balcanico), ma ciò non significa che il colloquio odierno vada considerato come un avvenimento di particolare importanza e significato.

Queste le notizie ufficiali, che contraddicono quindi le voci che erano corse precedentemente a Londra e che parlavano di una importante comunicazione fatta oggi da Kirkpatrick a Brosio. Queste voci si riallacciavano senza dubbio alla recente visita al Foreign Office dell'Ambasciatore jugoslavo. Si era detto allora che questi aveva portato la risposta jugoslava alle ultime proposte italiane su Trieste e si diceva, o anzi si supponeva, ora, che questa risposta jugoslava fosse stata oggi comunicata da Kirkpatrick a Brosio.

Tutto ciò però, come dicevamo, è stato categoricamente smentito e sembra effettivamente che negli ultimi dieci giorni si sia verificata una battuta d'arresto nelle trattative su Trieste. L'Italia ha infatti ormai fatto sapere agli anglo-americani di non poter cedere oltre una certa linea e gli anglo-americani lo hanno fatto sapere a Belgrado. Da Belgrado però, ripetono unanimemente le fonti ufficiali e a dispetto di tutte le voci in contrario, non si è ancora avuta una risposta. Dal contenuto di essa, quando arriverà, dipenderanno, naturalmente, gli sviluppi successivi della questione triestina. Ma non è affatto da escludersi che possa occorrere ancora una ulteriore fase di contatti tra gli anglo-americani e l'Italia prima che si possa arrivare davvero a un accordo.

Sembra quindi che non sia il caso di attendersi imminenti sviluppi sensazionali. A Londra però, nei circoli responsabili, continua a prevalere una atmosfera fondamentalmente ottimista e a questo ottimismo parteciperebbero anche gli ambienti jugoslavi.

A. L.

ANCORA UNA VOLTA INFRUTTUOSO il tentativo di accordo per i cinque giudici

La votazione delle Camere in seduta plenaria non avrà luogo

Roma, 27

Gli incidenti e la conseguente tensione improvvisa nel mare della Cina, nonchè gli immediati riflessi a Londra e a Washington sul piano politico, non hanno mancato di destare preoccupazione anche in Italia, dove gli ambienti politici seguono queste vicende con giustificata apprensione, anche se per ora a dare un tono di drammaticità maggiore sembra contribuire la stampa più che la situazione reale. E' un fatto tuttavia che l'energico intervento americano e la piuttosto dura nota a Pechino comunicata da Eden oggi ai Comuni non sono tali da lasciare dubbi sull'atteggiamento delle due potenze occidentali: non si manca di rilevare invece che gli attacchi aerei cinesi hanno già da soli e in grandissima parte resa inattiva la «bomba» pacifista partita dal Cremlino verso l'Europa, rilevando anche ai più ingenui la grossolanità della manovra che Togliatti ha cercato di iniziare anche in Italia senza frapporre indugi, in assoluto ossequio alle direttive.

Sulla nota pacifista trasmessa dall'URSS agli Stati Uniti, all'Inghilterra e alla Francia, logicamente il Governo italiano non può dire nulla, in quanto non direttamente interpellato: secondo un'agenzia ufficiosa le tre potenze, prima di inviare una risposta a Mosca, sentiranno il punto di vista dei paesi interessati come già fu fatto, in sede di NATO, per la elaborazione della risposta inviata il 7 maggio scorso alla nota russa del 31 marzo, e si ha ragione di ritenere che, come allora, la risposta sarà perlomeno circoscritta e interlocutoria, in attesa di un autentico gesto di distensione da parte dell'URSS Se però si guarda a quanto è avvenuto in Cina, se ne può dedurre che ancora una volta sono proprio le mosse malaccorte e intempestive della propaganda sovietica a ottenere quello che più spiace alla Russia, vale a dire un colpo d'acceleratore all'alleanza occidentale. Sono proprio i pericoli veri e le minacce subdole di un sgretolamento a far superare alle nazioni libere certe remore o certi intoppi marginali, facendo sentire l'urgenza della unione e dell'unicità dobiettivi.

Che alla nomina dei cinque giudici non si arrivi, è dimostrato dall'esito negativo d'una riunione avvenuta stasera a Montecitorio presso Gronchi con la partecipazione dei capi gruppo parlamentari dei partiti della maggioranza: l'accordo sui cinque nomi non è stato, per l'ennesima volta, raggiunto. Perciò la votazione in seduta plenaria non avrà luogo e si dovrà limitare a quella per i giudici della Corte siciliana: i candidati in sostituzione dell'on. Vassalli, deceduto, e dell'on. Merlin, dimissionario, sono il democristiano prof. Scaduto, Rettore dell'Università di Palermo, e il prof. Sandulli, dell'Università di Napoli.

Sul piano della polemica interna c'è da registrare un commento ufficioso alle proposte di Di Vittorio per lo stralcio della parte economica della legge delega per gli statali, proposte che riesumano un vecchio slogan ormai superato dai fatti.

Si fa notare che nel discorso tenuto dal Ministro Tupini al Senato la legge delega è stata ampiamente illustrata in tutti i suoi aspetti positivi che si possono riassumere: 1) conglobamento in una retribuzione unica fondamentale degli emolumenti ora corrisposti a vario titolo;

2) sganciamento della progressione economica delle promozioni;

3) nessun licenziamento in nessuna forma;

4) revisione dell'attuale ordinamento delle carriere, con criteri più moderni e funzionali.

Questi vantaggi riguardano la cospicua cifra di un milione e centomila impiegati ai quali vanno aggiunti anche tutti i pensionati statali e parastatali.

Scelba aveva espresso il desiderio che anche la Camera prima delle ferie approvasse la legge delega: invece, probabilmente, prima delle ferie la legge verrà discussa ed approvata in seno alla commissione referente, con un dibattito il più ampio possibile, sicchè alla ripresa parlamentare la legge potrà essere rapidamente approvata in aula. Come si vede, è stato raggiunto un compromesso utile.

L'altro elemento polemico della giornata è offerto da un articolo che l'on. Gronchi ha scritto per «Epoca» e che comparirà domani. Il presidente della Camera, che in questi giorni sta organizzando la sua corrente di estrema sinistra in seno alla D.C. e che per questo ha avuto parecchi rimproveri, in quanto si ritiene incompatibile con la sua alta carica l'intervento indiretto — e come capo di tendenza — nella polemica politica, nell'articolo in sostanza arriva a questa conclusione riguardante l'attuale direzione della D.C.: che gli uomini sono cambiati, che gli «iniziativisti» sono più dinamici e imprimeranno un movimento più celere alle attività, ma che si tratta solo di forma e non di sostanza. La sostanza, secondo Gronchi, sta in una più chiara apertura politica e senza dire esplicitamente quale, lascia comprendere che si tratta della nota tesi gronchiana di apertura verso il PSI.

Nell'articolo inoltre non sono risparmiate critiche al sistema elettivo adottato al congresso di Napoli e non si risparmia la sfiducia nell'attuale formula governativa a quattro.

Senza che fra l'articolo di Gronchi e le notizie che seguono esista un nesso preciso, si annuncia per stanotte una riunione del gruppo democristiano e per domani la riunione della direzione della D.C.

FIRMATO AL CAIRO UN ACCORDO PRELIMINARE PER SUEZ

ENTRO VENTI MESI I BRITANNICI lasceranno la zona del Canale

In caso di attacco contro un paese arabo o la Turchia la base verrà rioccupata dalle forze inglesi - Create le premesse per una efficiente difesa nel Medio Oriente

Il Cairo, 27

Tra Granbretagna ed Egitto si è raggiunto un accordo preliminare in base al quale, dopo 72 anni di occupazione militare, le forze armate inglesi abbandoneranno il Canale di Suez.

La cerimonia della firma è avvenuta questa sera, alle ore 20.30, nel palazzo sede del Governo. Per l'Egitto ha firmato il Primo Ministro Nasser e per la Granbretagna il Ministro della Guerra Anthony Head. L'avvenimento pone così termine ad una delle più combattute e «calde» situazioni del mondo non comunista.

Subito dopo la conclusione dell'accordo Nasser ha dichiarato «che per l'Egitto da una parte e la Granbretagna ed i paesi occidentali dall'altra si apre una nuova era di amichevoli rapporti basati sulla fiducia e sulla cooperazione reciproche». Il Primo Ministro, dopo aver osservato che l'accordo rappresenta «una svolta decisiva nella storia dell'Egitto», ha aggiunto: «Noi desideriamo liberare i nostri cuori dall'odio e instaurare con la Granbretagna relazioni fondate su una solida base di reciproca fiducia che è mancata negli ultimi 70 anni».

L'accordo — secondo il comunicato congiunto anglo-egiziano — durerà sette anni a partire dalla data della firma. Durante gli ultimi 12 mesi precedenti la scadenza della validità dell'accordo, i due Governi si consulteranno reciprocamente per stabilire quali decisioni dovranno essere prese allo spirare dell'accordo. [illegible] Parti dell'attuale [illegible] Canale di Suez verranno mantenute in condizioni efficienti in conformità a quanto previsto nell'allegato 1 e in grado di entrare immediatamente in uso in base alle seguenti condizioni:

1) Nel caso di un attacco armato da parte di una potenza straniera contro l'Egitto o contro un qualsiasi paese che alla data della firma del presente accordo sia uno dei partecipanti al trattato di comune difesa tra gli Stati della Lega araba, o contro la Turchia, l'Egitto concederà alla Granbretagna tutte quelle necessarie facilitazioni in grado di [illegible] guerra e di renderla effettivamente operante. Queste facilitazioni includeranno l'uso dei porti egiziani entro i limiti di quanto strettamente indispensabile agli scopi sopra menzionati.

2) Nel caso di una minaccia di attacco contro uno qualsiasi dei paesi suddetti, si avranno immediate consultazioni fra la Granbretagna e l'Egitto.

3) Le forze britanniche verranno interamente ritirate dal territorio egiziano, secondo piani che verranno approntati a tempo debito, in un periodo di 20 mesi dalla data della firma dell'accordo. Il Governo egiziano concederà su preavviso il sorvolo, l'atterraggio ed altre facilitazioni inerenti ai servizi, per apparecchi sotto il controllo della RAF. Per quanto riguarda il trattamento da riservarsi agli aerei britannici, il Governo egiziano applicherà alla Granbretagna il trattamento della nazione più favorita.

Il documento parafato stasera al Cairo costituisce un accordo preliminare vertente sui principali punti dell'accordo sull'evacuazione della base britannica di Suez. [illegible] Sebbene il vecchio trattato del '36 autorizzasse la presenza nella base di 10 mila militari britannici soltanto, questo numero è attualmente salito a circa 80 mila. L'accordo attuale rappresenta un compromesso, risultato di lunghi e spesso difficili negoziati. Esso prevede i seguenti punti:

1) Periodo dell'evacuazione: E' stato raggiunto un compromesso tra la tesi egiziana che richiedeva un periodo di 15 mesi e la tesi britannica che chiedeva invece due anni.

2) Anche la clausola riguardante la «riattivazione» della base di Suez costituisce un compromesso. La Granbretagna aveva insistito affinchè la rioccupazione della base venisse autorizzata in caso di attacco contro la Turchia e l'Iran. L'accordo è stato raggiunto con l'inclusione della sola Turchia nella definizione del «casus belli» che implicherà la «riattivazione».

3) Il compromesso più importante, almeno per gli egiziani, è stato quello riguardante la questione delle «uniformi». Il mantenimento delle installazioni della base non verrà assicurato da tecnici militari britannici in uniforme e armati, come richiesto dagli inglesi, ma da privati dipendenti da ditte britanniche o egiziane.

A Londra le notizie provenienti dal Cairo e relative all'accordo raggiunto oggi dai delegati inglesi ed egiziani a proposito del problema di Suez hanno suscitato profondo compiacimento negli ambienti diplomatici, dove si dichiara che sta per aprirsi una nuova era di più efficiente e moderna difesa delle vitali zone del Medio Oriente. Gli accordi, è vero, sanciranno il totale ritiro delle truppe inglesi da un paese ove esse stazionavano da una settantina di anni; ma a Londra si è convinti che ciò non determinerà un «vuoto militare» nel Medio Oriente, giacchè, come è noto, è previsto il ritorno di forze alleate in Egitto qualora si profili una minaccia per il mondo arabo. In altri termini, la zona di Suez tornerebbe a svolgere il suo decisivo ruolo nell'eventualità di un futuro conflitto, quale base per la protezione ed il mantenimento dei sistemi difensivi in tutta la vasta zona estendentesi tra l'Europa e l'Asia.

A Londra si spera che la soluzione della controversia anglo-egiziana creerà una maggiore stabilità nel Medio Oriente e consentirà eventualmente ad alcuni paesi di questa parte del mondo di partecipare ad un organico sistema di difesa regionale. Si spera anche che le relazioni anglo-egiziane che spesso hanno traversato fasi critiche negli ultimi anni, entreranno ormai in un nuovo stadio e saranno fondate sull'amicizia e la reciproca fiducia.

Nulla si sa ancora di preciso circa la futura destinazione delle forze inglesi di stanza in Egitto; è probabile però che parte di tali forze vengano inviate nel Kenia, parte in Malesia, parte in Granbretagna, parte infine a Cipro (nuova sede del Q. G. britannico del Medio Oriente) e forse anche (purchè i Governi locali diano il loro benestare) in Giordania e in Libia.

A RITMO INTENSIFICATO I LAVORI DELLA CAMERA

Approvato il bilancio del Lavoro dopo il discorso del Ministro Vigorelli

Lievi modifiche apportate dai deputati al testo della legge della nuova imposta sulle società - Il voto del Senato per il Commercio estero

Roma, 27

I lavori parlamentari procedono a ritmo sempre più intensificato. Oggi, tra Camera e Senato, si sono avute ben 17 ore di seduta.

La Camera ha approvato il bilancio del Lavoro e la legge sulle società. Il Ministro VIGORELLI ha fatto un'ampia rassegna del lavoro svolto dal Governo e dal suo Ministero ed ha preso posizione alle critiche mosse da Di Vittorio a nome della Confederazione del Lavoro.

Il Ministro ha detto che soltanto un piano pluriennale potrà garantire l'assorbimento della mano d'opera disoccupata su vasta scala. Nel frattempo il Governo potrà far fronte alle esigenze umane più urgenti. Vigorelli ha annunciato la legge che eleva dai 14 ai 15 anni il limite di età per l'ammissione dei giovani al lavoro e l'istituzione di palestre di addestramento. Altro provvedimento è quello di disciplinare l'apprendistato e di esonerare dagli oneri previdenziali le imprese che assumono apprendisti. Inoltre è stata presentata proprio questa mattina al Parlamento una legge per la ripartizione del lavoro straordinario nell'industria.

Il Ministro ha riconfermato la proroga dell'INA-Casa ed ha ricordato le misure prese per migliorare i cantieri di lavoro e di rimboschimento. Per l'emigrazione interna è pronta una legge che disciplina ex novo tutta la materia, in armonia con i principi di libertà sanciti dalla Costituzione.

Altra legge di prossima presentazione è quella del rinnovamento delle norme di legge, in parte superate, per la sicurezza del lavoro.

Sulla previdenza e l'assistenza ha detto che è allo studio l'estensione a tutti i lavoratori della protezione contro la tubercolosi, anche preventiva e post-sanatoriale. Inoltre la assistenza per malattia sarà estesa ai coltivatori diretti ed a tutti i pensionati della previdenza sociale.

A questo punto il Ministro ha sottolineato l'intensa opera di conciliazione che il Governo svolge nei conflitti di lavoro. Spesso l'intervento del Governo è richiesto in vertenze la cui composizione non dipende da una soluzione conciliativa. Ma in tutte le altre, l'opera del Governo è valsa a far accogliere, almeno in parte, le rivendicazioni dei lavoratori.

Questa verità smentisce il tentativo di far apparire questo Governo insensibile e contrario agli interessi dei lavoratori. Per questo non possiamo tollerare di vederci calunniati da parte di coloro che spesso sollecitano il nostro intervento. La Confederazione del lavoro rimprovera al Governo l'accordo sul conglobamento. La verità è che Di Vittorio ha voluto portare in quest'aula l'eco del preannunciato programma agitatorio per alimentarlo con nuove accuse. Ma il Governo ha il preciso dovere di porre ancora una volta in guardia tutti i lavoratori italiani dinanzi al fatto che, con pretesti economici e sindacali, lo si vuole condurre ad una agitazione che potrà determinare gravi danni per loro e l'economia del paese.

Dopo il discorso del Ministro, il bilancio è stato approvato con 280 voti favorevoli contro 222 contrari.

La Camera ha anche approvato la legge che istituisce una nuova imposta sulle società. Il testo del Senato è stato in parte modificato dai deputati nel senso di concedere maggiori agevolazioni alle cooperative. La proposta di esentarle è stata respinta con 251 voti contro 248.

La legge è stata approvata con 274 voti favorevoli, 20 contrari e 208 astenuti. I 208 astenuti sono i deputati dell'estrema sinistra che in questo modo hanno voluto manifestare il loro consenso per il principio informatore della legge.

TREMELLONI, prima del voto, ha detto che la nuova legge vuole essere un altro passo avanti verso la graduale sistemazione del nostro congegno fiscale. Circa le cooperative ha rilevato che nove su dieci sono esentate e le altre sono tassate in misura ridotta rispetto alle altre società.

Intanto il Senato ha approvato il bilancio del Commercio con l'estero. Il Ministro MARTINELLI ha esaminato l'andamento degli scambi con l'estero nei primi cinque mesi di quest'anno. Le importazioni hanno confermato di tendere ad una graduale diminuzione. Le esportazioni invece hanno registrato un aumento del dieci per cento. Da ciò ne consegue un miglioramento per la nostra bilancia commerciale.

Ha rilevato con soddisfazione che, nonostante l'avversa stagione, l'Italia è riuscita ad esportare prodotti ortofrutticoli per 77 miliardi, 15 miliardi in più rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Il deficit, nei confronti dell'Unione europea dei pagamenti, è rimasto invariato sui 190 miliardi. Il deficit nei confronti dell'area del dollaro è diminuito dagli 89 miliardi dei primi cinque mesi dell'anno scorso ai 64 miliardi di quest'anno.

Martinelli infine ha affermato che il Governo è deciso ad attuare una politica diretta a ridurre il più possibile il deficit della bilancia commerciale attraverso l'allargamento delle esportazioni che non vogliamo però stimolare artificiosamente.

PROSSIMO RIMPASTO del Governo inglese?

Londra, 27

Il Ministro delle Colonie Oliver Littelton — un conservatore della vecchia guardia che era stato attaccato ripetutamente dai laburisti — avrebbe offerto stasera le sue dimissioni al Primo Ministro. Littelton intenderebbe abbandonare la vita politica per riprendere la sua carriera di uomo d'affari nella City.

Se le dimissioni verranno accettate, Churchill si troverà a dover sostituire i titolari di due importanti dicasteri. Qualche giorno fa, infatti, si è dimesso il Ministro dell'Agricoltura Thomas Dugdale. Si sa anche che altri due Ministri — lord Alexander alla Difesa e sir Walter Monckton al Lavoro — intenderebbero dimettersi. Già da parecchio tempo, sembra quindi probabile un rimpasto ministeriale su vasta scala, rimpasto, del resto desiderato ardentemente dallo stesso gruppo parlamentare conservatore.

Si diceva, però, che Churchill era contrario a tale rimpasto, preferendo rinviarlo al momento in cui lui stesso cederà la posizione di leader del partito conservatore e di Primo Ministro a Eden. Può darsi che la voce corsa stasera delle dimissioni di Littelton significhi invece che questo rimpasto generale del Governo — che comprenderebbe lo spostamento di quattro o cinque dei Ministri più importanti — si avrà relativamente entro pochi giorni, comunque prima del ritiro di Churchill stesso dalla vita politica.

SU UNA STRADA DEL PIEMONTE

UN TRATTORE SI ROVESCIA CON 17 ARTIGLIERI A BORDO

Fortunatamente uno solo è in gravi condizioni: gli altri se la sono cavata con ferite leggere

Susa, 27

Nel tardo pomeriggio di oggi, sulla strada Ulzio-Cesana, nei pressi del paese di Fenils, un trattore militare con a bordo 17 artiglieri appartenenti al 7.o Reggimento della Divisione «Cremona» di stanza a Torino è precipitato per una scarpata profonda una quindicina di metri, dopo aver divelto due paracarri ed essere rotolato per un paio di volte. L'automezzo si è infine fermato vicino ad un albero rimanendo agganciato da un paraurto. I 17 artiglieri sono saltati tutti fuori e sono rotolati nella scarpata riportando tutti ferite più o meno gravi. Dopo le prime medicazioni sul posto, con numerose autoambulanze sono stati trasportati all'ospedale militare di Torino.

Da una prima sommaria inchiesta condotta dall'autorità militare l'incidente è stato così ricostruito: due trattori carichi di militari stavano percorrendo la strada a velocità moderata essendo in quel punto ripida, quando dietro di loro sbucava una «Fiat 1900» guidata da un autista e con a bordo due signore. La macchina si portava al centro della strada e stava superando i due trattori quando di fronte sbucava una «Fit 500». L'autista della «1900» era costretto a una brusca frenata e nel contempo a buttarsi alla sua destra toccando il parafango sinistro del secondo trattore. Il militare che si trovava al volante perdeva il controllo e il mezzo andava a cadere in un burrone profondo fortunatamente pochi metri a lato della strada. Sopra si trovavano 14 soldati, due graduati e un sottotenente, i quali, dopo le prime cure, sono stati trasportati all'ospedale militare di Torino.

Soltanto uno è stato dichiarato in pericolo di vita per una incrinatura al cranio e forte choc traumatico; altri due hanno riportato la frattura della clavicola e uno della tibia. L'ufficiale ha riportato la sospetta frattura di un polso. Tutti gli altri sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

I familiari dei feriti, in maggioranza appartenenti a località dell'Italia centro-meridionale, sono già stati avvertiti dall'autorità militare, che non ha voluto però comunicare stasera i nomi.

L'accordo per i dipendenti dei Magazzini Generali

Roma, 27

A conclusione delle trattative per la vertenza tra i dipendenti dei Magazzini Generali, è stato convenuto che le aziende associate alla Federazione magazzini generali, corrisponderanno un acconto di lire 8 mila ai propri dipendenti, restando inteso che, nella prima decade del settembre verrà ripresa la discussione per il rinnovo della parte economica del contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria. A seguito dell'accordo di cui sopra, sono state sospese le agitazioni in corso in questo delicato settore.

Il bilancio jugoslavo

FONDI DELL'ARMATA spesi per la propaganda

Belgrado, 27

Le imponenti spese e l'eccezionale dispiego di mezzi sostenuto per rendere il più solenne possibile la visita del Negus, pare si siano risolte in un grave problema del bilancio jugoslavo. Per tamponare infatti la grossa falla rappresentata sia dalle spese colossali in occasione della visita del sovrano etiopico che degli ingenti mezzi messi a disposizione, specie nell'ultimo periodo di tempo, dell'apparato propagandistico (viaggi di personale e di delegazioni all'estero, ecc.) il Ministero della Difesa ha deciso la soppressione, per quest'anno, delle grandi manovre autunnali dell'Armata.

L'Ambasciatore di Belgrado ad Atene, Rados Jovanovic, si è intrattenuto oggi a colloquio con il segretario generale del Ministero degli Esteri greco, Kirou. Oggetto del colloquio la conferenza a tre.

A Salonicco intanto si stanno sviluppando gli incontri fra la delegazione militare jugoslava, con a capo il generale Hamovic, e i rappresentanti dello Stato Maggiore greco.

CRONACA DELLA CITTA'

IL NUOVO ANNO FISCALE

FIOCCANO NELLE CASE le cartelle delle imposte

Il pagamento della prima rata entro il 18 agosto

I messi dell'Esattoria vanno recapitando in questi giorni le cartelle delle imposte per il nuovo anno fiscale, la cui prima scadenza è ormai prossima: dal 10 al 18 agosto i contribuenti dovranno infatti pagare la prima rata bimestrale delle tasse erariali e comunali per il 1954-55.

Le cartelle presentano una novità, novità ovviamente già scontata, e cioè la sostituzione dei tributi comunali sul valor locativo, i pianoforti ed i domestici, con la nuova imposta di famiglia, entrata in vigore dal 1.o gennaio di quest'anno, e il cui pagamento ha inizio appunto con la prossima rata fiscale d'agosto. L'imposta di famiglia porta il numero di ruolo 14 e viene riscossa unitamente all'imposta complementare (la cosiddetta «Vanoni»), che porta invece il numero di ruolo 15. Sulle cartelle i contribuenti trovano distintamente segnati gli imponibili ed i tributi richiesti per le due imposte. Come noto, pur fondate su diversi criteri di accertamento dei redditi e di determinazione degli imponibili, le due imposte hanno in comune il sistema di tassazione progressiva e perseguono la medesima finalità, vale a dire la perequazione tributaria, attraverso la maggiorazione delle aliquote d'imposta, in misura proporzionalmente crescente con l'entità dei redditi.

Per quanto particolarmente interessa l'introduzione dell'imposta di famiglia, va notato anzitutto il numero dei contribuenti che sono chiamati a pagarla. Nel bilancio generale della riforma fiscale attuata dal Comune, si hanno anzitutto gli 87 mila capifamiglia che lo scorso anno hanno ottemperato all'obbligo della presentazione della dichiarazione dei redditi. Una scarsa metà, 41 mila, sono iscritti nei ruoli che andranno in pagamento il 10 agosto, per un ammontare complessivo di 272 milioni 475.584 lire. Altri 32 mila capi famiglia sono invece andati esenti, perchè con redditi al di sotto del minimo imponibile. Per gli altri è ancora in sospeso la definizione delle pratiche, perchè continuano gli accertamenti. Si prevede che in totale saranno esonerati dall'imposta circa 34 mila famiglie.

I contribuenti saranno di conseguenza intorno ai 50 mila ed è interessante fare al riguardo un raffronto con la situazione dello scorso anno, allorchè per la sola imposta sul valore locativo figuravano nei ruoli comunali poco meno di sessantamila contribuenti, con un totale di 232 milioni di tassazione. Per quanto concerne ancora le pratiche rimaste sospese, i relativi ruoli saranno compilati nei prossimi mesi e la tassazione verrà fatta a partire dalla prima rata fiscale del 1955, cioè il prossimo febbraio.

Sin da ora interesserà infine sapere ai contribuenti che quest'anno non occorrerà presentare al Comune altre dichiarazioni dei redditi. A differenza della «denuncia Vanoni», che obbligatoriamente deve essere fatta tutti gli anni in marzo, per l'imposta di famiglia la presentazione della dichiarazione di reddito è richiesta entro il 20 di settembre, soltanto però se il contribuente deve far note variazioni di reddito, in più o in meno. A quanto ci consta, quest'anno il Comune chiederà la dichiarazione soltanto nei casi di variazioni di reddito veramente notevoli.

Il personale della C.R.I. convocato alla C. d. L.

UN'AZIONE DEL SINDACATO PROVINCIALE PENSIONATI

Il Sindacato dipendenti della C.R.I. comunica: «Il personale della Croce Rossa Italiana è convocato in assemblea generale straordinaria per oggi 28 luglio alle ore 20 in prima, ed alle ore 20.30 in seconda convocazione presso la sede della Camera confederale del Lavoro. All'ordine del giorno figurano tutti i problemi che attualmente angustiano la categoria, ma acquista particolare importanza quello relativo all'inquadramento e dell'organico, alla luce delle ultime novità portate da Roma dai dirigenti del sindacato».

Il Sindacato provinciale dei pensionati aderente alla Camera confederale del Lavoro comunica che il sig. Rodolfo Moretti, vicepresidente, rendendosi interprete dei desideri dei pensionati provenienti dalla categoria della cessata amministrazione austro-ungarica, ha fatto pervenire al Ministro del Tesoro un esposto nel quale il Sindacato, preoccupato per il ritardo della liquidazione degli arretrati, formula viva preghiera affinchè il Ministero solleciti la Ragioneria generale a impartire agli Uffici provinciale del Tesoro l'ordine di liquidazione in applicazione della legge 19 maggio 1954 n. 268, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 132 del 12 giugno 1954.

La protesta degli intellettuali

ADESIONE DELLA SOCIETA' ISTRIANA D'ARCHEOLOGIA E STORIA PATRIA

La Società istriana d'archeologia e storia patria, che dal 1884 è la massima esponente dell'attività culturale in Istria e che oggi, con i suoi 150 soci, rappresenta tutta l'intellettualità istriana, ha inviato il 26 corr., dalla sua presente sede di Venezia, il seguente telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri:

«Società istriana archeologia e storia patria, dal 1884 massima rappresentante e promotrice attività culturale istriana, dichiara associarsi senza riserve protesta scrittori e intellettuali triestini e istriani contro progettato abbandono Zona B Territorio Libero Trieste allo straniero. Presidente Degrassi».

Lavori pubblici appaltati nel mese di giugno

Durante lo scorso mese di giugno, il Dipartimento dei Lavori e Servizi Pubblici del GMA ha stipulato con ditte locali dei contratti d'appalto dell'ammontare complessivo di lire 286 milioni 279.873, per lavori da eseguirsi nella Zona di Trieste. I contratti più importanti, che comportano una spesa di lire 234.351.696, concernono lavori sugli edifici dell'I.A.C.P.

L'ATENEO TRIESTINO UNO DEI PIU' MODERNI E RAZIONALI D'ITALIA

Sviluppo della «cittadella» universitaria

Trecento milioni stanziati per un primo e immediato lotto di lavori - Verranno costruiti l'Istituto di Fisica, il Laboratorio di Elettrotecnica, la Casa dello Studente e la Mensa - Necessari ancora circa due miliardi per il completamento delle opere

Gli avvenimenti degli ultimi anni si sono preoccupati più volte di portare alla ribalta della vita cittadina il nostro Ateneo. Le cause più immediate di questo fenomeno sono precise: si è trattato innanzitutto di motivi d'affetto (e diciamo pure sentimentali), di orgoglio e di prestigio. Memorie vecchie da difendere e tradizioni giovani da salvaguardare e trasmettere; giorno per giorno, con l'intelligenza e la fede di chi la reggeva, la nostra massima istituzione culturale si è espansa dal piccolo nucleo originario, si è affermata rilevatamente nel campo che le è proprio e — quel che più conta — ha fatto larga breccia nella sensibilità e nell'opinione della cittadinanza. Le sue vicende oggi hanno un seguito notevole, e la sua attività — lo dimostrano i fatti — diviene sempre più vasta e di aperti interessi, come stanno a confermare le istituzioni di corsi speciali, i convegni, le grandi esposizioni d'arte ecc. La Università è divenuta ormai per Trieste un personaggio di primo piano: è una «presenza» benefica nella vita della città, con innumeri riflessi positivi nelle direzioni più diverse.

Grandi soddisfazioni quindi per il passato, e largo ottimismo per il futuro. Del resto, le ragioni concrete non mancano. E' di qualche giorno appena l'assegnazione di lavori per il cospicuo importo di trecento milioni al fine di continuare l'opera di completamento della «cittadella» universitaria. Serviranno per costruire la Casa dello studente, la mensa, l'Istituto di fisica, il Laboratorio di elettrotecnica ed alcune opere accessorie, e in questa occasione la comprensiva sollecitudine del capo Dipartimento dei Lavori Pubblici, dott. Vincenzo Caffarelli, ha permesso che il passaggio dello stanziamento dalla fase teorica a quella pratica dell'inizio dei lavori avvenisse con la massima rapidità.

A questa somma seguiranno, nei prossimi semestri, importi per altri quattrocentottanta milioni, che permetteranno di realizzare un secondo importante lotto di lavori comprendente la foresteria e gli Istituti di ingegneria industriale meccanica e navale meccanica, con i rispettivi laboratori. Ma non basta; fin qui hanno parlato le cifre già comprese in un vicino piano di lavori. Più in là parlano ancora le cifre e le necessità, ma per il momento si covano con la speranza di un caldo desiderio. Dicono queste cifre di un miliardo e seicentoventi milioni. Si completerebbe la Facoltà di ingegneria, oggi ancora esiliata a Villa Irene, aggiungendo alle già citate la sezione «civile» con i relativi laboratori; si costruirebbe l'edificio per la Facoltà di lettere (tuttora funzionante nella vecchia sede di via dell'Università); verrebbero ingrandite le Facoltà di scienze e di giurisprudenza; si renderebbe infine completamente efficiente l'Università provvedendola di quegli organismi solo in apparenza ausiliari ma in realtà strettamente legati alle sue funzioni: sale di riunioni, cappella, sedi di rappresentanza e sedi per le associazioni studentesche, un cinema, un piccolo teatro.

Non a caso, dunque, si è parlato di una «cittadella». Si tratta di un complesso architettonico e urbanistico già oggi rilevante, ma che domani, integrato secondo il programma di massima enunciato, si presenterà come un organismo perfetto, pienamente aderente agli scopi per i quali è stato ideato, e quel che forse più conta — sentito con generosa persuasione dalla città, che intuisce i benefici morali e materiali derivanti direttamente e indirettamente dall'istituzione.

Logicamente uno sviluppo edilizio di tale portata (ripetiamo che la cifra complessiva per il programma minimo previsto è di due miliardi e quattrocento milioni) assume un considerevole aspetto anche dal lato rigorosamente tecnico ed estetico. Troppe polemiche circondano ai nostri giorni l'edilizia delle città perchè non si debba pesare obiettivamente l'importanza che investe la crescita di un simile organismo. E' perciò di larga soddisfazione trovare nelle premesse dei progettisti, architetti Raffaello Fagnoni e Umberto Nordio, una elastica coerenza nei programmi di realizzazione, specie per quanto riguarda i collegamenti dei nuovi edifici col corpo principale, le cui caratteristiche monumentali sono peculiari del periodo che lo vide nascere.

Troviamo proprio in una relazione dell'architetto Nordio, riguardante la nuova sede dell'Istituto di chimica applicata recentemente entrato in funzione, le seguenti parole: «Nessuna ricerca decorativa ma anche nessuna rinuncia a legittimi effetti di lirismo formale per quanto riguarda la risoluzione architettonica dell'edificio. Le ripartizioni di volume, i ritmi e gli aggetti vennero bensì suggeriti dalle necessità funzionali, ma non derivati alla cieca: è necessario, da parte degli architetti, una sottile opera di controllo dei risultati possibili derivanti dalle considerazioni di ordine distributivo e funzionale, perchè l'opera risulti sì logica, ma non casuale e disordinata. Comunque si è cercato di rendere l'edificio chiaramente articolato, proporzionato nei suoi elementi, nitido nella sua espressione e nella sua veste: questi furono i valori che presiedettero alla composizione, astraendo da ogni ricerca di monumentalità fuori posto e di puro decorativismo».

Potrebbero essere, nella loro chiarezza, il «manifesto» dell'architettura del nostro Centro universitario, poichè i concetti informatori espressi nel caso specifico trovano spontanea applicazione in tutti gli altri casi, si tratti dei vari istituti della Facoltà di ingegneria o dell'edificio della Facoltà di lettere, in cui un particolare impiego delle strutture coprirà un ruolo determinante nei valori della pura espressione architettonica.

Sono questi soltanto i primi ragguagli su quella che con un termine preso a prestito varrebbe definire la seconda età dell'Ateneo triestino. Un'età che, infilatasi nella giuntura delicata di avvenimenti decisivi per l'avvenire di Trieste lascia prevedere, con le concrete realizzazioni di cui s'è fatta apportatrice, una prossima età aurea, con il felice abbinamento dei due problemi quasi compenetrati e ugualmente sentiti: il ritorno all'Italia e il completamento dell'Università, come viene auspicato dal Magnifico Rettore prof. Rodolfo Ambrosino, cui spetta in questi particolari momenti di reggere le sorti del massimo istituto di cultura.

Libero Mazzi

Inaugurata la Mostra sugli sviluppi della civiltà

E' stata inaugurata ieri, nella Saletta d'arte comunale, la Mostra sugli sviluppi della civiltà moderna organizzata dalla Columbia University di New York, in occasione della celebrazione del suo bicentenario. Una serie di pannelli documenta i principi sui quali si fonda la libera convivenza dei popoli. Alla cerimonia inaugurale erano presenti, tra gli altri, il Prosindaco, ing. Visintin, il capodipartimento del lavoro, avv. Levitus ed il direttore della sala di lettura alleata, mr. Harget, che ha curato l'allestimento della Mostra ed ha fatto gli onori di casa. La Mostra rimarrà aperta al pubblico sino a lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

DUE ECCEZIONALI MANIFESTAZIONI DELL'ENAL

IL TEATRO DELL'ACQUA e una serata di canzoni con Taioli

Sabato la selezione del concorso di bel canto

E' viva l'attesa per il concerto conclusivo del concorso ENAL di «bel canto», che laureerà sabato dodici nuove voci della lirica. La manifestazione è uscita quest'anno dal tradizionale limitato campo di selezione, ed ha chiamato a concorso tutti gli amatori del canto, indifferente l'età e il grado di preparazione, assumendo quindi il carattere di vera rassegna dei cantanti triestini. Eccezionale è stato il successo di adesioni, e veramente laborioso il giudizio dovuto affrontare dalla commissione esaminatrice, nel presciegliere i dodici per il concerto finale, suddivisi nelle tre categorie del concorso: voci da educare, voce semi-educate e voci educate. Per la selezione, svoltasi presso il Liceo Musicale Triestino, l'E.N.A.L. s'è valso dell'opera di dirigenti e insegnanti dell'Ateneo e del Teatro Verdi, fatto questo che da solo è garanzia della serietà del concorso e dell'attrattiva che presenta il concerto. Anche l'anno scorso, rinnovando un successo ripetutamente ottenuto in passato, l'iniziativa dell'ENAL ha portato un giovane cantante triestino, il tenore Lorenzi, ad affermarsi in campo nazionale.

Nella sua vasta e intensa attività artistica e ricreativa, altre attrazioni frattanto prepara l'E.N.A.L. per arricchire il cartellone degli spettacoli dell'Estate triestina. Stamane infatti, verrà perfezionato il programma per una duplice serata di canzoni, con protagonista Luciano Taioli, che si ripresenterà alfine al pubblico triestino dopo una lunga assenza. Sarà anche questa manifestazione di vivo interesse, per il complesso di attrazioni che completeranno le canzoni di Taioli e soprattutto per il concorso artistico che si svolgerà nell'occasione, per la ricerca di nuovi cantanti di canzoni e di nuovi artisti per il teatro italiano di varietà.

Mentre ci riserviamo di illustrare più ampiamente il programma di questa manifestazione, di un'altra ancora diamo l'annuncio, e precisamente del prossimo arrivo a Trieste, sempre auspice l'E.N.A.L., del «Teatro dell'acqua», uno speciale spettacolo ideato, organizzato e realizzato da Luigi Ferrario, Medaglia d'oro dei mezzi d'assalto subacquei della Marina italiana. Diciotto ragazze nuotatrici, balletti e tutto un valente corpo artistico, rappresenteranno una fantasia acquatica di atmosfera corsara, di salgariana memoria. Per lo spettacolo verrà allestita una grande piscina, completata da due palcoscenici, e con tutto attorno le sistemazioni a gradinata per il pubblico, con quattromila posti a sedere. Sarà cioè un teatro fuori dell'ordinario, con la piscina-palcoscenico al centro, al posto della normale platea. La piscina, di 26 metri per 16, avrà alle testate due palcoscenici, rappresentanti la terra unita dal mare e speciali effetti di luce permetteranno alternativamente di seguire l'azione svolgentesi in piscina o ai lati o simultaneamente su tutto il complesso. Nell'acqua agiscono, oltre alle ondine, anche i sommozzatori. Questo eccezionale spettacolo sarà dato intorno alla metà d'agosto.

I dipendenti della "IRCO" e una giustificata impazienza

Più di un mese è trascorso dalla definizione dell'asta fallimentare per la vendita degli impianti dell'ex raffineria «Irco» di S. Sabba, vendita in effetti avvenuta ancora prima e precisamente il 24 maggio. Da allora i dipendenti della «Irco» ancora attendono di conoscere l'esito finanziario del procedimento fallimentare, per il recupero degli arretrati di salario di loro spettanza; aspettano inoltre di conoscere la sorte della raffineria, che è stata venduta con il patto del ripristino, cioè della normale ripresa dell'attività dello stabilimento.

A quanto ci consta, in merito alla prima istanza degli operai, il tempo trascorso non sarebbe stato perduto, avendo cercato sin qui i liquidatori di conseguire un miglior risultato proprio a favore delle maestranze. E' tuttavia ben giustificata l'impazienza dei lavoratori, i quali hanno urgente bisogno di riscuotere le loro spettanze, che da troppo tempo attendono. Raccomandiamo pertanto questo appello alle competenti autorità, con la speranza anche di veder presto riattivata la raffineria, che potrà consentire il ritorno al lavoro degli ex dipendenti della «Irco».

LE VACANZE DI 12 MILA BIMBI TRIESTINI

IL DOCUMENTARIO A COLORI girato nelle colonie estive

«Dodicimilaseicento domande sono state presentate anche questo anno all'Ufficio colonie della Prefettura, e di queste ben 7188 sono state accolte, dopo una accurata selezione basata sulle condizioni fisiche del bambino e sulle condizioni economiche della famiglia»: questo il commento con il quale si apre il primo tempo del documentario girato sulle colonie estive dal Centro di cinematografia sociale del Dipartimento assistenza. Iersera, il documentario, che è in ferraniacolor, grazie al generoso contributo dato dalla Cassa di Risparmio, è stato presentato in anteprima nel salone della Prefettura alle autorità cittadine ed ai rappresentanti degli enti assistenziali. Regista ed operatore è il sig. Giulio Mauri.

Da oggi il documentario sarà presentato nelle varie piazze cittadine e della periferia: questo «primo tempo», oltre a riprendere le colonie di Santo Stefano della Opera profughi giuliani e dalmati, di Casadorno dell'Opera Figli del popolo, di Enemonzo della Pontificia commissione di assistenza, e di Grado dell'Opera profughi giuliani e dalmati, illustra anche le finalità e gli scopi degli enti organizzatori delle colonie, che quest'anno hanno inviato nelle varie località marine e montane circa 12 mila bimbi triestini (infatti, in aggiunta ai 7 mila selezionati dalla Prefettura, ci sono altri cinquemila bimbi circa ospitati nelle colonie della Provincia, dell'ECA e di altri enti assistenziali).

«Con grande generosità il Governo italiano — è detto nel commento del documentario, che si avvale anche delle registrazioni dirette fatte da Italo Orto — che pure si è visto costretto a ridurre il programma delle colonie nel resto dell'Italia, ha mantenuto per Trieste lo stanziamento di 65 milioni, come ogni anno, dimostrando ancora una volta la sua grande sensibilità per i problemi della nostra città. Inoltre, circa 26 milioni sono stati stanziati dal Governo locale e circa 10 milioni sono stati raccolti da enti, aziende e privati. A tale cifra, già cospicua, vanno aggiunte naturalmente le 4500 razioni, pari a 9 milioni di lire, messe a disposizione, come ogni anno, dall'Amministrazione aiuti internazionali».

Tutti i presenti hanno ammirato l'ottima fattura del documentario, specialmente per le scene panoramiche girate in montagna ed a Grado, in coincidenza con la tradizionale processione alla Madonna di Barbana. Il colore dà alle singole scene una vivacità ed un interesse particolare, che mancavano ai documentari degli anni scorsi, girati in bianco e nero.

Le proiezioni dei documentari sulle colonie estive verranno continuate oggi, a cura del Centro di cinematografia sociale e della Sezione film dell'A.I.S., con il seguente orario:

Ore 20.30: Ricreatorio comunale «Pitteri». Preparativi per le partenze, le partenze da Trieste e le colonie di Santo Stefano, Enemonzo, Casadorno e Grado (Opera orfani di guerra e profughi giuliano-dalmati).

ACLI di Muggia: Strigno, Villa Santina, Ampezzo, Prato, Sappada, Rigolato, Ovaro (profughi giuliano-dalmati, orfane di guerra) e Grado (orfane di guerra).

Piazzale di S. Giusto: Campitello, Lorenzago, Ravascletto, Paluzza, Maglio, Sutrio, Tolmezzo, Candide, Enna, Pierabech, Abetaia. I programmi verranno completati da cortometraggi americani e italiani.

Un meritato successo ha avuto anche l'altro documentario presentato ieri sera, relativo alla ripresa di un'operazione al cuore fatta dal dott. Adovasio al Policlinico triestino: operatore e regista è sempre lo stesso Mauri. Il documentario «Valvuloplastica della mitrale», prodotto dal Centro di cinematografia sociale, è stato di recente premiato al Festival internazionale della cinematografia medico-scientifica di Torino. La difficile e lunga operazione è stata ripresa in ferraniacolor in tutte le sue fasi: dall'anestesia alla apertura del cuore e la penetrazione nel cuore stesso del dito dell'operatore, che doveva allargare la valvola mitropica dell'orecchietta sinistra. Alla proiezione era presente anche il paziente che ha subito l'operazione e che non risente più dei gravi disturbi, che un tempo gli impedivano di lavorare e sinanco di camminare: con grande emozione ha visto il complesso lavoro operato sul suo corpo dal chirurgo. Numerosi presenti si sono, alla fine, congratulati con il dott. Adovasio per la brillante operazione.

Un concorso magistrale

La Sovrintendenza scolastica di Trieste mette in concorso — nel quadro del concorso magistrale che sarà bandito il primo agosto da tutti i Provveditorati della Repubblica — complessivamente undici posti, di cui sette maschili, uno femminile e tre misti. I termini per la presentazione delle domande scadono il 30 settembre; i concorrenti saranno esonerati dal presentare i documenti di rito, in base al recente decreto presidenziale, ma dovranno fornire i documenti inerenti alla valutazione dei titoli di cultura, servizio e benemerenza.

ORE DELLA CITTA'

★ Nuovo orario feriale del piroscafo per Muggia - Partenze da Trieste (P. Unità) per Muggia: 7.45, 10.35, 12.40 (escluso il sabato), 12.45 (solo il sabato), 12.40, 17.40, 19.45; da Muggia per Trieste: 7, 8.30, 11.50 (escluso il sabato), 12.10 (solo il sabato), 14, 16.30 (toccando S. Bartolomeo), 19.05; dallo Scalo Legnami per Muggia: 6.30, 11.50 (solo il sabato), 16.10, 18.10 (escluso il sabato); da Muggia per lo Scalo Legnami: 6.10, 11.15 (solo il sabato), 15.40; da Trieste per i bagni di S. Bartolomeo (Punta Sottile): 9.10 (da P. Unità), 16.10 (dallo Scalo Legnami); da S. Bartolomeo per Trieste: 9.45, 17.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 30.2, minima 22.6; pressione 1006.8 in lieve aumento; umidità 67 per cento; temperatura del mare 25.4.

Oggi: S. Nazario. — Il sole sorge alle 4.22, tramonta alle 19.41. La luna sorge alle 2.47, tramonta alle 18.43.

Maree: OGGI: alta ore 9.20, cm. 40 sopra il l. m.; bassa ore 14.50, cm. 14 sotto il l. m.; alta ore 20.20, cm. 40 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.5, cm. 64 sotto il l. m.; alta ore 9.45, cm. 42 sopra il l. m.

STATO CIVILE

Nati 10, morti 13, matrimoni 8.

MORTI: Krebelj ved. Prosen Ivana a. 63; Milic Emilio a. 31; Rosina Mario a. 63; Di Giuseppe Michele a. 82; Rigonat in Giorgull Maria a. 39; Marchi Trifone a. 62; Fabiani ved. Marcusa Giovanna a. 85; Raiza Livio a. 23; Coloni Giuseppe a. 45; Vardabasso Luigi a. 50; Muzic ved. Baucer Maria a. 74; Pischiutta in Sovran Anna Maria a. 60; Murer Lodovico a. 77.

MATRIMONI RELIGIOSI: Masutto Luigi impieg. stat con Lepre Sonia casalinga; Parenzan Rocco meccanico con Coslovich Filomena casalinga; Lucchesi Grazielo falegname con Zucca Nicolina cartotecn.; Samez Umberto guardia fin. con Rosa Paola casalinga; Pizarro Mario capor. eserc. amer. con Cirolla Rosina sarta; Artuzato Dario elettricista con Cerato Anita sarta; Mainini Giovanni rappr. comm. con Giribaldi Nives casalinga; Ventura Paolo pescatore con Iacobellis Maria Giovanna casalinga.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: Per ciascuno qualcosa; 11.45: Canta Rino Salviati; 12.15: Orchestra Fragna; 13.30: Musica per corrispondenza; 14.25: Mare e montagna — radioposta dalle colonie di Enemonzo e Ampezzo; 17.30: Tè danzante; 18.20: Musica per tutti; 19.20: Musica d'America; 20.25: Vedette di Parigi; 20.50: Scatola a sorpresa; 21: «Carmen», di Giorgio Bizet.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 16.25: Giro di Francia: 17: Musica sinfonica; 18: Orchestra Angelini; 18.45: Orchestra Savina; 19.15: Cuori in ascolto, romanzo musicale; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 14: Canzoni; 14.30: Attualità musicali; 15: Basso Giorgio Canello; 16: Terza pagina; 17: Teatrino all'aperto; 18: Ballabili; 20: Radiosera; 20.30: Attualità cinematografiche; 21: I maghi del sorriso; 21.45: Orchestra Luttazzi; 22.15: Ambulanza di turno, radiocommedia

TELEVISIONE

17.30: Giorno di nozze, film; 21: La dama del ritratto, telefilm; 21.30: Parata di canzoni.

SPETTACOLI

Stasera s'inizia al Castello il V Festival dell'operetta

Con la rappresentazione di «Cin-ci-là» operetta in 3 atti di Lombardo e Ranzato, avrà inizio questa sera al Castello, alle ore 21, il V Festival dell'operetta, il quale, con la rappresentazione successiva di «Un sogno di valzer» di Oscar Straus e la ripresa del fortunato «Al Cavallino bianco» di Benatzky, concluderà quest'anno il primo lustro della fortunata iniziativa, nata nel 1950 dal volere e dallo spirito organizzativo di Alfredo Sbisà.

Dodici operette diverse su quattordici diversi spettacoli («La vedova allegra» di Lehar e «Al Cavallino bianco» sono comparse in due edizioni sul palcoscenico del Castello) testimoniano della vastità e dell'impegno dell'impresa, nonchè del favore da essa costantemente ottenuto presso il pubblico triestino, che ha accolto e accompagnato questo risorgere dell'operetta col più schietto consenso. Consenso derivato non solo dal fatto che l'operetta, interpretata con larghezza di mezzi spettacolari, è anche oggi pienamente valida nel campo della piccola lirica, ma anche dalla cura posta dagli organizzatori nel conferirle dignità artistica. Così «Il conte di Lussemburgo» e «La principessa della czarda», «Il pipistrello» e «Paganini», «Vittoria e il suo ussaro» e «La Bajadera» «Il paese dei campanelli», e «Fiore di Haway» hanno potuto rinnovare in questi cinque anni il successo che arrise al loro primo apparire sui palcoscenici di tutto il mondo.

«Cin-ci-là» verrà questa sera ad aggiungersi alla lunga serie. Si tratta di una storia scherzosa e alquanto piccante, ma sempre mantenuta in una linea di signorilità, che si svolge in un punto che potrebbe essere Macao, di quella Cina di fantasia, molto cara ai librettisti d'operetta, e quanto mai adatta a sbrigliare la fantasia di scenografi, costumisti, coreografi, ecc. Così anche stasera, intorno al gruppo degli interpreti principali, capeggiati dall'indiavolata Rosy Barsony nelle vaporose vesti della protagonista — il soprano Edda Vincenzi e il tenore Glauco Scarlini, il simpatico Elvio Calderoni, l'attore Gino Sabbatini e il buffo Gualtiero Rispoli — vedremo svolgersi le danze affidate al corpo di ballo del nostro Verdi e al Wienerballett con la coreografia di Lyn Astor, e udremo il coro del Verdi guidato dal maestro Fanfani, mentre l'esecuzione della melodiosa e vivace partitura di Lombardo e Ranzato sarà affidata all'Orchestra filarmonica triestina diretta dal maestro Cesare Gallino.

La regia è di Luciano Ramo, mentre Giulio Galliano presiede all'allestimento scenico realizzato da Ercole Sormani su bozzetto del pittore Enzo Dehò. Sfarzosa la cornice dei costumi della Casa d'Arte Mo. G. Fiore, Noberasco e Lucia Boetti, su figurini di Fiore, Noberasco e Folco. Alla prima rappresentazione presenzierà il maestro Lombardo.

Mentre continua alla biglietteria del Teatro Verdi e alla Biglietteria centrale la vendita dei biglietti per la rappresentazione odierna, s'inizia stamane quella per la seconda che avrà luogo domani.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Narciso nero» con David Farrar, Jean Simmons, Deborah Kerr, Sabù. Technicolor Rank.
AZZURRO. 16: «La saga dei pionieri», avventuroso, drammatico, con William Elliot, Vera Ralston, John Carroll. Successo Republic.
BELVEDERE. 16: «Oppio» emozionante giallo con D. Powell.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Eroi della domenica», divertente, drammatico, R. Vallone, C. Greco.
MASSIMO. 16: «Il piccolo fuggitivo» il capolavoro con Richie Andrusco, allegro e spensierato monello di Brooklyn. Ingresso 100, rid. 80.
NOVO CINE. 16: «Bellezze in motoscooter», con Isa Barzizza, Riccardo Billi, Mario Riva.
ODEON. 16: Il film dell'era atomica «R. X - M - Destinazione Luna» con L. Bridges e O. Massen.
VENEZIA. 16: «Hong-Kong» avventuroso technicolor con J. Chandler.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20). dalle 20.15 (Cassa 19.45). Due spettacoli di una splendida riedizione «Parata di primavera» con Deanna Durbin, Robert Cummings, Misha Auer. Spassosissimo.
ARISTON ESTIVO. 20.30 e 22.15: «C'è posto per tutti» il poema dell'amore, della bontà, del focolare domestico, con la brillante e commovente interpretazione di Cary Grant e Betsy Drake.
GARIBALDI ESTIVO. 20.15, ultima 22: Secondo mese di strepitoso successo del film: «Disonorata» con M. Vitale, A. Farnese. Canta G. Rondinella. 173.ma replica. Ultimi e definitivi giorni.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Il bruto e la bella» con Lana Turner, Kirk Douglas, Walter Pidgeon.
ESTIVO GINNASTICA. 20.45: Capolavoro technicolor «Avventura meravigliosa» con Mitzi Gaynor e Dale Robertson.
SECOLO ESTIVO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Scampolo» con Nazzari, Lilia Silvi. Segue varietà.
PARADISO. Due spettacoli: ore 20.15 e 22 (cassa 19.30): «Ai vostri ordini signora» divertentissimo technicolor con Bob Hope.
ESTIVO PONZIANA. 20: «Lettera accusatrice» con Loretta Young.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I 20.15, II 22 (cassa 19.30): «La famiglia Passaguai» divertentissimo con tre assi della risata: Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo e Tino Scotti.
ESTIVO BROCCHETTA. 20.15: Greer Garson, Fernando Lamas, sono i protagonisti del film Metro «L'avventuriera». Ultima 22. Prezzi popolari.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «La portatrice di pane» con Vivi Gioi e Carlo Ninchi.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.45: «Lili Marlen», con Lisa Daniely, Estelle Brody.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle 21, con la grande orchestra da ballo.
BOTTEGA DEL VINO. Dalle 21 Orchestra Zamparo.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 tratt. danzanti. Orchestra Gianni Safred.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorni di 8 e 15 giorni al Rifugio Fratelli Nordio-Deffar. Sabato alle 15 partenza della «Corriera dei rifugi» per Valbruna, Rio del Lago, Sella Nevea. Pure con la «Corriera dei rifugi» gita al Rif. Pellarini con salita al Jof-Fuart. — G.A.R.S. Con partenza sabato gita in Val Fiscalina, traversata dal rif. Comici lungo la «Strada degli Alpini» e il «Passo della Sentinella» al rif. Sala. Per informazioni, prenotazioni e biglietti rivolgersi in sede, via Milano 2, dalle 19-21, tel. 35240

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato prossimo gita nel Gruppo delle Pale di San Martino, con salita alla Fradusta e traversata Rif. Pradidali - Rif. Treviso per il Passo delle Lede. Domenica gita a Valbruna - Rif. F.lli Nordio-Deffar e salita all'Oisternig. Soggiorni estivi a turni settimanali a Solda e Valbruna. Iscrizioni a gite, soggiorni e per la «Corriera dei rifugi» in sede, via Rossetti 15, telef. 93329.

ENAL - C. S. INTERNAZIONALE. Soggiorni dolomitici a La Villa (Corvara-Val Badia). Iscrizioni seralmente in via della Zonta 2, telefono 38-600.

C.I.S.S. (via San Francesco 4, tel. 38-415). Soggiorno dolomitico a Moso (Val Pusteria) m. 1340. Domenica gite in autopullman a Moso e a Camporosso.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera alle ore 21: Inaugurazione del V Festival dell'Operetta «Cin-Ci-là» di Lombardo e Ranzato. Prezzi: L. 1500, 1000, 700, 500, 200. Biglietti: biglietteria Teatro Verdi e biglietteria Centrale.

FENICE. 16.30: «Sua Altezza ha detto di no», con Elena Giusti, Ugo Tognazzi e Paola Barbara. E' un film in Ferraniacolor. Ult. 22. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16.30: «Vigilata speciale» con Lizabeth Scott e Jane Greer. E' un film R.K.O. Prezzi estivi, cupola aperta. Ultima 22.
ROSSETTI. Chiusura estiva.
ARCOBALENO. 16: «Gran concerto», a colori. Un raro gioiello della cinematografia. Tutti i balletti sono stati eseguiti dalle più note danzatrici del mondo. Completa il programma il meraviglioso cortometraggio «La rivolta dei giocattoli».
FILODRAMMATICO. 16.30 (ultima 22): Su schermo panoramico: Il colosso della comicità «Le vacanze del signor Hulot» un film di Jacques Tati con Jacques Tati. Imminente un film d'attualità in I visione «L'incubo dei Mau-Mau». Prezzi estivi.
AUDITORIUM. 16.30: «La Malquerida» (la donna che non si deve amare) con Dolores Del Rio e Pedro Armendariz. Ult. 22. Aria condizionata.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Squadra omicidi» avvincente, poliziesco con Edward Robinson e Paulette Goddard. Precede Incom. Ult. 22. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16: «La dominatrice del destino» superbo technicolor con S. Hayward e R. Calhoun.
GRATTACIELO. 16.30: Una eccezionale prima visione «La spia delle giubbe rosse», technicolor, con G. Montgomery, H. Carter. Segue Topolino a colori. Aria condizionata. Temperatura ideale.

ALABARDA. 16.30: «Duello sulla Sierra Madre», avventuroso, technicolor R.K.O. con Linda Darnell e Robert Mitchum. Secondi L. 100, ridotti. 80. Ultimo giorno.
ARISTON. 20.30 e 22.15, vedi estivo.
ARMONIA. 15: «Il ribelle di Castiglia» con A. Nazzari, G. Nieto. Grandioso. Ingresso L. 70.
AURORA. 16: «Invasione U.S.A.» con G. Mohr e P. Castle. Un quadro apocalittico della guerra futura. Avvincente e interessante produzione Columbia. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16: Secondo mese di strepitoso successo del film «Disonorata» con M. Vitale, A. Farnese. Canta G. Rondinella. 173.ma replica. Ultimi e definitivi giorni.
IMPERO. 16: «Io ti salverò» con Gregory Peck e Ingrid Bergman. Ultimo giorno.
ITALIA. 16.30: Grande festival della comicità: «Guardie e ladri» il capolavoro di Totò e Fabrizi. Domani «Turco napoletano» in Ferraniacolor. Secondi L. 100, ridotti 80.
MARE. Chiusura estiva.
MODERNO. 17 (ult. 22.30): «La domenica non si spara» con il grande Fernandel. Vietato ai minori.
SAVONA. 16: «Virginia, dieci in amore», affascinante film musicale in technicolor con Virginia Mayo e Gene Nelson.
VIALE. 16: «Uomini sulla Luna» con John Archer. La grande avventura dell'avvenire in technicolor. Imminente: «Sangue e arena». Posto unico L. 100.

† Ieri 26 corr., dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari, spirava

Bianca Premuda

Il desolato marito GUGLIELMO, la figlia EDDA CELENTANO col marito ANDREA, il figlio TULLIO con la moglie RITA, la MAMMA, le sorelle, i cognati, i nipoti ed il suo adorato nipotino GABRIELLINO, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, 28 corrente, alle ore 17, partendo dall'abitazione di via Mazzini n. 27.

Trieste-Taranto, 27 luglio 1954

† Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, spegnevasi, munito dei conforti religiosi,

Trifone Marchi

primo nocchiero a r.

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero, i fratelli e sorelle (assenti), i nipoti e le congiunte famiglie SPONZA, CRICCHIUTTI e DAGIAT.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 16, dalla cappella di via Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

GIULIANA e SILIO TAMARO annunciano la dolorosa perdita dell'Amico

Leo Fachiri

avvenuta a Milano il giorno 26 corrente.

Le famiglie FIORENTINO e GERBI, commosse per le onoranze tributate al loro adorato

geom. Fulvio Fiorentino

esprimono la loro riconoscenza ed il più vivo ringraziamento a quanti, in varia guisa, hanno voluto onorare la Sua memoria e partecipare al loro grande dolore.

I FAMILIARI dell'indimenticabile

Caterina Pelosi

esprimono la loro commossa gratitudine per le affettuose manifestazioni di cordoglio ricevute per la perdita dell'amatissima Estinta.

Un grazie speciale al sig. Intendente, ai dirigenti e al personale tutto dell'Intendenza di Finanza; al Commissario, alla Direzione e al personale dell'I.A.C.P.

Ringraziano in particolare il primario dott. Lovenati, che tanto amorevolmente l'assistette nelle sue sofferenze.

Trieste, li 26 luglio 1954.

Le famiglie BACCANTE, COSTA, DE NICOLA, DUSE, FIETTA, FOSSI, GIANNOTTI, GUIDA, MIANI, MORENA, NOSATI ringraziano il generale G. Gigli e gli altri ufficiali superiori, superstiti delle catture operate dalle SS. il 25 luglio 1944, i quali, come in ogni ricorrenza, hanno commemorato, nel decennale, con la consueta Messa di suffragio nella chiesa di S. Antonio Nuovo, il sacrificio dei loro congiunti, ufficiali caduti a Dachau e a Mauthausen, ed esprimono inoltre riconoscenza a quanti intervennero alla mesta cerimonia.

La famiglia ZANDOMENI e congiunti, commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al loro caro

Tomaso

ringraziano sentitamente le Rappresentanze della Provincia e della Democrazia Cristiana e tutti coloro che in varia guisa parteciparono al loro dolore.

Aurisina, 28 luglio 1954

Per le amorevoli cure prestate al loro caro

Emilio Milic

le congiunte famiglie MILIC e MICHELINI ringraziano di cuore il primario prof. Buchberger, i medici, le suore e infermiere del reparto di chirurgia dell'Ospedale Ausiliario di S. Giovanni.

INCONTRO CON GLI ETRUSCHI

Io non conosco gli Etruschi, i loro costumi, la loro storia, però soltanto in questo modo avrei voluto fare il mio primo incontro con essi, d'estate, con i rosolacci e le ginestre attorno ai tumuli delle loro tombe. Perchè popolo mediterraneo e quindi estivo, amante del sole, il mio incontro fosse con essi in mezzo alla natura calda, assolata, quale era quella mattina al cimitero etrusco di Cerveteri, in mezzo alle tombe che si elevano da ogni parte su tanti monticelli di terra fra i rosolacci, le ginestre, le lucertole che entravano nei crepacci. Di più, sembrava di non essere andati a far visita alle loro tombe, ma alla loro casa sotterranea, la quale era rimasta per sempre aperta e dalla quale se ne erano andati gli uomini, i padroni che l'occupavano.

Se gli Etruschi amavano lasciare, per gli uomini che sarebbero venuti dopo tanti secoli a visitarli, una memoria così simile al vero, della loro vita, [illegible] le loro case che all'esterno si presentavano diversamente, ma per lo più in forma di grandi tumuli di terra circolare, erano all'interno tutte uguali, una copia fedele della vita, con un realismo crudo, ingenuo, perchè la morte era una cosa che essi pensavano una copia esatta della vita con cui [illegible] che avevano avanti [illegible] scolpivano [illegible] pietra, [illegible] letti dei [illegible] letti [illegible] della [illegible] direttamente [illegible].

Gli Etruschi avevano questo oscuro presagio di seguitare a vivere ancora, e costruivano la loro casa sotterranea secondo il modello preciso di quella in cui avevano trascorso la prima parte della loro vita. Ricostruivano sottoterra non solo la casa, ma anche la loro famiglia, rispettando come in ogni famiglia la gerarchia familiare, non solo nella grandezza delle stanze, ma nella loro ubicazione e nella specie dei letti.

Il capo famiglia aveva la stanza centrale insieme con la moglie, [illegible] i figli [illegible] presso l'ingresso. Sulle pareti, in altri casi, ricostruivano in rilievo gli oggetti di uso comune o particolarmente cari. Una delle tombe più grandi aveva le pareti disseminate di oggetti in rilievo, per lo più armi, il cui realismo era tale che dovevano essere toccati per essere certi che non fossero oggetti veri. La pietra [illegible] tutte le suppellettili e le stanze erano formate, [illegible] che si trattava di una riproduzione fredda della vita. La vita era quella [illegible] si usciva dalle aperture rettangolari [illegible] si rivedevano tutte le piante che si arrampicavano [illegible]. La nostra [illegible] a lungo [illegible] la «sicurezza» [illegible] Etruschi.

La necropoli etrusca di Cerveteri [illegible] quando [illegible] ancora inesplorata [illegible] tutto a monticelli [illegible] delle tombe [illegible] di questi monticelli di terra che si elevano [illegible] della campagna, che appare perciò particolarmente accidentata, come un terreno [illegible] sollevato [illegible] e in alcune parti [illegible] per [illegible] l'effetto [illegible]. Vi [illegible] scavate [illegible] e sol- [illegible] si [illegible] e sono [illegible] tempo fu [illegible] quando un [illegible] che ora [illegible] verso i [illegible] sembra [illegible] grande [illegible] in cui [illegible] e sol- [illegible] conserva [illegible] resto [illegible].

Un ordine vi era, ed era quello che distingueva i ricchi dai poveri, gli uomini illustri dagli uomini comuni. Le tombe grandi che mostrano le guide sono quelle dei ricchi e illustri, a più stanze grandi e a più letti, con suppellettili funerarie e oggetti in rilievo alle pareti. Per costruire queste case sotterranee, ricavandole a forza di scalpello dalla roccia, con una esecuzione artigiana che forse oggi, che siamo espertissimi nell'arte applicata dei cementi armati, nessuno saprebbe più fare, doveva costare molto, e non tutti potevano permettersi questo lusso. La casa sotterranea doveva poi sostenere il peso della colonna di terra che aveva sopra, perciò i muri, le finte travi e i finti pilastri dovevano realmente essere calcolati come se avessero dovuto sostenere quel peso. [illegible] per le tombe di un'epoca diversa, [illegible] la ubicazione delle tombe [illegible] una lunga scala [illegible] in basso direttamente all'ingresso.

Gli scalpellatori dovevano lavorare per molti mesi alla luce dei lumi ad olio e delle torce [illegible] non potevano permettersi questo lusso, perciò si facevano [illegible] più grandi. Per l'una o l'altra collina [illegible] sono fatte di [illegible] lavoro per [illegible] solo posto [illegible] occupato dalla vegetazione e dal- l'acqua, e hanno l'ingresso ostruito dalle ragnatele.

Degli Etruschi non resta quasi più niente, la loro storia è la storia più misteriosa che si conosca, perchè non si è riusciti a decifrare la lingua, ma resta di essi questo culto della morte così profondo, da volere che le loro case sotterranee avessero assicurata una durata assai maggiore di quelle che avevano costruito per la breve durata della vita. Difatti, le scavarono nella roccia, che sarà l'ultima cosa a morire di tutte quante quelle cose, perchè prima moriranno gli uomini, poi gli animali grandi, infine quelli piccoli e quelli piccolissimi, quali gli insetti, e quelli invisibili, i microrganismi, e in ultimo la vegetazione e infine non rimarrà che la roccia, nuda, dove sono scavate ancora le case da morto degli Etruschi.

RAUL LUNARDI

FESTOSE ACCOGLIENZE SONO STATE TRIBUTATE AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE DURANTE LA SUA VISITA IN OLANDA. ECCOLO MENTRE A FIANCO DELLA REGINA GIULIANA ATTRAVERSA NELLA BERLINA REALE LE STRADE DI AMSTERDAM

UNA MANIERA PER EVADERE DALLA REALTA' QUOTIDIANA

LA CASA SU QUATTRO RUOTE grande passione degli americani

E' facile cambiare d'abitazione negli S. U. - Conseguenze di una diffusa irrequietudine Tremila parchi per nomadi motorizzati - «Trailers» d'ogni grandezza e per tutte le borse

New York, luglio

Una delle chiavi principali del carattere del popolo americano è rappresentata dal senso acuto che esso ha del precario e del provvisorio. L'osservatore europeo si stupisce della vitalità e della prodigalità fisica dell'americano medio. Costui vive con una intensità e con un appetito straordinari, come se fosse dominato da una profonda e misteriosa angoscia. Dopo aver lavorato per l'intero giorno, dall'alba al tramonto, e aver percorso in autobus, in ferrovia, in automobile, enormi distanze, l'americano medio cerca nel whisky la forza e lo stimolo per resistere qualche ora ancora. Di notte, egli ha l'aspetto eccitato, e se non fosse frustato dalle bibite che manda giù continuamente, potrebbe crollare da un momento all'altro come un sacco vuoto.

Un ritmo così intenso accorcia l'esistenza degli uomini, i quali, in generale, muoiono prima delle donne. Una parte notevole della ricchezza è, in America, nelle mani delle donne, per lo più vedove. Non sempre la morte prematura è un male, perchè essa impedisce ai patrimoni di essere inghiottiti nella voragine della vita americana.

L'americano, a causa del suo sviluppatissimo senso del precario e del provvisorio, non si preoccupa, in generale, di risparmiare forze e danaro per la vecchiaia. Vi sono individui che con una rapidità sorprendente passano dal fasto e dalla ricchezza alla miseria più nera e viceversa, presi come sono in un ciclo infernale e ininterrotto. Altri cambiano di professione e di impiego per le ragioni più futili, rinunciando così ai diritti acquisiti. Abbiamo incontrato bei tipi che hanno fatto di tutto nella vita, dagli scrittori ai professori, dopo essere stati rappresentanti di commercio, impiegati, operai, agenti elettorali.

Un utile consiglio

Ma una manifestazione caratteristica di questo aspetto del carattere americano è lo scarso attaccamento alla casa. E' difficile che un americano prenda in affitto o acquisti una casa con l'idea di rimanervi a lungo. Nei primi tempi dopo il nostro arrivo, il consiglio che ci dettero degli amici americani fu di non impegnarci con un contratto di affitto troppo lungo. «Qui, ci dissero, si cambia di casa con la stessa facilità e rapidità con cui si cambia di parrucchiere o di macellaio».

L'idea di cambiare di casa in una metropoli babelica come New York, suscita, di primo acchito, un senso di sgomento. In realtà, la cosa è semplicissima. Non è necessario adempiere formalità amministrative, presentare denunce o altro. Caricate le vostre cose su un taxi o su un camioncino e vi fate condurre al nuovo indirizzo. Qualche giorno più tardi, riceverete l'avviso che telefono, luce, gas sono intestati al vostro nome. Tutto ciò, ripetiamo, come se fosse stato svolto da una mano magica, senza che voi siate costretti a compiere un passo o a riempire un formulario. Un mucchio di faccende si sbriga a New York con questa facilità, e per lo più con il telefono. Vi sono dei medici che, consultati per telefono da pazienti che abitano a chilometri e chilometri di distanza, dettano telefonicamente le ricette ai farmacisti. Perfino dei contratti, tra cui quelli di affitto, si concludono per telefono, e vengono perfezionati successivamente.

Non tutti gli americani, è ovvio, cambiano di casa ogni anno e ogni due anni. Ciò sarebbe materialmente impossibile, e creerebbe una Babele inestricabile. Ma la insofferenza dello statu quo e il desiderio di mutamenti, che sono il fondo nomade e avventuroso degli americani, si manifestano in altri mille modi. Per esempio, rinnovando l'interno della casa o cambiando sovente i mobili. Dopo alcuni anni i mobili invecchiano: non sono più intonati alla moda o sono diventati insopportabili. Essi vengono venduti per pochi dollari a un rigattiere, oppure gettati letteralmente nella spazzatura. Ci si comporta nello stesso modo con l'automobile, con il frigorifero, con l'apparecchio di televisione. Vi sono persone, in America, che si arricchiscono raccogliendo gli oggetti e le cose abbandonate.

Un altro esempio è quello della doppia o della triplice residenza. L'americano di buone condizioni economiche possiede due, tre e a volte più case: una in città, una in periferia, una nella Florida, eccetera. Molte famiglie, a New York, affittano a novembre i loro appartamenti perchè si recano a svernare in Florida. Durante il nostro viaggio in mare abbiamo conosciuto una vecchia e ricca signora che, due o tre volte all'anno, attraversa l'oceano su piroscafi di lusso, per il piacere di cambiare il ritmo della sua esistenza, di trovarsi in compagnie e in situazioni che si rinnovano incessantemente.

L'americano di oggi ha serbato un temperamento di pioniere e di avventuriero. E' incredibile come i films «westerns» continuino ad essere di moda e giovani. Nei programmi di televisione essi hanno un posto preminente. Tale temperamento si estrinseca in varie maniere; la mobilità e la instabilità ne sono le più tipiche. Ma è instancabile, qui in America, la ricerca di nuovi mezzi di evasione. Così, si diffonde sempre di più la voga per le abitazioni mobili, cioè per i «trailers» che sono una specie di carrozzoni a quattro ruote, e per le imbarcazioni trasformate in abitazioni fluviali.

Campi attrezzatissimi

L'uso dei «trailers» si è così diffuso che ogni anno viene pubblicata un'apposita guida: «Woodall's Trailer Park Directory». Nella guida sono segnalati tutti i campi in funzione negli Stati Uniti, nel Canadà, nel Messico e negli altri paesi del continente americano contagiati dalla moda. Nei soli Stati Uniti, i campi sono 3000, sparsi in tutte le regioni. Ve ne sono di quelli che possegono delle piscine, delle lavanderie automatiche, dei campi di giuoco, delle sale cinematografiche, e via dicendo.

Ogni campo può contenere dai 200 ai 400 «trailers». All'ingresso funziona una segretaria, che tiene aggiornato il registro degli abitanti e controlla il centralino telefonico. La popolazione si divide in temporanea e in permanente o semipermanente. La popolazione temporanea è formata da turisti di passaggio, che si fermano solo per qualche notte. La popolazione permanente o semipermanente riceve un rettangolo di terreno sul quale vengono fissate le ruote del «trailer», coltivate le aiuole del giardinetto, alzate tende e ombrelloni.

Ormai i «trailers» e i «Parks» fanno parte della vita e della letteratura americana. Un libro di Clinton Twiss che ha avuto un notevole successo («The long, long trailer»), narra le umoristiche peripezie di una coppia che per due anni ha vissuto nei diversi campi di «trailers».

Nel libro di Clinton Twiss è descritto anche il «Ray Guy's Trailer Court», che è il campo più vicino a New York. Esso sorge sulla sponda destra dell'Hudson, di faccia a New York in territorio del New Jersey, nella località detta Fort Lee presso il Washington Bridge. Il «Ray Guy's Trailer Court» ha i suoi quartieri alti, cioè una collinetta che Clinton Twiss ha battezzato «Snob's Hill» e che è abitata in prevalenza da milionari e da intellettuali.

E' a «Snob's Hill» che James Jones ha scritto il romanzo «From here to Eternity», uno dei «bestsellers» di quest'anno (1.700.000 copie vendute fino ad oggi) e dal quale è stato tratto uno dei films più fortunati della stagione. E' qui che vive attualmente un multimilionario proprietario di miniere d'argento. Ha abbandonato temporaneamente il suo lussuoso appartamento di New York, ha acquistato un «trailer» lungo 41 piedi (quasi 14 metri), dotato di due stanze da letto, del bagno, della cucina e di una vasta stanza di soggiorno. E' qui che il multimilionario riceve, nel pomeriggio della domenica, gli amici.

Siamo stati ospiti al «Ray «Guy's Trailer Court» del professore Salvatore Tocci, di lontane origini napoletane e insegnante di morfologia inglese in una delle università di New York. Il professore Tocci si è da poco tempo convertito al «trailer». Ha un appartamento a New York, non lungi dal Central Park ma, amante degli sports, acquistò un trailer con il proposito di vagabondare attraverso l'America. Si è, invece, stabilito sulla «Snob's Hill» dove vive come se New York non esistesse più. Si reca in automobile alle sue lezioni, poi, di ritorno a Fort Lee, si immerge nello studio oppure osserva la televisione, al pari di altri 160 milioni di americani.

Abitazioni fluviali

Vi sono in America delle case mobili di diversa grandezza e alla portata di tutte le borse. Dai minuscoli «trailers» per campeggio del valore di 1000 dollari, si passa a quelli medi (tre stanze per 3000 dollari) e infine a quelli di lusso, dotati di tutte le comodità e il cui costo oscilla fra i 10.000 e i 14.000 dollari. L'affitto del terreno è di 45 dollari al mese. Gli affitti delle case sono, a New York, altissimi, e per molti americani il «trailer» rappresenta anche una soluzione economica, oltre che una bella avventura.

Durante le vacanze estive il «trailer» diventa una vera e propria casa mobile. Viene agganciato all'automobile e trainato verso i luoghi di villeggiatura e di riposo.

Sulla riva destra dell'Hudson, sempre in territorio dello Stato di New Jersey, vi sono degli imbarcaderi speciali ai quali attraccano i motoscafi, i barconi e i panfili trasformati in abitazioni fluviali. L'organizzazione di questi pontili è simile a quella dei «trailer-Court». Anche qui vi è gente che vi abita in modo permanente. Durante la bella stagione, le imbarcazioni levano gli ormeggi, risalgono la bellissima vallata dell'Hudson, oppure costeggiano Long Island sul lato dell'Atlantico.

La vita nei «trailers» e sulle imbarcazioni non è altrettanto comoda come in un appartamento di New York, ma essa presenta degli aspetti imprevisti e insoliti che appagano la sete di avventure e l'istinto nomade degli americani. E' anche un mezzo per sottrarsi alla schiavitù della casa e alla «routine» della vita quotidiana, e per sfuggire al clima angoscioso e ossessionante che incombe sulla metropoli.

BRUNO ROMANI

SI CALCOLA CHE CIRCA UN MILIONE DI PERSONE ABBANDONERANNO LE REGIONI SETTENTRIONALI DEL VIETNAM CEDUTE AI COMUNISTI. NELLA FOTO: MERCANTI DI HANOI RACCOLGONO LE LORO MERCI NELLE STRADE IN ATTESA DI LASCIARE LA CITTA'

LIBRI RICEVUTI

«*Apparizioni del Sud*» è il titolo di un volume di racconti di *R. M. De Angelis*, che la Società editrice internazionale ha accolto nella collana «Scrittori italiani del Novecento» (ill. di P. Ferraris, lire 900). R. M. De Angelis si è ormai affermato come uno dei meglio preparati fra i giovani scrittori italiani d'oggi. Egli penetra nel vivo con sincerità sconcertante. I suoi racconti fermano e colpiscono un'ansia della nostra epoca. Contrabbandieri, ladri, pazienti, sofferenti, addolorati, animali in lotta: vi si profila gigantesco il mondo dei vivi e quello dei morti, nell'immensa vetrina dell'osservazione e della descrizione. «Apparizioni del Sud» è un volume formato da venti racconti che l'autore chiama «all'antica» per una benevola interpretazione di parole; è una manifestazione di aderenza pratica alla vita culturale del mondo moderno. «Apparizioni del Sud» ha una sua funzione: potrà — come libro — sconcertare o forse non piacere. Rimane però documento di un'epoca nella quale il cuore ha ancora interessi da difendere.

MALGRADO ALCUNI CASI CHE HANNO SCOSSO L'OPINIONE PUBBLICA

Sono contrari gli inglesi all'abolizione della pena di morte

Scrupoli passeggeri - Ristampato il «Manuale dell'impiccagione» - Ogni anno dodici persone in media salgono il patibolo

Londra, luglio

Ci si domanda a volte se la causa di coloro che cercano di far abolire la pena di morte in Inghilterra non sia una causa persa in partenza. Non che non ci sia chi lotta coraggiosamente perchè l'impiccagione venga abolita nel Regno Unito. Ogni tanto sembra che questi «rivoluzionari» stiano per ottenere qualcosa, specie quando si presenta un caso in cui l'opinione pubblica è portata a chiedersi se non sia stato impiccato un innocente.

Quest'anno appunto si sono presentati diversi di questi casi. Prima il caso Bentley, quello del giovane impiccato benchè non avesse ammazzato nessuno; Bentley era infatti già nelle mani della polizia quando il suo compagno Craig (con cui aveva cercato di svaligiare un magazzino) uccise a revolverate un poliziotto. Una curiosa legge inglese vuole che in un caso del genere il complice sia anch'egli condannato a morte, come l'assassino, visto che appunto Bentley sapeva che Craig aveva un'arma. Ma se questa è la legge, la tradizione vuole che in casi del genere il complice venga graziato. Ebbene, nel caso di Bentley, la grazia non fu concessa e la minore età del Craig fece sì che questi, il vero assassino, non salisse al patibolo. L'opinione pubblica ne fu turbata, ma poi non se ne fece nulla.

In seguito venne il caso Christie, il «mostro di Rillington Place», che riconobbe fra l'altro di avere ucciso la moglie di un certo Timothy Evans, il quale abitava nella sua stessa casa, e che nel 1950 era stato condannato a morte dopo aver «confessato» di avere ucciso sia la moglie che la figlioletta! I morti non parlano, e quindi l'inchiesta che seguì sul caso Evans — per scoprire se ci fosse stato un errore — dovette fare a meno di quello che avrebbe dovuto essere il principale testimone, cioè Evans; e così giunse a conclusioni incerte che non convinsero nessuno.

Ma neppure i due casi Bentley-Craig e Christie-Evans hanno avuto il potere di mettere in moto una vera e propria campagna nazionale per l'abolizione della pena di morte; hanno creato qui e là degli scrupoli e degli esami di coscienza passeggeri, ma nulla più; hanno soltanto portato, indirettamente, alla ricomparsa del più famoso «pamphlet» inglese contro la pena di morte, il classico «Manuale sull'impiccagione» di cui è autore Charles Duff, un avvocato ed ex funzionario del Foreign Office. Il «Manuale» venne pubblicato nel 1928, e la prima edizione andò esaurita prima delle ore 12 del giorno della pubblicazione. Poi venne ristampato più volte, ma ora Duff l'ha rifatto, aggiornato, l'ha ribattezzato «Nuovo manuale sull'impiccagione», e l'ha ridato alle stampe, col sottotitolo: «A guisa di breve introduzione all'arte dell'esecuzione capitale, con molte utili informazioni sulla soffocazione, lo strangolamento, l'asfissia, la decapitazione e la sedia elettrica». Molte informazioni senza dubbio ci sono, ed esposte con una raccapricciante grazia che fa veramente del libretto un capolavoro dell'ironia. Il «Nuovo manuale» pretende di essere un'esaltazione dell'impiccagione come «una delle arti belle»: arte, e non scienza (come è invece quella della sedia elettrica), ed arte tipicamente inglese. Come disse il famoso boia Ellis: «L'impiccagione è una cosa pulita. E' il modo più pulito di eliminare i criminali. Effettivamente l'impiccagione è inglese, inglese come il cricket o il plum-pudding o la salsa di Worcester». «Il Manuale» è «dedicato rispettosamente al boia d'Inghilterra e a simili baluardi della costituzione in ogni paese».

Naturalmente, poichè l'impiccagione è arte, tanto più vergognosi diventano quei boia che la rovinano per incompetenza. Per evitare questi errori, il «Manuale» espone metodicamente le regole dell'arte, che sono abbastanza moderne, benchè l'impiccagione sia un metodo molto antico di mandare al Creatore i delinquenti. In Inghilterra fu importato verso il 1200, e in origine la cerimonia non era completa senza lo squartamento del condannato (l'ultima impiccagione con squartamento si ebbe nel 1817). Ma fu solo alla fine dell'800 — insegna il «Manuale» — che l'arte d'impiccare fece veramente dei grandi progressi, specie grazie ai due boia Marwood e Berry, che, provando e riprovando, e dopo molti dolorosi errori, riuscirono a stabilire una formula veramente scientifica e infallibile per calcolare la lunghezza della corda, in modo da rendere la morte istantanea, o quasi. Già, perchè nonostante le formule (l'ultimo perfezionamento fu apportato qualche decina d'anni fa dal grande medico legale Sir Bernard Spilsbury, il quale convinse i boia ad allungare la corda di ben 4 centimetri, rispetto ai carcoli di Berry), ogni tanto la morte è tutt'altro che istantanea.

Tenace tradizione

Il «Manuale» racconta con eleganza gran numero di macabre storie di impiccagioni andate non troppo bene, e la ossessionante ironia «per stomaci forti» di questa sedicente lode di una «tradizionale arte inglese» finisce veramente per riempire di orrore; anche se il «Manuale» ci assicura che la impiccagione è il metodo d'esecuzione capitale meno penoso e comunque ci conforta osservando saggiamente che, in fondo, il fatto che uno muoia di colpo, o in qualche minuto, o in un mezz'oretta, ha poca importanza, visto che la legge inglese non parla di tempo ma dice solo che il condannato deve venire «impiccato per il collo finchè muoia».

Che il «Manuale» — nonostante la potenza della sua ironia — serva a convincere gli inglesi ad abolire impiccagione e pena di morte, è assai dubbio. La campagna contro la pena di morte in Inghilterra rassomiglia alle campagne condotte in questo paese per garantire che i cavalli vengano macellati senza crudeltà, o che i conigli vengano acchiappati in trappole che non facciano male all'animaletto. La differenza è che mentre la legge sulle trappole o quella sui macelli sono state approvate dal Parlamento, la legge per l'abolizione della pena di morte non trova una maggioranza. Cioè, ci fu un caso, nel 1948, in cui la Camera dei Comuni approvò, con 245 voti contro 222, l'abolizione della pena di morte (la maggioranza non era forte, ma neanche piccola, se si pensa che con solo tre voti di maggioranza il Parlamento inglese «abolì» a suo tempo il Purgatorio dalle dottrine della Chiesa anglicana). Ma la legge fu subito respinta dalla Camera dei Pari, e il partito laburista che era al potere non insistette per il timore di perdere dei voti nelle non lontane elezioni. Così la pena di morte rimase, e al momento attuale nessuno si propone di ripresentare la legge abolizionista in Parlamento.

C'è un proverbio che dice: «Noi inglesi trattiamo i gatti e i cani meglio dei cristiani». Il senso è naturalmente che gli inglesi trattano troppo bene i gatti e i cani; ma effettivamente c'è a volte nel carattere inglese un inaspettato elemento di durezza quando si tratta di «cristiani»; è un elemento che risale probabilmente al puritanesimo, e il puritanesimo era una religione dura e severa. A ciò si aggiunga che gli inglesi sono tenacemente tradizionalisti, a torto, o a ragione, e l'impiccagione è effettivamente, e non solo ironicamente, «inglese come il plum-pudding o la salsa di Worcester».

Il risultato di ciò è che l'Inghilterra rimane uno dei pochissimi paesi civili in cui sia tuttora in vigore la pena di morte, anche in tempo di pace. In Europa, anzi soltanto la Francia (e naturalmente la Russia ed i paesi satelliti) condivide con l'Inghilterra il dubbio onore di non aver abolito la pena di morte. Dodici persone in media ogni anno salgono il patibolo in Granbretagna, mentre in Francia — ci insegna ancora il «Manuale» di Charles Duff — la «vedova» taglia in media quaranta teste all'anno. Quante siano le condanne a morte al di là della cortina di ferro, il «Manuale» non dice.

ARRIGO LEVI

IL PRIMO ELICOTTERO CON PROPULSIONE A RAZZO DURANTE UN COLLAUDO. PUO' PORTARE UN SOLO UOMO ED E' IN DOTAZIONE ALLA MARINA DEGLI STATI UNITI

LA RASSEGNA DEI LIBRI

INDIVIDUO E SOCIETÀ in Nietzsche e Kierkegaard

Il moto di dissoluzione d'una civiltà è sempre segnato dal fatto che i suoi spiriti più nobili si sentano estraniati dal suo corpo vitale, e che ricerchino, in un mondo ostile, di fondare la loro esistenza su ragioni diverse da quelle in cui vive la massa. Il peso del collettivo incita allora alla ribellione: o nella forma d'una interiorità segreta quale si manifesta già larvatamente in Descartes, o più apertamente in un Charron, o addirittura in forma dichiaratamente eversiva come in Nietzsche.

L'itinerario alla solitudine ci si apre con Nietzsche in uno dei modi più impressionanti che abbia sperimentato l'anima moderna; ma, se questo itinerario vogliamo ritrovare in un compiuto cerchio, che dal distacco iniziale miri almeno ad un tentativo di composizione, allora è verso l'esperienza di Kierkegaard che ci dobbiamo rivolgere. Nel filosofo danese ritroviamo non solo la crisi tra il singolo e la società, ma anche quegli elementi che mirano a risolverla o per lo meno a trasferirla su di un piano in cui essa si risolva in una conquista dello spirito: mentre in Nietzsche l'ideale del superuomo culmina in una crisi assoluta ed irrisolvibile tra il «Freigeist», l'individuo d'eccezione, e la società.

O

Intorno a questa situazione dei rapporti tra il singolo e la società vertono in prevalenza i saggi raccolti nel grosso fascicolo dell'Archivio di filosofia dedicato a «Kierkegaard e Nietzsche» (scritti di Paci, Fabro, Lombardi, Masi, Bellezza, Valori, Moretti-Costanzi, Cantoni, Santucci; ed. Bocca): sia che al centro di queste ricerche stiano propriamente tali rapporti, sia che si esamini il significato della libertà e della necessità nei due filosofi nordici. E' ovvio anzi che proprio dai rapporti tra individuo e società si delinei come un tema fondamentale la problematica della libertà. Ed è tragico e fatale destino delle epoche di crisi rendere drammaticamente acuti i contrasti che insorgono da tale problematica, poichè nuove situazioni e nuovi personaggi si trovano allora ad agire sul piano della storia.

Nel pensiero di Nietzsche la frattura del mondo moderno si manifesta in questa fase acuta, che vieppiù risalta dalla opposizione d'un nuovo ordine di valori, diametralmente opposto a quello nel quale aveva creduto fin qui la nostra civiltà. L'ordine cristiano scompare interamente nella prospettiva della «Volontà di Potenza». Non siamo del tutto contrari a rintracciare in Nietzsche gli elementi d'una concezione criptocristiana: ma nella fascinosa ed irreale visione della «Volontà di Potenza» ci troviamo assolutamente al di fuori del Cristianesimo.

La libertà che Zarathustra annuncia all'uomo nuovo è in opposizione totale alla dottrina del libero arbitrio; è la libertà che rigetta ogni istanza metafisica per chiudersi nell'insensata celebrazione fatalistica dell'Eterno Ritorno: è la Necessità e l'Amor Fati in cui l'uomo si chiude per celebrare la propria finitudine. E non si sa se ciò possa essere una rinuncia o un furto della «divinità» a Dio; e proprio questa ambiguità che vena l'ateismo tradizionale ha indotto Heidegger a ripensare il problema dell'essere per riuscire ad una metafisica del finito che sussista senza la segreta presenza d'un Infinito che ne sottenda l'esistenza.

L'ideale remoto e superbo del superuomo ispira quell'aristocratico distacco con cui la personalità di Nietzsche s'è realizzata. Questa ambigua metafora dell'Assoluto ha chiuso per Nietzsche ogni via di comunicazione con l'umano ed è doloroso seguire quest'itinerario attraverso l'epistolario, in cui questa scontrosa verità si fa dramma che culminerà nella follia.

Una visione più concreta dei rapporti tra il singolo e la società è in Kierkegaard. Ed essa tanto più ci attrae, in quanti si muove dalla stessa opposizione tragica e dolorosa tra lo individuo d'eccezione ed il volto anonimo, neutra ed indifferente, del «generale». - «Il crimine massimo agli occhi degli uomini — annota Kierkegaard nel suo Diario — quello che essi puniscono più crudelmente, è di «non essere come gli altri». E questo prova la loro natura animalesca; perchè i passeri hanno ragione di beccare a sangue il passero che non è come gli altri, perchè qui la specie è superiore ai singoli individui. I passeri sono tutti animali, nè più nè meno. La destinazione degli uomini è invece di non essere come gli altri, ma di avere ciascuno una propria particolarità». Mentre in Nietzsche il circolo fatale della natura s'introduce nell'individuo per essere sua regola e norma, nel filosofo danese è invece chiara la coscienza d'una apertura del singolo al di sopra della natura, e d'una sua comunicazione con il Trascendente che s'attua attraverso lo spirito. La rivendicazione del singolo ha appunto, in Kierkegaard, il suo fondamento nell'infinita ricchezza dello spirituale che sancisce la varietà infinita dell'umanità. Ma lo spirito è un legame che rannoda tutte le esistenze: e perciò il singolo non può realizzare appieno se stesso, nella sua propria singolarità, se non ponendosi in relazione con gli altri, e cioè chiudendo il circolo dell'amore che Dio promana. L'insegnamento di Cristo contiene proprio questo messaggio, valido anche per l'individuo d'eccezione, proprio perchè l'esempio ci è stato dato dalla suprema eccezione dell'Uomo-Dio. La tensione drammatica tra il singolo e la società non si placa però in un idillico e sentimentale dono d'amore: il singolo deve sapere che l'amore che egli donerà al prossimo sarà ricambiato con insulti, derisioni e corone di spine. Non solo: il singolo deve deliberatamente scegliere questo destino. Ciò significa imitare Cristo. Nell'aristocratica concezione del filosofo danese, l'individuo d'eccezione è giustificato solamente dall'impegno della fede, dal «salto» con cui egli si trasferisce dall'ordine estetico e morale a quello della religione. (Particolarmente notevoli sono le pagine del p. C. Fabro sul significato «cattolico» di Kierkegaard).

O

In Nietzsche la superba visione del superuomo s'erge sino all'illusione d'una coincidenza tra natura e libertà: in Kierkegaard la la connessione è stabilita tra spirito e libertà, e non però al modo d'un progetto remoto o d'una astratta interpretazione intellettualistica, bensì come una realizzazione che s'impone al singolo nella sua concreta esistenza. Ciò che tuttavia rimane sia in Nietzsche che in Kierkegaard, è l'abisso incolmabile tra il singolo e la società: tanto il superuomo che il singolo «sacrificato» non mirano ad una trasformazione della società in generale, ma semmai accennano all'inasprirsi d'una crisi nella quale culmina il dramma della civiltà moderna. Ed è come se l'intelligenza ed il sentimento profondo d'una più alta civiltà si ritirassero dalla scena del mondo per lasciare che la follia della nostra epoca si consumi da sè.

ADALBERTO NOBILE

CINE ATTUALITÀ

NEW YORK — Settecento detenuti della prigione americana di Folstom si sono prestati a girare alcune scene del film «I ribelli della cellula 11», diretto da Don Siegel. Per l'occasione i detenuti hanno dovuto inscenare una rivolta all'interno del carcere. Nessuno dei veri detenuti è fotografato in primo piano. Gli «istigatori» della rivolta sono impersonati da attori professionisti, tra cui Neville Brand, Emile Meyer, Frank Faylen.

PARIGI — Ha avuto inizio in questi giorni la lavorazione del film «La torre di Nesle», diretto da A. Gance. Il film è realizzato in coproduzione franco-italiana fra la Fernand Rivers di Parigi e la Film Costellazione di Roma. Interpreti principali sono: Pierre Brasseur, Silvana Pampanini, Rellys, Jacques Meyran, Gabriello, Paul Gurs, Henri Toja, Marcel Rayne, Lia di Leo. Il soggetto, l'adattamento e i dialoghi sono di Abel Gance. Il film sarà girato in Gevacolor negli stabilimenti di Epiney.

BILANCIO DEGLI ESAMI DELLA SESSIONE ESTIVA

PROMOSSI E BOCCIATI nelle scuole medie di Trieste

Le percentuali dei risultati degli scrutini e delle prove di licenza e di ammissione - Gli esami di maturità e di abilitazione

S'è conclusa in questi giorni la sessione estiva degli esami in tutte le scuole di secondo grado. Quasi in ogni famiglia si è tralasciato ogni altro argomento per discutere soltanto di programmi e di esami e persino gli avvenimenti tanto importanti della politica attuale sono passati in sottordine. Se ne parlerà certo ancora, anche sulle spiagge e in montagna, per tutto agosto, specialmente se in famiglia qualche ragazzo più sfortunato avrà l'assillo della riparazione a settembre.

La nostra città si è sempre interessata dei problemi della scuola e ogni innovazione è stata sempre discussa ampiamente sia negli ambienti culturali che sulla stampa cittadina. A un insegnante universitario che, venuto recentemente a presiedere una commissione di maturità con il desiderio di conoscerci da vicino, ci aveva chiesto se il pubblico triestino mostrasse interesse per i problemi della scuola, potemmo a ragione ricordare quanto geloso amore delle sue istituzioni culturali il popolo triestino abbia sempre nutrito e soprattutto quanto accanitamente, nel passato, Trieste abbia difeso l'integrità delle sue scuole.

Ma pensiamo tuttavia che fra tanto stamburare di riforme e tra le molte innovazioni succedutesi negli ultimi anni di così poca calma, l'opinione pubblica dappertutto, e quindi anche da noi, sia alquanto male informata e poco precisamente orientata. Per le scuole elementari, seppure rinnovate per tanti aspetti, resta il fatto che, in attesa del completamento, con gli esperimenti in corso, di una sesta classe, è rimasto il quinquennio con un esame di licenza dopo la quinta. Questo esame — e molti ancora lo ignorano — non ha niente da fare con l'esame di ammissione alla prima media, dove incominciano spesso le sorprese nella carriera degli studi medi o secondari. E' in questo momento che parecchie famiglie, i cui ragazzi hanno finito la quinta elementare, si trovano al bivio: li possono iscrivere senza esame alle scuole di avviamento o, previo esame, alla scuola media di tipo unico, che dal 1941 ha sostituito il corso inferiore dei ginnasi, degli istituti magistrali e tecnici.

In città l'ambizione generale dei genitori è di avviare i loro figlioli a codesta scuola media (a Trieste, di italiane, ce ne sono sette). E gli esami di ammissione, per la varietà di giudizio delle commissioni, che teoricamente dovrebbero giudicare con gli stessi esatti criteri, suscitano sempre sorprese e quindi aspre discussioni sui risultati.

Se la popolazione scolastica delle nostre elementari (cinque anni), è stata quest'anno di 15.510, ben 8875 sono gli alunni delle scuole secondarie inferiori (di cui 3391 nelle sette scuole medie, 5484 nelle scuole e corsi di avviamento). Per vari motivi, che non è ora il caso di indagare, la maggior parte degli alunni delle quinte elementari affrontano coraggiosamente la prova dell'ammissione alla prima media, piuttosto che iscriversi nelle scuole di avviamento, dove più facilmente potrebbero o dovrebbero disimpegnarsi con onore. Ma l'affollamento nelle scuole di secondo grado, da noi come altrove, s'è fatto sempre maggiore, di anno in anno (nè serve il grido d'allarme di tanta brava gente: meno dottori e più artigiani!).

A seguire le statistiche (diligentemente compilate dal nostro Ufficio Educazione) si può rilevare infatti che dal 1945 a oggi, mentre la popolazione delle scuole elementari italiane è lievemente diminuita, è aumentata invece notevolmente quella delle scuole di secondo grado e precisamente da 10.257 alunni nel 1945, a 13.305 nel 1952-53, a 13.909 in quest'anno. Il problema non è solo locale, nè di facile soluzione. Ma prima di trattarne in particolare qualche interessante aspetto — ciò che faremo un'altra volta —, vogliamo accontentare i lettori curiosi di statistica col dare almeno le percentuali (forniteci cortesemente dalla locale Sovrintendenza agli Studi) sui risultati degli scrutini e delle prove di licenza e di ammissione che fanno tanto discutere in questi giorni una gran parte degli interessati.

	Promossi	Rimandati	Respinti
Scuola media (unica)			
Scrutini	45%	40%	15%
Licenza	42%	48%	10%
Ammissione	67%	30%	3%
Scuole d'avviamento			
Scrutini	40%	39%	21%
Licenza	45%	47%	9%
Licei classici e scientifico			
Scrutini	58%	30%	6%
Ammissione	52%	42%	6%
Istituti tecnici			
Scrutini	44%	42%	14%

Risulta anzitutto che l'esame di ammissione alla prima media è riuscito quest'anno brillantemente (solo 3 per cento di respinti) superando le previsioni. Anche per gli altri esami d'altronde, i competenti si dichiarano soddisfatti. E in generale lo stesso si può dire anche per gli esami di maturità e di abilitazione degli istituti medi superiori.

Ecco, come primizia uno specchietto dei risultati che abbiamo conosciuto finora.

		candidati	maturi o abilitati	rimandati	respinti
Maturità classica					
Liceo DANTE	int.	72	34	33	5
	est.	8	1	6	1
Liceo PETRARCA	int.	82	26	54	2
	est.	2	—	1	1
Maturità scientifica					
Liceo OBERDAN	int.	110	30	64	16
	est.	13	—	5	8
Abilitazione magistrale					
Ist. mag. CARDUCCI	int.	100	30	58	12
Ist. mag. D'AOSTA	int.	39	13	22	5
	est.	31	3	17	11
Abilitazione tecnica					
Ist. DA VINCI rag.	int.	30	17	13	—
	est.	9	—	7	2
geom.	int.	56	17	37	2
	est.	7	2	1	4
Ist. CARLI	int.	20	8	12	—
	est.	2	—	1	1
Ist. VOLTA	int.	76	17	47	12
	est.	4	—	1	3

Gli esami di maturità e abilitazione si sono fatti, come si sa, con le modalità degli anni scorsi (commissione esterna con un solo commissario interno, esame su programma del solo ultimo anno di studi).

A consolazione delle famiglie, si può assicurare che nessuna circolare riservata è venuta a raccomandare speciale severità. E' stato soltanto raccomandato agli esaminatori di rimandare possibilmente in poche materie, considerando che il breve periodo di tempo fra le due sessioni non può consentire che si riparino lacune o deficienze troppo gravi. Si potrà forse rilevare che le commissioni non hanno sempre seguito la raccomandazione, risultando in certi casi abbastanza notevole il numero dei rimandati in più di due materie.

Ma è da osservare anche che il numero dei respinti è poco alto e che l'euforia di tutti gli esaminatori dopo le vacanze estive e la preparazione migliore dei candidati non faranno che esso sia eccessivamente elevato con la bocciatura di molti rimandati. Questo almeno è nei desideri di tutti: esaminatori e candidati.

GIUSEPPE SECOLI

Un maestro triestino premiato al merito educativo

Di recente, la fondazione «premi al merito educativo» ha concesso un premio al maestro triestino Giovanni Vaglieri, incluso fra i 12 premiati per l'anno scolastico decorso, su 303 segnalati. La motivazione della commissione giudicatrice, della quale fanno parte i prof. Flora e Cattabeni e gli scrittori Saponaro e Cenzato, dice: «Fin dal 1908 studente dello Istituto magistrale di Capodistria si faceva notare per il suo ardente spirito patriottico, per sentita vocazione al magistero. Da 43 anni svolge la sua infaticabile attività nelle scuole di Trieste. sempre ottimista, entusiasta del suo lavoro, è d'esempio a tutti. Pieno di risorse e di iniziative, all'opera educativa dona tutto se stesso. Nel 1946 il Governo Militare Alleato indice a Trieste un Congresso pedagogico «per far conoscere ai maestri italiani a quale grado di elevazione siano le scuole inglesi ed americane», testuali parole con cui venne aperto il Congresso. Il maestro Vaglieri svolge la sua relazione su «L'autogoverno nella formazione della personalità». Dopo i generali calorosi consensi, il colonnello Washburn (il pedagogista della Scuola di Winnetka) congratulandosi, dice al Vaglieri: Questa è la scuola americana!». Ed il Vaglieri semplicemente: «No, no, questa è la mia, la nostra scuola, la scuola italiana...».

La fondazione si vale delle offerte fatte da Enti ed associazioni che vogliono, in tal modo — come è detto nello statuto — «richiamare l'attenzione nazionale sul problema educativo in genere; promuovere, sostenere e diffondere un movimento a favore della scuola; valorizzare l'opera educativa del maestro». I premi concessi quest'anno erano ciascuno di 250.000 lire.

Attende il battesimo

Sarà varata domani al Cantiere Felszegy di Muggia la motocisterna «Appia», di 2380 t.p.l. La chiglia della nave è stata impostata nella prima decade di questo mese e i dirigenti del cantiere muggesano ritengono di poterla consegnare all'armatore Baratelli di Milano entro la fine di agosto. L'«Appia» è fornita di un apparato motore del tipo «Crda-Sulzer» da 1250 HP, misura in lunghezza quasi settanta metri ed oltre undici metri di larghezza; ha un'altezza massima di 5,65 metri e un'immersione quasi identica. La motocisterna può sviluppare una velocità oraria di 12 nodi e mezzo.

TRAFFICANTI DI STUPEFACENTI ALLA SBARRA

SI TENNE LA MORFINA in pegno di un credito

Si è concluso ieri alla sessione feriale del nostro Tribunale il processo contro la ventiseienne Rita Giua, residente a Milano, e il trentottenne Boris Dernievich, nato ad Albona e residente nella nostra città, per detenzione e contrabbando di stupefacenti e relativa contravvenzione IGE. I due, che si trovano in istato di arresto dal 18 giugno scorso, erano stati arrestati dopo una brillante operazione condotta dalla locale Squadra narcotici agli ordini dello ispettore Rappo, e trovati in possesso di complessivi 1340 grammi di morfina grezza, che il Dernievich deteneva da tempo e che la Giua avrebbe dovuto vendere, per conto del Dernievich stesso, a un compratore di nome Portali, un milanese non meglio identificato.

Alla precedente udienza, il dottor Giorgio Riesenfeld, incaricato dall'Ufficio legale del GMA, aveva presentato istanza di rinvio del dibattimento per dar modo all'ufficio stesso di esaminare la posizione del Dernievich che, se riconosciuto profugo avrebbe dovuto venir giudicato dalla Corte alleata. Poichè però, dopo il rinvio deciso dal Tribunale, nessuna richiesta scritta è pervenuta in tal senso dall'Ufficio legale del GMA, sentito il P. M. che si è opposto alla trasmissione degli atti e i difensori che si sono rimessi, il Tribunale ha deciso di respingere l'istanza e iniziare il dibattimento.

I due imputati — entrambi confessi — hanno dichiarato d'essersi conosciuti qualche anno fa. Recentemente, il Dernievich, avendo ricevuto da certo Ante soprannominato «Srbin» (non meglio identificato) una certa quantità di morfina greggia proveniente dalla Jugoslavia quale pegno per un debito di 450 mila lire, avendo bisogno di denaro, decise di vendere il quantitativo. Ne parlò alla Giua, la quale trovò a Milano un compratore — il già nominato Portali — e venne fissato un appuntamento a Trieste ove il Dernievich avrebbe dovuto consegnare lo stupefacente al Portali stesso, tramite la Giua. Senonchè già la Polizia era sulle tracce dei due spacciatori e riuscì a fermarli entrambi, al momento critico. Tanto il Dernievich quanto la Giua hanno affermato d'essersi imbarcati per la prima volta in un'impresa del genere, avendo bisogno di denaro; il Dernievich perchè da qualche tempo non riusciva a far quadrare i bilanci della propria azienda di importazione-esportazione, e la Giua in quanto da pochi mesi era rimasta orfana del padre e di conseguenza in una difficile situazione economica.

Nella sua requisitoria, il P. M. ha chiesto un anno e mezzo di reclusione per entrambi, oltre a 90 mila lire di multa per il Dernievich e 80 mila per la Giua; il Tribunale, sentiti i difensori avv. Agneletto (per il Dernievich) e avvocati Morgera e Poillucci (per la Giua), ha deciso di condannare il Dernievich a un anno e un mese di reclusione e 38 mila lire di multa; e la Giua a un anno e 25 mila lire di multa.

Pres. Ostoich, P. M. De Franco, canc. Petrocelli.

Un ladro di biciclette

Qualcuno si è invaghito, ieri, del velocipede da corsa marca «Cottur» che lo studente Claudio Mocenigo, di 18 anni, abitante in via Ananian 8, ha lasciato, verso le ore 10, appoggiato ad un muro nella baia di Grignano. Mentre il Mocenigo si rinfrescava beatamente nelle acque del mare, un ladruncolo ha inforcato il velocipede e premendo con forza sui pedali è scomparso in un baleno. Finito il bagno, lo studente ha cercato invano la sua bicicletta, finchè, convinto di essere stato derubato, ha denunciato il furto in Polizia. Il danno è di 45 mila lire.

Verso le ore 11 di ieri, dopo aver effettuato il settimanale prelevamento di sigarette presso il locale Monopolio, il signor Vittorio Zocchi, titolare di una rivendita di tabacchi sita a Muggia, si è fermato, col suo autocarro «Fiat» targato TS 6737, in via Marconi. Sceso dall'autocarro, lo Zocchi si è recato in un vicino negozio per fare delle compere, e quando ha fatto ritorno al suo veicolo, ha constatato che, durante la sua breve assenza, qualcuno aveva prelevato dal cassone quattro chilogrammi di sigarette nazionali, un pacco di «Astoria», tre chilogrammi di «Alfa», uno di «Toscanelli» e un chilogrammo e mezzo di «Montecarlo». Lo Zocchi ha denunciato il furto alla Polizia, lamentando un danno di 55 mila lire.

La signora Ida Fumis in Bussani, di 42 anni, abitante in piazza Libertà 9, ci ha rimesso, invece, un vestito del valore di 5 mila lire. Dopo aver lavato l'indumento, lo aveva messo ad asciugare sul terrazzo di casa sua, ma quando, verso sera, era andata per ritirarlo, non l'aveva più trovato.

Manca da casa da quindici giorni

Da ormai quindici giorni manca da casa il ventinovenne Riccardo Bertuzzi, abitante in via Farneto 34. Si è assentato la mattina del 13 luglio, allorchè è uscito di casa per recarsi al lavoro, presso la Selad. Da allora la famiglia, che invano sinora è ricorsa anche alla Polizia per le ricerche, non ha più visto e non ha notizie del giovane Riccardo. Quando è uscito di casa vestiva un abito grigio; lo scomparso è privo della mano destra ed usa un apparecchio ortopedico: inoltre porta l'occhio sinistro di vetro. Chi ne avesse notizie è vivamente pregato di comunicarle alla famiglia, telefonando al numero 46-177.

Forse è stato il vino

I congiunti di Giuseppe Coloni, l'infelice che nella notte tra domenica e lunedì si è tolto la vita impiccandosi in casa, ci pregano di chiarire alcune circostanze sul doloroso episodio. Il Coloni non era rientrato — come fu riferito in base ai primi affrettati accertamenti — dopo una gita su un motoscooter con il figlio; il ragazzo nel pomeriggio era stato accompagnato dal babbo al bagno, a bordo di una «Vespa», mentre poi il genitore era andato per proprio conto, altrove. La sera padre e figlio si erano rivisti in un locale, insieme agli altri familiari, e nulla lasciava presagire la tragica decisione dell'uomo. Il Giuseppe Coloni appariva calmo e sereno come sempre, e quando verso la mezzanotte rincasò, e vide il figlio sul portone di casa con alcuni coetanei, disse che andava a letto; ma nessuno poteva supporre che egli covasse nell'animo quella funesta decisione. I congiunti ritengono di spiegare il suicidio con un improvviso squilibrio mentale, forse provocato dal fatto che il Coloni, nel corso della serata, aveva bevuto più del solito. Nessun dissapore in casa — affermano i congiunti — e quindi nessun dispiacere familiare nella tragica decisione del suicida.

Si è concluso il campo dell'Asci

Con l'intervento del Ministro Ponti, dell'on. Pio Alessandrini, questore alla Camera, di S. E. mons. Sergio Pignetoli, Nunzio apostolico in Bolivia, di S. E. mons. Massimiliani, Vescovo di Civitacastellana, di S. E. mons. Compagnoni, Vescovo di Anagni, si è conchiuso con suggestiva cerimonia il 5.o Campo nazionale Asci esploratori d'Italia in Val Fondillo. L'imponente massa dei giovani esploratori, rappresentanti tutte le regioni d'Italia, assieme a numerosissime famiglie di amici e parenti, a numerose autorità del mondo religioso, civile e politico, si è radunata nel pomeriggio di ieri sulla spianata del Quartier Generale per il Canto dell'Addio. Alcuni gruppi di esploratori continueranno a campeggiare in Val Fondillo sino al 4 agosto.

ANCORA UNA VITTIMA DELLO SCONFORTO

RICONOSCONO ALL'OBITORIO la salma del fratello scomparso

All'alba di ieri, la sessantanovenne Ursula Germani, abitante al n. 110 di Contovello, si è incamminata verso Barcola, dove doveva sbrigare alcune faccende. La donna ha preso una scorciatoia che passa attraverso i campi a terrazza; ma dopo aver percorso circa un chilometro di strada, si è fermata inorridita dinanzi ad un cancello in ferro dalle cui sbarre, appeso per il collo, pendeva il corpo di un uomo, giovane all'apparenza. La Germani, dato che nelle vicinanze non c'era anima viva, si è affrettata verso Barcola e qui giunta ha incontrato e fermato una camionetta della Polizia ai cui agenti ha riferito con voce concitata la macabra scoperta. Gli agenti si sono diretti verso il luogo indicato ed effettivamente hanno trovato, appeso al cancello, il corpo di un giovane dell'apparente età di 25 anni. Il disgraziato, che si era appeso a una corda fissata alla sbarra trasversale superiore del cancello, era ormai privo di vita. Sul posto sono stati chiamati i funzionari del più vicino distretto della C.I.D., quelli della Polizia scientifica e il medico legale della P. C. il quale ultimo ha steso il certificato di morte del disgraziato, avvenuta per asfissia da impiccagione In un primo tempo, la salma non è stata identificata: indosso al giovane, di statura media ed esile di corpo, che vestiva pantaloni blu tipo americano e camicia color noce, non era stato trovato infatti alcun documento. Dopo i rilievi di legge la salma era stata trasportata all'obitorio di via Pietà, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Fu verso le 11 che si presentarono all'ufficio di Polizia dell'ospedale maggiore, il diciassettenne Benito Stocca e sua sorella Savina, di 30 anni, abitanti al n. 79 di Contovello. I due giovani si erano già rivolti alla Polizia per denunciare la scomparsa del loro fratello Luciano, di 26 anni, il quale, uscito di casa verso la mezzanotte, non vi aveva fatto più ritorno. La Polizia li aveva consigliati di recarsi all'ospedale, dove forse avrebbero potuto avere notizie del loro fratello.

Purtroppo, l'ipotesi era giusta. Accompagnati all'obitorio, i due giovani hanno subito riconosciuto la salma del loro disgraziato fratello. Straziati dal dolore, i due fratelli hanno raccontato la dolorosa storia della loro famiglia. Rimasti orfani di padre, avevano cercato, assieme al fratello Luciano, di sbarcare alla meno peggio il lunario. Negli ultimi tempi, Luciano era rimasto disoccupato e, per colmo di sventura, anche la madre si era ammalata, tanto da dover essere ricoverata all'ospedale, dov'è tuttora degente. Le precarie condizioni economiche e la malattia della madre avevano profondamente rattristato il fratello maggiore, il quale non ha saputo sopportare oltre una situazione per lui divenuta intollerabile.

Vespista in crisi

Verso le 15.30 di ieri, l'impiegato Ernesto Paris, di 41 anni, abitante al n. 17 dei Campi Elisi, saliva con la sua «Vespa» la via del Rivo, recando sul sellino posteriore il ventenne Bruno Toso, abitante in via Giuliani 23. Giunto all'angolo di via S. Giacomo in Monte, si è trovato all'improvviso davanti a un mastodontico autocarro «Dodge» della Polizia e, forse intimidito dalla mole, non ha saputo frenare in tempo ed è andato a sbattervi contro. Sul posto dell'incidente è stata chiamata la CRI, e il Toso, che aveva riportato ieri escoriazioni alla gamba sinistra e all'avambraccio destro, è stato trasportato all'ospedale. Poco dopo, il Paris ha a sua volta raggiunto il nosocomio, dove gli sono state medicate contusioni all'anca sinistra, escoriazioni alle gambe e un ematoma escoriato alla regione temporo-occipitale destra guaribile in sei giorni. Danni abbastanza rilevanti ha riportato la «Vespa».

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8790 (8850), Generali 14460 (14375), Ras 6010 (—), Assicuratrice 4450 (4200), Cantoni 11850 (11980), Cucirini 7400 (7350), Linificio e Canapificio 729 (728), Un. Manifatt. 67000 (66500), Fisac 157 (152), Fibre 2250 (2255), Snia 1385 (1400), Finsider 427.50 (430.50), Catini 1462 (1470), Fiat 874.50 (889), Sade 1075 (1073), Edison 2310 (2317), Valdarno 3890 (3900), Sarda 2695 (2708), Esticino 1290 (1307), Seso 2190 (2220), Sip 1269 (1283), Meridelettrica 1100 (1104), Rom. El. 3895 (3890), Terni 211 (213.50), Stet 2375 (2383), Anic 1282 (1289), Italgas 1435 (1462), Pirelli It. 1949 (1968), Pirelli e C. 1715 (1720).

TRIESTE

Finmare 388 (380), Generali 14480 (14300), Ras 6000 (5800), Snia 1398 (1400), Catini 1465 (1470), Pirelli S. p. A. 1975 (1973).

Valute libere: Sterlina 6125, marengo 4525, unitaria 1720, dollaro 626, svizzero 146, oro al mille 713.

IN MARGINE ALL'«OPERAZIONE SENSO»

TRE MESI DI CARCERE al caporale collezionista

Il processo contro il caporale della CID Vladimiro Sabothi, responsabile di aver «collezionato» e distribuito una imprecisata quantità di fotografie e pubblicazioni pornografiche, si è concluso ieri mattina di fronte alla Corte alleata presieduta dal giudice Curry. Udienza breve. Dopo aver sinteticamente riepilogato i fatti ed aver espresso la propria convinzione che la molteplicità degli scambi del materiale pornografico tra il Sabothi e i suoi «corrispondenti» costituisca distribuzione (solo nel caso della distribuzione, infatti, l'imputato può venir punito in base al nostro Codice) il giudice ha espresso il proprio verdetto di colpevolezza. Il difensore del Sabothi, avv. Kezich, ha quindi parlato in sede di mitigazione ed infine il giudice ha pronunciato la sentenza: tre mesi di reclusione. Subito dopo, il Vladimiro Sabothi, che fino a quel momento era stato mantenuto a piede libero, è stato arrestato e portato fuori dall'aula.

Pres. Curry, Prosecutor Smith, interprete Crummi; difensore avv. Kezich.

I turni nelle colonie estive

Le orfane di guerra che hanno partecipato al primo turno della colonia di Ovaro, organizzata dall'Opera per gli orfani di guerra di Trieste, rientreranno sabato. L'arrivo è previsto per le 19.15 al Collegio «Venezia Giulia» in viale R. Gessi 10. I familiari sono invitati a provvedere al ritiro delle minori. Le orfane di guerra che partecipano al secondo turno della colonia di Pierabech, organizzata dall'Opera per gli orfani di guerra di Trieste partiranno sabato dalla Scuola di via R. Manna con raduno alle ore 6.

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica che le bambine ospiti del primo turno della colonia «Carnaro» di S. Stefano di Cadore saranno a Trieste domani giovedì alle 12, in via Parini 16.

La reginetta dell'ENAL

Sabato prossimo, durante un trattenimento, organizzato dal CRAL Chimici-Petrolieri presso la propria sede di via Conti 11, verrà eletta la «Reginetta dell'Enal». Numerose ditte cittadine hanno contribuito con ricchi premi alla riuscita della tradizionale e simpatica manifestazione. In caso di maltempo la manifestazione verrà rimandata a sabato 7 agosto.

«LA PORTA ORIENTALE»

La Villa-anonima è «sul gusto olandese, vale a dire ch'è in un sito elevato d'onde si domina la città e la marina»; ha «un giardino di fiori e frutta con vaga simmetria e con viali disposto e il luogo di abitazione è adornato di vaghe e adattate pitture, fornito di tutti i comodi di acqua, scuderia, cantina, granai, guardarobbe, luoghi per giardinieri, ortolani, ecc.». «La Villa-anonima» altro non era se non il comprensorio di case e campagna che, posto in vendita nel 1782, solo settant'anni dopo ottenne il nome di Villa Necker dall'allora proprietario, il negoziante e console svizzero Teodoro Necker, quasi egli fosse più importante dei Bonaparte che vi abitarono dal 1820 al 1837. Questa e altre curiose notizie come quella sul terremoto del 1786, ovverosia «sull'urto sotterraneo dell'aereo fluido rarefatto», o sulle ferie scolastiche limitate ai due mesi di luglio e agosto, di modo che «l'applicazione della gioventù, si svolga durante 10 mesi all'anno, si trovano nella VI puntata di «Vita triestina del Settecento», spigolata con cura intelligente nelle cronache dell'«Osservatore triestino» da Oscar de Incontrera.

Per il resto, anche il fascicolo di marzo-aprile de «La Porta orientale» reca le fotografie e brevi canni biografici di due Caduti nell'ultima guerra, il lussignano medaglia d'oro Antonio Zotti, comandante del piroscafo «Istria», inabissatosi con la sua nave a 90 miglia da Tobruk, e il pilota da caccia, medaglia d'argento Francesco Pecchiari. Inoltre, con le «Lettere di Tommaso Luciani ad Alberto Cavalletto», patriota padovano, scelte e corredate da una introduzione di Sergio Cella, esso contribuisce ancora una volta alla conoscenza della «Storia dell'emigrazione politica giuliana» nella prima metà del secolo scorso. Il fascicolo riproduce inoltre il discorso celebrativo del primo centenario della nascita di Riccardo Pitteri, tenuto a Vicenza e a Padova da Attilio Gentile; uno studio interessante di Andrea Benedetti sui «Membri della famiglia dei Tasso bergamaschi nella Venezia Giulia», un commosso ricordo del poeta friulano Emilio Girardini dovuto a Gianfranco D'Aronco e varie rubriche letterarie ed artistiche.

134 premi studio della Cassa di Risparmio

Il Comune ricorda agli interessati che la Cassa di Risparmio di Trieste ha messo a disposizione la somma di lire 2.400.000, per la concessione di premi di studio da assegnare per l'anno scolastico 1953-54 agli studenti delle scuole di istruzione media di Trieste, in occasione della prossima Giornata mondiale del risparmio (31 ottobre). Saranno assegnati 134 premi di studio, suddivisi in premi da lire 10.000, lire 25.000 e lire 50.000, questi ultimi agli studenti licenziati da una Scuola superiore, che si iscriveranno, per l'anno 1954-55, al primo corso di una Università o Istituto superiore.

Le domande di ammissione al concorso sono da presentare, in carta libera, entro le ore 12 del 31 agosto, nella stanza n. 32 all'ammezzato del Palazzo municipale. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla stanza n. 106 al II piano del Palazzo municipale.

Concorso a premio bandito dall'Istituto di medicina legale

L'Ordine dei medici rende noto ai propri iscritti che l'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni dell'Università degli Studi di Trieste ha bandito un concorso al premio di lire 500 mila messo a disposizione dal Lloyd Adriatico per una monografia sul tema: «La responsabilità professionale nell'esercizio delle arti sanitarie».

Sono ammesse a concorso solo opere inedite. E' consentita la presentazione di monografie dovute alla collaborazione di due o più autori. Le opere devono essere presentate entro il 30 novembre prossimo. Per informazioni rivolgersi all'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni dell'Università degli Studi di Trieste, via Fabio Severo 158.

Borse di studio INAIL per il perfezionamento medico

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — I.N.A.I.L. — istituisce, per ciascuno degli anni accademici 1954-1955, 1955-1956, 1956-1957, 1957-1958, 1958-1959, quattro concorsi a borse di studio per il perfezionamento post-universitario, all'interno ed all'estero, in medicina del lavoro, ortopedia e traumatologia, radiologia e terapia fisica, altra disciplina medica che possa interessare l'attività sanitaria dell'Istituto.

Ciascuno dei quattro concorsi sarà annualmente dotato di borse di studio da lire 400.000, 250.000 e 100.000 per il perfezionamento all'interno e da lire 800.000, 400.000 e 100.000 per il perfezionamento all'estero. Le norme e le condizioni per la partecipazione ai concorsi per l'anno accademico 1954-'55 risultano dal relativo bando, che gli interessati potranno ritirare presso le Sedi provinciali dello Istituto (Trieste, via Battisti 17) o presso la Direzione Generale in Roma, via IV Novembre, 144.

In Austria per Ferragosto con l'U.P.

Lienz, Grossglockner, Kitzbühel e Innsbruck sono le località di maggiore interesse turistico che l'Università Popolare di Trieste ha incluso nell'itinerario del viaggio di Ferragosto. Il viaggio sarà effettuato in autopullman e durerà 4 giorni. La partenza avverrà il mattino del giorno 14 ed il ritorno la sera del giorno 17. Le iscrizioni e le informazioni si ricevono presso la Segreteria dell'Ente in piazza della Libertà 6, tel. 35435, tutti i giorni nelle normali ore d'ufficio (9-13 e 16-19).

UN CHIODO VENDICATIVO

Sparato con la pistola pneumatica contro una parete rimbalza e colpisce l operaio al torace

Di un incidente analogo a quello che ha mandato ieri l'altro all'ospedale il falegname Giuseppe Zaccaria, è rimasto vittima l'operaio Giovanni Sordi, di 43 anni, abitante in via Ciamician n. 5.

Verso le 15 di ieri, il Sordi era intento ad infiggere con l'apposita pistola pneumatica dei chiodi in una parete all'interno del Teatro Excelsior, dove vengono eseguiti dei lavori di ammodernamento. Ad un tratto uno dei chiodi, piantato con forza nella parete, ha incontrato un tondino di ferro, si è incurvato ed è rimbalzato indietro, andando a colpire violentemente al petto il Sordi: il chiodo è penetrato in profondità nella regione mammellare destra dello sfortunato operaio. Prontamente soccorso, il ferito è stato trasportato all'ospedale. Qui i sanitari, dopo avergli levato il chiodo dalle carni, lo hanno medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

Il «cancro del parabrezza» sembra aver colto all'improvviso, nel pomeriggio di ieri, un'innocente lastra di vetro ch'era appoggiata contro un muro della Vetreria Triestina, sita al Porto industriale di Zaule. Il caso è abbastanza sconcertante e non trova a prima vista una spiegazione: fatto sta che, a un dato momento, senza preavviso alcuno, la lastra è volata in frantumi, lanciando all'intorno miriadi di schegge taglienti. Una di queste ha colto al polpaccio sinistro il bracciante Gaetano Francavilla, di 54 anni, abitante in Strada Vecchia per l'Istria n. 189, e gli ha prodotto una profonda ferita di taglio. Per le cure del caso il Francavilla è stato trasportato all'Ospedale, dove è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Altri nove profughi giunti ieri nella Zona

Anche ieri notte due profughi jugoslavi, attraversato il confine nei pressi di Basovizza, sono scesi tranquillamente in città e si sono presentati ad un distretto di Polizia del centro dove hanno dichiarato di essere fuggiti dal loro Paese perchè insofferenti del regime di Tito. Verso le 2.30, altri tre profughi — due uomini e una donna —, si sono presentati al posto di Polizia di Basovizza. Un sesto profugo è stato fermato alle 8.50 da una pattuglia di Opicina e, infine, tre cittadini jugoslavi si sono costituiti alla Polizia di Duino. Tutti hanno chiesto asilo politico e sono stati trattenuti in attesa di accertamenti.

NAVI IN PORTO

Il giorno 27 luglio 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 11 «Kozani» (gr.); B. 18 «Istra» (jug.); B. 23 «Enri» (it.); B. 24 «Sarajevo» (jug.); B. 32 «Humanitas» (it.); B. 33 «Airone» (it.); B. 40 «Maria Piera G.» (it.); B. 44 «Stadium» (it.); B. 45 «Marco Foscarini» (it.) Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Luisa» (it.). Ars. Dock: «Leme» (it.), «S. Azzurra» (it.), «Barletta» (it.). Scalo Legnami N.: «Titograd» (jug.). Scalo Legnami E.: «Game» (nor.). S. Rocco: «Bogliasco» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

27 luglio: «Titograd» da B. 48 a mare; «Enri» da B. 23 a mare. 28 luglio: «Istra» da B. 18 a mare.

NAVI IN ARRIVO

27 luglio: «Esperia» B. 20-21; «Città di Catania» B. 26; «Korana» B. 43. 28 luglio: «Drava» B. 43; «Elba» Ilva N.; «Città di Fano» S. Rocco; «Astypalea» B. 14 b.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CLAMOROSA FUGA DEL CAPO DEL CONTROSPIONAGGIO TEDESCO

UN AMICO DI JOHN SI È UCCISO

Era un capitano dell'Esercito americano e si è tolto la vita quando fu invitato da due ufficiali a seguirli al Comando - Attacchi della stampa tedesca alle semplicistiche spiegazioni del Ministro degli Interni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Berlino, 27

L'eco della scomparsa di Otto John, capo di una delle tre branche del controspionaggio tedesco, si è tutt'altro che spenta. Oggi è rtapelata a Berlino una notizia che per quattro giorni gli americani erano riusciti a tenere segreta: un capitano dell'Esercito statunitense, amico di John, si è suicidato venerdì scorso. Il suicida è cittadino americano, israelita, di origine tedesca. Da anni alle dipendenze dell'organismo americano di controspionaggio Counter Intelligence Corps, il capitano era addetto alla sorveglianza del traffico aereo tra Berlino e la Germania occidentale, e controllava gli arrivi e le partenze all'aeroporto di Tempelhof. Si è saputo questa sera che il capitano si chiamava Wolfang Hoeffer.

Venerdì mattina due ufficiali del C.I.C., giunti in volo da Heidelberg subito dopo la fuga di John, si erano presentati a casa sua e l'avevano pregato di seguirlo al comando. Il capitano aveva chiesto il tempo di prepararsi ed era entrato un momento nella stanza accanto. All'improvviso i due sentirono un colpo di pistola. Lo trovarono riverso nel sangue e lo portarono immediatamente all'opedale americano di Lichterfelde, dove i medici non fecero che constatarne la morte. C'è relazione tra l'improvviso suicidio e il caso John? Benchè gli americani ufficiosamente lo escludano, i giornali del pomeriggio affermano che una relazione c'è, e stretta, ma non dicono di che natura. Sono ancora molti i misteri sul caso clamoroso, e questo non è il più piccolo.

Si è anche saputo oggi che in un viaggio compiuto nei mesi scorsi in America, John ebbe contatti con Allen Dulles, fratello del Sottosegretario americano agli Esteri e capo della C.I.A. che riunisce e controlla tutti i servizi di informazione degli Stati Uniti, e con J. Edgard Hower, capo del Federal Bureau of Investigation. Il viaggio di ritorno lo compì con il generale Lucien K. Truscott, che dirige gli uffici della C.I.A. in Europa, il principale dei quali è Francoforte. Si può dunque dire che John non era solo al corrente di quanto accadeva nel campo delle informazioni segrete in Germania occidentale, ma che sapeva qualcosa, forse molto, dei metodi americani, dei loro agenti e dei loro segreti.

Benchè i servizi segreti siano generalmente divisi in sezioni, gli scompartimenti non sono stagni, e le notizie circolano dall'uno all'altro (i servizi di controspionaggio italiani, ad esempio, che avevano preso contatto con gli organismi di Bonn, erano in relazione con la branca investigativa del Ministero degli Interni, diretta da Hans Egidi, di lontana origine italiana, ma difficilmente, se fossero esistiti problemi importanti, John li avrebbe ignorati).

A questo proposito è sembrata a tutti piuttosto candida la fiducia dimostrata ieri dal Ministro degli Interni Schroeder, basata com'è sul fatto che gli incartamenti di John sono stati trovati intatti. Molti giornali tedeschi approfittano della conferenza stampa di ieri per attaccare il Ministro, e alcuni ne chiedono le dimissioni. Chi crede alla sola e ingenua crisi di coscienza del transfuga, acuita dallo «choc» provato alla celebrazione delle vittime del 20 luglio, ne approfitta per dire che John è fuggito a mani vuote, come un idealista. Ma a nessuno fuorchè a Schroeder sfugge che tra le armi di un direttore di servizi segreti, la memoria è tra le prime e le più forti.

Anche ieri egli ha insistito nel dire che la chiave del mistero è negli uffici del dottor Wohlgemuth, che avrebbe drogato, addirittura ipnotizzato John. «Se John — ha detto Schroeder — voleva andare a Berlino-Est, non aveva bisogno di compagnia». Con tali parole il Ministro Schroeder nega che la compagnia renda piacevoli i viaggi lunghi e quelli brevi, e naturalmente anche un viaggio come quello compiuto da John.

Non è tuttavia escluso che il mistero venga chiarito. Si è infatti sparsa la voce che prima di partire per Mosca, John inviterebbe a una conferenza stampa i giornalisti occidentali. In tale caso avrebbero tutti occasione di vederlo e ascoltarlo, e ogni dubbio scomparirebbe.

Schroeder ha attirato l'attenzione sul dott. Wohlgemuth, chiave dell'enigma. La polizia tedesca e quelle alleate piantonano da giorni i recapiti ai quali Wohlgemuth o i suoi emissari potrebbero farsi vivi.

Wohlgemuth ha infatti un ufficio, un'abitazione, una «garçonniere» e altri punti di ritrovo, come la casa della terza moglie, la ventenne Rosemarie Funtenberg, benchè viva separata da lui da circa un anno. La terza moglie e la sua coinquilina, la russa sessantenne Tatiana Kutscinow, ospitano da giorni nella loro casa di Babelsbergerstrasse 50 alcuni poliziotti con le armi sempre pronte. Il misterioso dottore, legato a John da quando operò il fratello durante la guerra, veniva qualche volta in questa casa. Nella stessa casa venivano dei russi, e non è chiaro se l'anziana signora Tatiana si interessi di politica o sia una pacifica vecchina fuoriuscita, mescolata per caso alla vicenda.

Altro punto di vedetta della polizia è un appartamentino dell'ultimo piano del numero 27 della Lietzenburgerstrasse, dove abita l'indossatrice Ursula K. La ragazza è fidanzata e non ama gli scandali. Ma per sei mesi ella aveva affittato a Wohlmuth per 60 marchi mensili una stanza che il medico usava per isolarsi e riposare.

Altro punto d'attesa è la casa della diciannovenne Annadore W., dalla quale Wohlgemuth ha avuto un bambino non riconosciuto.

Come dicono le sue tre mogli, quest'uomo, che sarebbe la chiave dell'enigma, non si occupò mai se non di donne o del suo lavoro. Ma le sue relazioni con personalità comuniste di Berlino Est non erano certamente ignote a John.

ALFREDO PIERONI

L'inglese in fuga ha dormito a Cavarzere

Venezia, 27

La signora inglese ricercata dall'Interpol su segnalazione di Scotland Yard per essere fuggita dalla capitale inglese con le due figlie, abbandonando così il marito, il dott. Tarnesby, un medico assai noto nella capitale britannica, ha pernottato domenica sera in un albergo di Cavarzere.

Eleanor Tarnesby era giunta a Cavarzere verso le ore 20.30 a bordo di un'automobile e subito aveva prenotato una stanza all'albergo Roma, esibendo al direttore dello stesso il proprio passaporto. La signora e le due bambine occuparono un'unica stanza matrimoniale, dalla quale uscirono verso le 8 di lunedì dopo aver fatto colazione.

Pagato il conto e ripresa la propria automobile, la signora vi fece salire rapidamente le due bambine e quindi si mise al volante ripartendo a tutto gas.

Il direttore dell'albergo ha riferito che la signora gli aveva chiesto informazioni circa la strada che conduce a Mesola, un piccolo centro ferrarese, meta soprattutto di cacciatori. Quando però seppe che si trattava di un piccolo paese, ella fece intendere, non senza rivelare un senso di contrarietà, che allora si sarebbe diretta verso Ravenna.

La presenza della ricercata nella zona del Veneto è stata confermata anche dalla tenenza dei carabinieri di Chioggia che si è messa in contatto telefonico con tutti gli organi interessati alla ricerca della signora Tarnesby e delle sue due figliolette.

"SOVVERSIVO,, E "SPIA DEL VATICANO,,

Vescovo cecoslovacco condannato a 25 anni

Si prepara il processo al Cardinale Beran? - La persecuzione contro il clero ortodosso in Jugoslavia

Vienna, 27

Il Vescovo Stephan Trochta, che reggeva la diocesi di Litomerice, in Cecoslovacchia, è stato condannato a 25 anni di reclusione, perchè colpevole — riferisce Radio Berlino Est — di spionaggio contro il Governo cecoslovacco a favore del Vaticano. Il Vescovo è stato condannato da una Corte del Tribunale di Praga.

A tre altri sacerdoti cattolici sono state inflitte rispettivamente condanne per 20, 15 e 7 anni di reclusione, per le medesime colpe di «spionaggio» a favore del Vaticano. I tre sacerdoti sono stati identificati per don Rantisek Rasas, don Frantisek Vlcek e don Bohumil Landsman. La Corte ha anche ordinato che si proceda alla confisca di ogni loro proprietà.

La radio comunista che ha dato l'annuncio ha rivelato che il Vescovo è stato processato perchè induceva i cattolici ad «attività sovversive». Oltre a ciò, grava su di lui l'accusa di avere fondato un «Seminario segreto», nel quale venivano occultate armi e dove veniva stampato «materiale sovversivo». Secondo l'accusa, venivano infatti stampati opuscoli contro la sicurezza dello Stato, che «venivano poi letti dal pulpito».

Il Vescovo è stato pure riconosciuto colpevole di avere formato un circolo cattolico ed altri «gruppi sovversivi» nella zona di Litomerice. La radio ha pure reso noto che gli ordini «sovversivi» provenivano dalle autorità ecclesiastiche di Praga.

Nei circoli cattolici austriaci la notizia della condanna a 25 anni di prigione inflitta al Vescovo di Litomerice ha destato molta impressione e preoccupazione; fonti ecclesiastiche viennesi hanno infatti affermato che tale condanna probabilmente è un preludio al processo contro il Cardinale Josef Beran, Arcivescovo di Praga e Primate di Cecoslovacchia, il quale potrebbe venire accusato delle stesse colpe che hanno provocato la condanna di Trochta, vale a dire tentativo di rovesciare il Governo in carica e spionaggio a favore del Vaticano.

Mons. Stephan Trochta scomparve dalla vita pubblica poco dopo avere prestato giuramento, sotto le pressioni del Governo comunista, di fedeltà alla Costituzione cecoslovacca del regime rosso. Egli giurò e scomparve dalla scena assieme a tre altri vescovi cecoslovacchi nel marzo del 1951. Gli altri vescovi che firmarono con lui, il 12 marzo del '51, furono mons. Ambros Lazek, Vescovo di Trnava; mons. Moric Picha, Vescovo di Hradec Kralove, e mons. Josef Carski, Vescovo di Kosice.

Secondo notizie fornite da fonti ecclesiastiche viennesi, almeno una dozzina di alti dignitari cecoslovacchi si trovano attualmente in carcere; la lista è capeggiata dal Cardi- [illegible]

TRA I «PICCOLISSIMI» A SANTA CROCE

(«Giornalfoto»)

Ci sono le colonie anche per i piccolissimi: e se i più grandi prendono il pullman che li porta lontani, per venti giorni, al mare e al monte, gli scolaretti dell'asilo fanno anch'essi il loro breve viaggetto, magari solo fino a Santa Croce. «Giornalfoto» ha fatto perciò una visitina anche ai maschietti e alle femminucce ospiti della bella colonia dell'Opera asili infantili, e presenta in questa foto un gruppetto intento ad ascoltare all'aria aperta una bella favola della vigilatrice paziente

AD HANOI, IN VISTA DELLO SGOMBERO

La grande incertezza di chi possiede qualcosa

Gli accordi del Governo francese dovrebbero garantire il rispetto della proprietà da parte dei comunisti: ma fidarsi potrebbe riuscire fatale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hanoi, 27

In Indocina, conformemente agli accordi [illegible]

[illegible] località di Laokay, Langson, Tienyen, Haiphong, Vinh, Donghoi, Nhatrang, Bangoi, Saigon, Cap Saint Jacques e Tanchau, e squadre mobili, (sempre composte da un numero eguale di ufficiali indiani, polacchi e canadesi, ma in cui in caso di vertenze il parere degli indiani prevarrà) che saranno libere di spostarsi a loro piacimento nell'ambito delle rispettive zone. Esse dovranno controllare l'applicazione non solo delle clausole militari dell'armistizio, ma anche di quelle che prevedono la tutela del patrimonio economico e culturale del pase e la salvaguardia della vita e dei beni della popolazione senza discriminazioni di sorta.

Viva si mantiene l'attesa della popolazione per sapere come si comporteranno i comunisti nelle zone occupate e molti pertanto sono ancora incerti di fronte all'alternativa di partire, abbandonando forse per sempre casa, beni, parenti e spesso il frutto di anni di lavoro, o correre il rischio di rimanere. Soprattutto chi ha un commercio o un'industria vorrebbe decidersi il più tardi possibile per stare a vedere che vento tira. A seconda delle località sono infatti previsti termini più o meno lun- [illegible]

[illegible] nano per i soli civili francesi che per la maggior parte abbandoneranno la capitale. A essi saranno assimilate le donne vietnamesi che hanno avuto o aspettano un figlio da militari francesi che ne abbiano riconosciuto la paternità. Le poverette infatti temono le rappresaglie dei comunisti.

La maggior parte degli uomini d'affari, anche qui, desidera partire, ma il più tardi possibile. Le banche hanno già provveduto a mettere al sicuro capitali e archivi e a trasportare la direzione e il grosso degli uffici in zona sud, ma fanno appello a volontari celibi perchè rimangano nella zona del Vietminh. Lo stesso fanno in genere le ditte di esportazione e importazione che sperano di poter essere le prime ad allacciare fruttuose relazioni con il Vietminh e magari con la Cina. Gli industriali ritengono anch'essi di avere nuove possibilità di lavoro sotto i comunisti ma si mantengono in una posizione d'aspettativa.

E' chiaro che stabilimenti importanti come le cementerie di Haifong, le industrie carbonifere di Hong Gay o i cotonifici di Nam Dinh non potevano essere smontate. Nel caso di questi ultimi, che si trovano nella zona evacuata ai primi di luglio, la direzione aveva deciso di lasciare gli stabilimenti intatti, ma asportando i macchinari indispensabili per il loro funzionamento. Ora un rappresentante del Vietminh è già venuto ad Hanoi a prendere contatto con il direttore della società perchè riprendesse la direzione degli stabilimenti e ne assicurasse il funzionamento regolare.

Indubbiamente molto dipenderà per l'avvenire della popolazione non comunista del nord Vietnam, dall'atteggiamento di Ho Chi-minh e anche dai rapporti che saranno stabiliti con lui dal Governo di Mendes France. Proprio in questi giorni si discute a Parigi della nomina del rappresentante del Governo francese del nord Vietnam che dovrà tutelare gli interessi della popolazione.

S. A.

Epidemia di tifo stroncata a Foggia

Foggia, 27

[illegible] deri della zona Cuttano, nella Contrada Castilione, dove si procedeva all'irrigazione con acque prelevate da una canale della fognatura.

Aiuti del Pontefice per gli alluvionati austriaci

Vienna, 27

Oltre alla cospicua elargizione in denaro trasmessa a Vienna tramite il Nunzio apostolico, il Pontefice ha fatto pervenire alla centrale della «Charitas» di Linz grandi quantitativi di viveri (cento quintali di farina, 49 quintali di zucchero, un migliaio di scatolette di [illegible]

CONCLUSA LA PRIMA PARTE DELL'ISTRUTTORIA MONTESI

La Procura dovrà decidere sul proseguimento delle indagini

Roma, 27

La consegna degli atti della istruttoria Montesi da parte del Presidente Sepe al Procuratore Scordia continua ad essere il fatto del giorno per i giornalisti, per i giuristi e, soprattutto, per l'opinione pubblica. Notizia assai importante, ma, come noi abbiamo già rilevato, che non va interpretata nel senso che l'istruttoria stessa sia, con questa decisione di Sepe, virtualmente conclusa. Anzi si tratta proprio del contrario, per cui è assai più esatto dire che è conclusa, dell'istruttoria Montesi, anche se di un piano procedurale oltre che pratico, soltanto la prima fase, quella cioè che mirava ad accertare, innanzi tutto e soprattutto, se fosse ulteriormente sostenibile l'ipotesi sino a poco tempo fa tenacemente sostenuta che attribuiva la morte della sventurata ragazza ad una disgrazia, o se invece non fosse assai più rispondente alla realtà ravvisare in quella morte gli estremi di un consumato delitto. Salvo naturalmente chiedere in un secondo tempo se questo fosse stato volontario o colposo, iniziando opportune indagini allo scopo di identificarne in ogni caso il responsabile o i responsabili. Ora, appunto a questo, stando a quanto è trapelato a Palazzo di Giustizia, si è giunti.

La superperizia a firma dei prof. Ascarelli, Macaggi e Canuto infatti, come non manchiamo di informare i lettori, avrebbe stabilito in modo inoppugnabile che Wilma Montesi fu uccisa sulla spiaggia di Tor Vajanica il giorno 10 aprile 1953 (e non il 9 come qualcuno aveva creduto di poter sostenere). Era pertanto logico — in questa nuova situazione — che il magistrato inquirente decidesse di informare ampiamente la Procura della Repubblica dei conclusivi risultati di questa prima parte della sua inchiesta, affinchè la Procura stessa procedesse a formulare — come vuole la prassi costantemente seguita — le sue richieste, in vista d'un proseguimento o meno delle indagini per la ricerca — ora che era stato stabilito il «come» era morta [illegible] pevole o — naturalmente — dei colpevoli).

Come è noto, se dal punto di vista procedurale la vicenda Montesi è entrata in una temporanea fase di stasi, così non può dirsi per la faccenda degli stupefacenti affidata al dott. Daniello. Abbatemaggio, proprio per quelle sconcertanti dichiarazioni che portarono al suo arresto, potrebbe essere interrogato a questo titolo dal magistrato.

L'incontro della Bellentani con le figlie a Sulmona

Sulmona, 27

Provenienti da Roma, dove erano state rilevate dalla nonna materna, sono giunte oggi pomeriggio a Sulmona le figlie della contessa Bellentani, Stefania e Flavia. Alla stazione le due ragazze erano attese dallo zio avv. Giulio Caroselli e dai cugini Liliana e Romeo, figli dell'altro fratello della contessa, ing. Fernando. L'incontro delle figlie con la madre è stato particolarmente commovente. Anche ieri la contessa, accompagnata dai fratelli, si è recata al cimitero sostando in preghiera sulla tomba del padre. Lungo la strada del ritorno, percorsa a piedi, si è soffermata a conversare amichevolmente con quanti amici e conoscenti, l'hanno incontrata.

RICHIESTO PER UN CANE il certificato di morte

Milano, 27

Nei suoi trent'anni di carriera come funzionario di Polizia il dott. Piacenza, della Questura di Bergamo, non si era mai sentito richiedere, come è avvenuto ieri, di rilasciare il certificato di morte di un cane. E' accaduto che i coniugi Tiraboschi, oriundi italiani residenti a Neuchatel, erano venuti in Italia lo scorso mese in motocicletta portando con loro un pastore belga di sei mesi a nome Monnet. Sull'autostrada, mentre erano diretti nella nostra città, il cane che viaggiava tra le braccia della signora al- [illegible] Trezzo D'Adda un autocarro investiva il cane e l'uccideva.

I coniugi Tiraboschi, finite le vacanze, si ripresentavano al valico di Chiasso per ritornare al loro paese: ma i doganieri non li lasciavano passare in quanto mancava il cane per il quale era stato rilasciato un permesso di esportazione temporanea. Così i Tiraboschi hanno dovuto ritornare a Bergamo e, presentatisi in Questura, spiegato il fatto, hanno richiesto un certificato di morte di Monnet.

La curiosa richiesta è stata risolta rilasciando una dichiarazione in carta bollata da duecento lire nella quale si attestava che Monnet, cane pastoro belga, era deceduto alle ore 17 del 4 luglio sull'autostrada Milano-Bergamo.

Inventato da un autista il «toccasana» per gli artritici?

Milano, 27

Un autista milanese, il signor Ermete Tomirotti, abitante in via Cagnola 10, ha inventato e brevettato un apparecchio che se, come pare dai primi esperimenti, darà i previsti risultati, sarà un vero e proprio toccasana per tutti gli artritrici.

Ermete Tomirotti abita a Milano da 35 anni, è sposato e lavora tutto il giorno. Soltanto la sera può dedicarsi ai suoi prediletti studi, ed è giunto alla sua invenzione combinando le proprie letture con la malattia che da diverso tempo affliggeva tanto lui che la moglie: l'artrite.

Contro questa malattia i coniugi avevano provato tutto ciò che la scienza medica ha escogitato, ma senza trovare alcun beneficio. Fu un libro del dott. Legrange sugli usi delle tribù dell'Africa centrale e sui monili da essi usati contro certe malattie, a mettere il signor Tomirotti sulla buona strada; inoltre egli aveva osservato che certi bagni presi in stabilimen- [illegible] binazione di fatti e di osservazioni, egli ha costruito una sua «cintura antiartritica» il cui uso è dei più semplici, almeno a suo dire. Basta indossarla, tenendo a contatto della pelle le due lastrine delle quali è munita, per guarire di ogni forma artritica: una lastrina di rame e una di zinco, in lega con altri metalli dei quali il Tomirotti non ha voluto parlare, produrrebbero una lievissima corrente elettrica (sul principio, evidentemente, della pila voltanica) il cui continuo fluire attraverso la zona colpita dal male si risolverebbe nella sperata guarigione.

Il signor Tomirotti ha mostrato ad alcuni giornalisti i certificati di guarigione, suo e della moglie, nei quali (rilasciati da un ente pubblico non sospettabile) si cita anche il responso del radiologo, che ha notato «postumi da artrosi»: cioè, la malattia c'era e ora non c'è più.

Il signor Tomirotti è convin- [illegible]

CIC CONTRO MVD NEL CUORE DELL'EUROPA

DUE ESERCITI DI SPIE ai ferri corti in Austria

Nessun abitante, austriaco o straniero, per innocente che sia la sua attività, può avere la certezza di non richiamare l'attenzione dell'uno o dell'altro servizio di spionaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 27

CIC contro MVD: [illegible] in territorio austriaco, basandosi sulle denuncie pervenute da parte di persone invocanti aiuto nell'imminenza del pericolo.

Il povero diavolo, il disoccupato, il fallito riceve d'un tratto una lettera od una telefonata da un ufficio alle dipendenze dell'occupante che l'invita a colloquio. Perchè rifiutare? Pensa che può esser la salvezza, va al convegno senza alcun sospetto e resta sorpreso quando, appena entrato nell'ufficio, vede chiuderne la porta a chiave. Ancor più meravigliato è quando si accorge, dalle prime parole del suo interlocutore, ch'egli è minuziosamente informato del suo passato e del suo presente, delle sue difficoltà finanziarie e perfino dei dissensi familiari. Ha bisogno di aiuto, è inutile che lo neghi: ecco una occasione propizia.

C'è per lui, già pronto, un lavoro facile e leggero: qualche notizia senza grande importanza da raccogliere. In cambio, uno stipendio od un compenso discreto di volta in volta. Un po' con le minacce, l'adesione gli viene estorta e gli è fatta firmare una dichiarazione con la quale s'impegna a non parlar con anima viva dell'accordo concluso, nè dell'ufficio ove si è recato, nè delle persone che v'incontrerà. Gli viene fissato infine un nuovo appuntamento. Una vittima di più è caduta nella rete. Cominciano di lì a poco per il nuovo confidente le ansie e le torture morali. E la fine — così hanno avvertito gli uomini di Governo — è sempre la perdita della libertà, se non della vita.

Il sistema è suscettibile di lievi varianti. Non è raro, per portare un altro esempio, che il reclutamento abbia luogo per mezzo di inserzioni sui giornali, con le quali «una ditta di primo ordine» cerca abili viaggiatori o piazzisti. In questo caso, lo aspirante riceve un campionario, un fondo per le spese ed un acconto sullo stipendio o sulle provvigioni. Si mette subito al lavoro con zelo, assume ordini, ma ben presto si accorge che non ne viene eseguito nemmeno uno. Chiede spiegazioni al «direttore» e questi gli spiega che incontra certe difficoltà tecniche, ma l'esorta a non inquietarsi, perchè la ditta è forte e può permettersi di pagargli ugualmente le sue competenze. In compenso, fino a quando le difficoltà non saranno state eliminate, egli potrà dedicarsi ad assumere alcune informazioni utili alla azienda: sulle ditte concorrenti, sugli eventuali clienti di cui gli saranno forniti i nomi ecc. Su ciò egli dovrà impegnarsi per iscritto a mantenere, ben inteso, il segreto. Così il viaggiatore, o piazzista, comincia a svolgere la vera attività per la quale è stato assunto. Si accorge ben presto d'esser divenuto un agente di spionaggio, è assalito da dubbi, è afferrato dalla paura. Ma, alle sue rimostranze, il «direttore» gli rinfaccia il denaro così facilmente guadagnato e, se insiste per liberarsi da ogni impegno, gli obietta che avrebbe dovuto manifestar prima i suoi dubbi, che, se avesse inteso di fare una prova, non sarebbe stato assunto, perchè un'assunzione temporanea gli avrebbe permesso di venire a conoscenza di nomi e di cose segrete e che già prima di lui altri informatori hanno tentato di passare agli ordini dell'«altra parte», ma sono stati colpiti dalla giusta punizione. Stia in guardia, dunque, e peggio per lui se verrà sospettato e gli capiterà qualche guaio. Nessuno l'aiuterà.

Il povero diavolo si sente attanagliato. Si accorge di esser andato ormai troppo avanti per potersi ritrarre, di essere nelle mani della polizia segreta straniera. Non osa chieder consiglio a nessuno, nemmeno alla moglie, per paura di conseguenze peggiori. Sa di aver firmato una dichiarazione compromettente che l'ha obbligato al silenzio e che potrebbe costituire la prova della piena coscienza con cui si è dato al mestiere di confidente. Sa di averlo già esercitato e di essersi compromesso. Se è alle dipendenze dell'America (CIC) teme di essere denunziato alla Russia dai suoi stessi mandanti e di finire in un campo di lavori forzati; se è al servizio della Russia (MVD) teme la stessa fine o, nella migliore delle ipotesi, la denuncia alla polizia americana e il processo davanti ad un tribunale militare. Continuare il servizio è la schiavitù, è vivere sotto una spada di Damocle.

Arrivato a questo punto, è inutile che chieda aiuto alle autorità austriache. Queste non sono più in grado di salvarlo. Ecco il monito del Governo agli ingenui, agli illusi, abbacinati dalla visione di facili guadagni. Ma la necessità non fa soltanto l'uomo ladro: lo fa anche spia. E così malgrado il monito, nuova gente sarà ancora attratta nell'orbita dei servizi segreti e stritolata dal loro spietato meccanismo.

Tu felix Austria...

UGO SACERDOTE

IL FRANCO FRANCESE SARÀ SVALUTATO?

Forte rialzo dell'oro alla Borsa di Parigi

Parigi, 27

Alla Borsa di Parigi, termometro forse troppo sensibile ma senz'altro da seguire attentamente: è stato registrato oggi un improvviso, notevole aumento dell'oro e delle valute. Il lingotto di un chilo ha fatto un balzo in alto di 13 mila franchi, il dollaro oro di 180, il dollaro carta di 11 e così via.

Il movimento ascendente è iniziato venerdì, quando ha cominciato a circolare la voce di una possibile svalutazione del franco. Le smentite ufficiali non sono bastate a frenare il leggero panico, anche perchè ora si parla di un aumento dei salari, sia pure legato all'aumento della produzione e variabile secondo i settori, previsto dal piano economico-finanziario in gestazione. Mendes France ne ha parlato nel pomeriggio con Guy Mollet, segretario generale del partito socialista, e in serata col Presidente Coty. Il Consiglio dei Ministri convocato per domani dovrebbe esaminare appunto questo piano che, contenendo alcune misure caldeggiate dai gollisti, potrebbe costituire l'occasione per questi di riprendere responsabilità di governo.

Secondo certe indiscrezioni, dovrebbe trattarsi di un piano importante, tale da provocare nel paese un vero «choc» benefico. Per potenziare la corrente di fiducia e di speranza nata con l'armistizio in Indocina, verrebbe compiuto un primo gesto a favore dei lavoratori con l'aumento dei salari minimi.

Per incoraggiare i datori di lavoro a maggiorare i salari, il Governo penserebbe di applicare misure di sgravi fiscali e di credito facilitato. D'altra parte, anche per accontentare gli altri paesi che da tempo accusano la Francia di fare una politica economica troppo egoistica e in fin dei conti controproducente, aiuterebbe la stabilizzazione dei prezzi attuali, liberando una nuova serie di merci all'importazione, puntando sulla concorrenza internazionale. Naturalmente il piccolo panico della Borsa di Parigi non è estraneo al nervosismo registrato in questi ultimi giorni nei cieli asiatici.

Questa sera, da fonte bene informata si apprende che Mendes France si recherebbe negli Stati Uniti verso la fine di settembre per partecipare alla riunione del Fondo monetario internazionale a Bretton Wood.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una debole perturbazione stazionante sulle Alpi continuerà a provocare ivi nuvolosità intermittente e qualche pioggia locale. Sulle altre regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso o sereno. Temperatura media senza variazioni notevoli. Mari quasi calmi.

Bolzano 18, 30.7; Trento 18.6, 32; Torino 18.3, 29.5; Milano 20.8, 30.4; Venezia 22.4, 29.6; Genova 22.8, 24.6; Bologna 19, 31.8; Pisa 17.4, 29.6; Firenze 15, 31.5; Perugia 17.7, 27.9; Ancona 24.6,32; Pescara 15.2, 32.8; L'Aquila 15.4, 29; Roma 18.6, 30.6; Napoli 20.5, 28.5; Campobasso 17.3, 26.2; Bari 23, 33; Potenza 18, 25.6; Reggio Calabria 22.6, 31; Palermo 22.7, 30.5; Messina 23.2, 30; Catania 17.3, 30; Sassari 19.6, 31.4; Cagliari 19.5, 36.3.

GIORNALE SPORT

Bobet primo con distacco a Briançon è ormai l'inattaccabile «leader» del Tour

Valica in testa il colle dell'Izoard e al traguardo della tappa conserva due minuti di vantaggio su Kubler - Geminiani ritirato - Lo spagnolo Bahamontes primo sul Laffrey e sul Bayard

Briancon, 27

A Grenoble, stamane, il Tour ha perduto una delle sue più popolari figure: Geminiani. Sin da ieri era sofferente per un grosso foruncolo che il medico del Tour gli ha aperto, ma «Gem» non se la sentiva di continuare. Ha dichiarato che Bobet è ormai in condizioni di sicurezza e che non ha più bisogno del suo aiuto, e... ch'egli, del resto, non correrà più il Giro di Francia. «I superstiti di questo 41.o Giro, ha dichiarato Geminiani, non hanno più un briciolo di forze».

La partenza per la Grenoble-Briançon, la tappa dei tre colli fra cui il gigante Izoard, è data a 73 corridori. Niente di nuovo sino alla prima difficoltà del percorso, il Colle de Laffrey, venti chilometri dopo Grenoble. E' lo spagnolo Bahamontes che va ad aumentare il suo punteggio per il G. P. della Montagna. Passa solo al culmine, precedendo di 53" Le Guilly e Bobet, che precedono di poco il gruppo in cui è Kubler, mentre Schaer è leggermente in ritardo. Ma, data la distanza del traguardo e le difficoltà che ancora debbono essere superate, i migliori riprendono dopo pochi chilometri ed il raggruppamento generale avviene a Gap (100 km.), dove Schaer è vittima di una foratura.

Nessun serio tentativo di fuga avviene sino ai piedi dell'Izoard. Bahamontes prende ancora il punteggio del primo al passaggio sul Colle Bayard (93 km. e 1245 metri d'altezza), ma il gruppo di 40 corridori è vicinissimo. 70 corridori attaccano assieme l'Izoard. Sino dai primi tornanti Bobet si avvantaggia, staccando gli avversari e, malgrado un bel ritorno di Bahamontes che si era lasciato chiudere nel gruppo, passa primo alla sommità del valico con 50" di vantaggio su Bahamontes, di 1'17" su Bergaud, di 1'43" su Kubler e Ockers (che poi avrà la sfortuna di bucare tre volte nella discesa), di 2'25" su Van Genechten e Apo Lazarides. Mallejac è a 4'30", Schaer a 5' e Bauvin a più di 8'.

Bobet, che non lamenta alcun incidente, non è raggiunto e vince per distacco a Briançon, fra grandi applausi, precedendo di quasi due minuti Kubler. Il capo della squadra tricolore consolida così la sua posizione di «leader» del Tour e tutto lascia prevedere che nessuno potrà togliergli la maglia gialla. Kubler prende il secondo posto nella classifica generale togliendolo a Schaer. La media oraria realizzata è di km. 29,012.

L'Izoard, il colle più celebre del Tour de France, ha emesso il verdetto in una tempesta di vento. Come l'anno scorso ha spalancato le porte del trionfo a Louison Bobet, il quale se non avrà crolli o sbandamenti, giungerà al Parco dei Principi da trionfatore. Il risultato non poteva essere differente, data l'assenza degli scalatori italiani, i soli capaci di crear sulle montagne del Giro di Francia grandi scarti: e la tappa è rimasta senza grande significato. Il plotone, addormentato sino ai piedi dell'Izoard, si è scosso soltanto quando Bobet ha attaccato, ma questi, pur dando l'impressione di salire più facilmente dell'anno scorso, non ha creato in vetta nessun grosso scarto perchè quando ha visto che avrebbe vinto con poca fatica non si è impegnato a fondo; oppur perchè più di quel che ha fatto non poteva fare.

Comunque sia Bobet ha vinto sull'Izoard la tappa e quasi certamente il Tour, perchè è il più forte di tutti, perchè ha adottato la miglior tattica, quella dell'offensiva. Certo un suo confronto diretto con Coppi, Astrua, Fornara e qualche altro dei nostri sarebbe stato oltremodo interessante.

Quali sono state le vittime di questa battaglia non acerri- [illegible]

ultimi col loro piazzamento hanno contribuito alla vittoria della squadra nazionale francese. Ma si tratta di magri successi, perchè in definitiva non si può dire che la battaglia abbia messo di fronte dei titani.

Il grande sconfitto naturalmente è Schaer, del quale al lume della tappa odierna, si può affermare che è un ostinato e valoroso corridore in pianura, ma un medio scalatore. Egli ha perduto il secondo posto a beneficio di Kubler (ormai virtuale leader della squadra svizzera) e inoltre più di 5'. Il piccolo Bergaud invece ha fatto un balzo avanti, scambiando il suo posto, il decimo, con quello di Bauvin che era ottavo. Quanto a Bobet, egli ha ormai vinto il Giro e ci vorrebbe un grosso incidente perchè possa perderlo.

FRANCO ROSSI

Classifica individuale

1) BOBET	(Fr.)	in 107.59'10"
2) Kubler	(Svizzera)	a 12'49"
3) Schaer	(Svizzera)	a 17'46"
4) Mallejac	(Ovest)	a 23'15"
5) Dotto	(S.-E.)	a 26'24"
6) Ockers	(Belgio)	a 28'47"
7) Bergaud	(S.-O.)	a 30'43"
8) Vitetta	(S.-E.)	a 31'59"
9) Lauredi	(Francia)	a 32'36"
10) Bauvin	(N.-E. C.)	a 34'33"

Classifica per squadre

1) SVIZZERA	ore 324.11'42"
2) Francia	324.25'14"
3) Belgio	324.40'44"
4) Olanda	324.42'57"
5) Sud-Est	325.12'31"
6) Ovest	326.00'00"
7) Spagna	326.05'47"
8) Sud-Ovest	326.52'11"
9) Nord-Est-Centro	326.54'34"
10) Ile de France	327.34'30"
11) Luss.-Austria	331.33'30"

G.P. della Montagna

1) BAHAMONTES (Sp.)	p. 76
2) Bobet (Francia)	p. 43
3) Van Genechten (Bel.)	p. 32
4) Le Guilly (I. de Fr.)	p. 27
5) Kubler (Svizzera)	p. 26
6) Mallejac (Ovest)	p. 23
7) Ockers (Belgio)	p. 17
8) Varnajo (Ovest)	p. 15
9) Bauvin (N.-E. C.) e Close (Belgio)	p. 13

Ordine di arrivo

1) BOBET (Francia)	7.26'42"
(con 1' di abbuono	7.25'42")
2) Kubler (Svizzera)	7.28'32"
(con 30" di abb.)	7.28'02"
3) Bergaud (S.-O.)	[illegible]
4) Wagtmans (Ol.)	[illegible]
5) Bauvin (N.-E. C.)	[illegible]
6) Dotto (S.-E.)	[illegible]
7) Mallejac (Ovest)	[illegible]
8) Lauredi (Francia)	[illegible]
9) Ockers (Belgio)	[illegible]
10) [illegible]	[illegible]
11) [illegible]	[illegible]
12) Teisseire (Fr.)	[illegible]
13) Close (Belgio)	[illegible]
14) [illegible]	[illegible]
15) [illegible]	[illegible]
16) Van Breenen (Ol.)	[illegible]
17) Schaer (Svizzera)	[illegible]
18) Nolten (Ol.)	[illegible]
19) Bahamontes (Spagna)	[illegible]
20) Vitetta (S.-E.)	[illegible]
21) Close	[illegible]
22) Lazarides A. (S.-E.)	7.34'29"

ACCOMPAGNATO DAL NOTO ORGANIZZATORE J. SALOMONS E' ARRIVATO ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO IL PUGILE INGLESE GORDON HAZELL. ERA A RICEVERLO DA PARTE DI TIBERIO MITRI, LA MOGLIE SIGNORA FULVIA FRANCO. GORDON HAZELL E TIBERIO MITRI SI INCONTRERANNO QUESTA SERA ALLO STADIO TORINO DI ROMA

L'INCONTRO ATLETICO DI STOCCOLMA

Gli ungheresi in testa dopo la prima giornata

Stoccolma, 27

Dopo la prima giornata delle gare atletiche internazionali allo stadio olimpico di Stoccolma, l'Ungheria si è messa in vantaggio sulla Svezia con 56 punti contro cinquanta. Le gare si sono svolte dinanzi a sedicimila spettatori.

Ecco i risultati: [illegible]

Koblet lamenta un'incrinatura al femore

Zurigo, 27

Hugo Koblet — ha rivelato oggi il suo medico — ha riportato un'incrinatura al femore destro e gli è stato consigliato di non prendere parte a competizioni per almeno tre settimane. [illegible]

La Serie C di nuoto
Nove gare su 11 vinte dalla Fiamma

Anche il secondo concentramento regionale per il campionato di Serie C, [illegible]

Ecco il dettaglio. CATEGORIA ASSOLUTI: [illegible]

CATEGORIA ALLIEVI: [illegible]

UN'IMPENNATA DEL NUOTO ITALIANO

Il record di Massaria e la forma di Romani confortano l'attesa dei campionati d'Europa

Tempi lusinghieri stabiliti dagli allievi

La finale per il campionato maschile di società, Serie A, svoltasi domenica scorsa nella piscina dello stadio Torino di Roma, e che ha laureato nella Florentia la squadra più completa e più omogenea, offre alcun spunti tecnici che servono a mettere in rilievo il graduale miglioramento del nuoto azzurro a un mese dagli «europei» di Torino e quelle sfumature che oggi fanno pensare alla Canottieri Napoli e al Genoa Nuoto al titolo conquistato dai fiorentini per il classico «soffio».

In effetti, la Florentia e la Canottieri Napoli avevano già in sede di qualificazione dimostrato tutta la loro potenza, ed era facile prevedere che lo scudetto per il 1954 sarebbe andato a una di queste due società che per tradizione, serietà di preparazione e disponibilità di atleti nettamente si staccano dalle altre società. Tra le quali il Genoa Nuoto, alla qualificazione di Roma, aveva costituito la sorpresa riuscendo allora a precedere le più quotate avversarie. La finale di Roma invece ha visto la Genoa Nuoto un po' in regresso rispetto alla precedente esibizione. La squalifica del ranista Prati infine è venuta a togliere definitivamente dalla lotta per il primato l'ammirevole squadra ligure così sapientemente preparata da Calabria. La chiave del successo fiorentino risiede nella spettacolare affermazione del quartetto Francisci, Lonzi, Marilli e Londei che ha riportato contro ogni previsione e con tempo di rilievo la staffetta allievi 4 per 100 mista, e nelle belle prove di Cenni (secondo nei 400 s. l.) e di Marilli stesso che nei 200 rana ha segnato un promettentissimo 3'3"2.

Un giusto riconoscimento va anche agli «assoluti» Quercioli (secondo dietro Romani nei 400 s. l.) e a Galletti, affermatosi nella seconda serie sulla stessa distanza. Così, mentre la Florentia vede coronare i suoi sforzi, volti al totale ringiovanimento della squadra con questo titolo ambito, a Napoli è ancora vivo il ricordo del disperato tentativo della 4 per 200 s. l. assoluti che, ultima gara in programma, costituiva l'estrema «chance» per i napoletani per conquistare il terzo titolo consecutivo nella più grande rassegna natatoria italiana. L'impresa era praticamente impossibile, perchè si trattava di dare ai fiorentini un distacco di trenta secondi, per poter conquistare il punteggio necessario a superare di qualche punto quello accumulato dai rivali. E, per quanto impegno e disperata volontà mettessero in questa gara Monaco, Buonocore, Costantin e Dannerlein, le lancette dei cronometri diedero ai napoletani un vantaggio di 19 secondi e due decimi sul quartetto fiorentino. E Dannerlein registrò nella sua frazione un 2'22' netto che lo porta in primo piano sulla distanza. Oggi, a Napoli, si ricorda altresì che la partenza di Maurizio Mannelli è costata il titolo alla Canottieri. Con Mannelli in squadra al posto di Monaco, probabilmente i 19 secondi e due decimi conquistati alla Fiorentina nella 4x200 s. l. sarebbero diventati certamente trenta secondi e anche più.

Così il titolo risale dal Sud un po' verso il Nord, fermandosi a metà strada e con molte probabilità di rimanervi un bel pezzo. A margine dei campionati maschili di società, ancora da segnalare l'eccezionale tempo di Crovetto in una frazione della 4x200 stile libero (2'20"), gli «exploit» di Lorenzelli e Lazzari nei 200 farfalla (rispettivamente 2'52"4 e 2'56"4) e il davvero promettente tempo dell'allievo Elsa sui 100 dorso (1'15"). Angelo Romani, infine, ha segnato un 4'48"5 sui 400 stile libero che viene a confermare come il nostro miglior nuotatore stia entrando in «condizione europea». A confermare il generale miglioramento del nuoto maschile, ecco il nuovo primato di Massaria sui 100 dorso, stabilito venerdì scorso ad Albissola nel corso di una riunione internazionale con la Fiat, Basilea e una rappresentativa della Costa Azzurra. Egidio Massaria ha segnato sulla distanza il tempo di 1'7"2, con passaggio sui 50 metri in 32"2. Se oggi i ragguagli italiani nel dorso possono stare a confronto con gli altri tempi europei, il merito indubbia spetta al prodigioso e generoso Massaria, che ha portato in cinque anni il primato nazionale da 1'12"8 a 1'7"2, vale a dire con un miglioramento di 5 secondi e 6 decimi.

S. T

L'albo d'oro del record dei 100 metri dorso

1'18"2	Polli	(Milano)	1926
1'16"8	Omero	(Triestina)	1930
1'16"2	Omero	(Triestina)	1935
1'14"6	De Zucco	(Triestina)	1935
1'13"4	Ravera	(GUF Mil.)	1936
1'12"9	De Zucco	(Triestina)	1936
1'12"8	Ravera	(GUF Mil.)	1936
1'12"5	Massaria	(Venezia)	1947
1'11"	Massaria	(Venezia)	1948
1'10"5	Massaria	(Venezia)	1948
1'09"8	Massaria	(Chiavari)	1949
1'08"1	Massaria	(Fiumana)	1950
1'07"3	Massaria	(Mant.)	1952
1'07"2	Massaria	(Fiat)	1954

LA FINALE EUROPEA DELLA DAVIS

Il «cappotto» di Parigi e la formula del torneo

La finale della zona europea della Coppa Davis 1954, svoltasi negli scorsi giorni al parigino «Rolland Garros», ha laureato nella Svezia la squadra continentale meglio dotata in questa stagione tennistica, che non ha avuto il pregio degli anni passati. Per Bergelin e Davidson, ritornati alla forma di 5 anni addietro, quando seppero contrastare validamente il passo all'Australia di Bronwich, Sedgman e Mc Gregor nella finale interzone a Rye, l'ultimo successo acquisito a spese della Francia non ha comportato un eccessivo dispendio di forze o patemi d'animo, com'era accaduto nella semifinale con il Belgio.

Le tre giornate parigine hanno dimostrato che il biondo Lennart Bergelin ed il «bambinone» Sven Davidson bene hanno meritato l'affermazione europea, ed invano i francesi Haillet, Remy e Ducos de La Haille hanno proteso le loro migliori energie almeno per conquistare il punto della bandiera. La superiore classe dei due nordici si è imposta fin troppo chiaramente: nè Remy e Haillet nei singolari, nè lo stesso Remy in coppia con Ducos de La Haille nel doppio, sono riusciti ad impegnare gli svedesi al limite dei cinque «sets».

Così la finale europea si è conclusa con un «cappotto» in piena regola, che viene a mettere in luce ancora una volta come la formula vigente per la zona europea della Coppa Davis non sia la migliore e la più indovinata. Se la Svezia è giunta all'ultimo atto dopo aver debellato dapprima la Spagna (4-1) e con punteggio ancor più secco l'Italia (5-0) scesa in campo priva di Gardini e Merlo e quindi nettamente inferiore alla nomea internazionale, e dopo aver strenuamente combattuto con il Belgio nella prima semifinale, la Francia ha l'unico merito di aver superato la Danimarca (4-1). La Norvegia e l'India, Nazioni battute dai tricolori di Oltr'alpe nei primi turni eliminatori, non hanno una tradizione tennistica che meriti qualche considerazione. Si è visto così un Belgio, l'anno scorso campione europeo a pieni meriti, «sacrificato» da un sorteggio» che invece aveva favorito, sulla carta, la Danimarca.

La vera finale europea in pratica si era avuta a Stoccolma, nel confronto Svezia-Belgio, vinto sul filo dagli svedesi dopo tre giornate di alterne vicende che ancora una volta avevano messo in luce l'alto grado di forma di Bergelin e Davidson da una parte, lo spirito agonistico di Brichant e la raffinata tecnica di Washer dall'altra. Sul 2 a 2, Davidson sapeva rimontare lo svantaggio di un «set» nei confronti di Brichant, ed aggiudicandosi la quinta partita al 14.o gioco, dava alla Svezia l'ambita affermazione ed il diritto di incontrare la Francia, sorprendente vincitrice di una Danimarca apparsa fuori fase tanto in Nielsen quanto in Ulrich. Battere il Belgio equivaleva, per la Svezia, avere in tasca il lasciapassare per il viaggio oltre Oceano, a fine anno, quando in Australia si svolgerà la fase finale della Davis 1954.

Propaganda tennistica

Il goriziano Primas vince il torneo del C. M. M.

Il torneo di propaganda di III categoria per classificati fino 15/2 e per non classificati, organizzato dal Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» si è svolto sui campi sociali di Barcola dal 20 al 25 di questo mese.

Nel singolare maschile si è potuta registrare qualche partita abbastanza interessante, ma nel complesso tutto il torneo è stato piuttosto fiacco e povero d'interesse. Peraltro il giovane goriziano Primas ha dimostrato una promettente sicurezza di gioco e una bella e naturale impostazione servite dalla prestanza atletica, prontezza di riflessi e un fiato esuberante. Fra i giovanissimi si è fatto ammirare Gregoretti di Monfalcone. Un plauso al dott. Comuzzi del C.M.M. per la perfetta organizzazione. Giudice arbitro Marco Nussa.

Ecco i risultati tecnici:

Singolare maschile: Gallo b. Cobau 6-2, 6-3; Kostoris b. Gallo 6-4, 6-2; Kostoris b. Gregoretti 6-0, 6-1; Grusovin b. Di Davide 6-3, 6-4; Grusovin b. Pesle 7-5, 6-1; Primas b. Comuzzi 6-1, 6-2; Primas b. Grusovin 6-1, 6-2; Gallo b. Formis 6-0, 6-1; Gregoretti b. Albano 6-4, 1-6, 6-4; Kostoris b. Cavarzere 6-0, 1-0 rit.; Pesle b. Marinetto 6-4, 6-1; Torre b. Antonini 6-3, 6-2; Primas b. Torre p. r. Finale: Primas b. Kostoris 6-1, 6-1.

Singolare femminile, finale: Santi b. Rossetti 6-3, 6-4.

Doppio uomini: Di Davide-Kermol b. Pesle-Cobau 6-1, 6-3; Costa-Tribel b. Baldassi-Giacchelli 6-0, 6-2, Franchi-Lenaz b. Audoli-Veos 6-1, 6-0; Kostoris-Primas b. Comuzzi-Albano 6-2, 6-3; Di Davide-Kermol b. Costa-Tribel 6-2, 8-6; Kostoris-Primas b. Franchi-Lenaz 6-4, 6-3; finale: Kostoris-Primas b. Di Davide-Kermol 6-4, 8-10, 6-2.

Doppio misto: Di Davide-Santi b. Grusovin-Rossetti 7-5, 6-2; Costa-Porto b. Kostoris-Melingò 6-2, 3-6, 6-4; finale: Di Davide - Santi b. Costa - Porto 4-6, 6-0, 7-5.

I waterpolisti egiziani questa sera a Trieste

Avrà luogo questa sera, alla piscina coperta del CONI, l'incontro internazionale di pallanuoto, tra la squadra universitaria del Cairo e la rappresentativa del Cus Trieste. La squadra egiziana si è classificata al secondo posto ai campionati mondiali universitari di Dortmund e conta su alcune individualità di valore internazionale. La riunione sarà integrata da alcune gare di nuoto valevoli per la coppa «Doxa» e da una esibizione dei tuffisti Ghetz e Petronio. Inizio della riunione alle ore 21.

Il torneo di pallavolo P. C.

E' proseguito il torneo di pallavolo della P. C. con i seguenti risultati: Campo Crda: Zona Opicina batte Zona Port. Ferr. 3-0 (15-11, 15-6, 15-8); Campo Beleno: Div. Prigioni batte Div. Scuola 3-0 (15-5, 15-13, 16-14); Campo Beleno: Zona Trieste batte Zona Muggia 3-1 (15-8, 9-15, 15-5, 15-1); Campo Duino: Zona Duino batte Div. Trasporti 3-1 (15-5, 10-15, 15-7, 15-10). Classifica: 1) Zona Trieste p. 22, 2) Zona Opicina p. 20, 3) Zona Duino p. 19, 4) Div. Scuola p. 11, 5) Div. Prigioni e Zona Port. Ferr. p. 7, Div. Trasporti p. 6, 8) Zona Muggia p. 4.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

CON LA TRIESTINA IN TESTA AL CAMPIONATO DI HOCKEY

Sull'esito della gara di Monza pende la spada del reclamo

Sempre più convincente il Ferroviario

[illegible]

te ai rossoneri di riguadagnare il terreno perduto. Come eviterà l'Edera di affiancarsi al Brescia nell'ultimo posto della classifica?

La Triestina ha vinto dopo essersi impegnata a fondo contro i dinamici milanesi del Pirelli. Ha vinto senza Bertuzzi II, che accusa dolori alla schiena, e con Bertuzzi III non nel pieno delle sue risorse agonistiche. Segno evidente che le premesse per la riconquista del titolo ci sono. Contro il Pirelli, Brezigar e Forti si sono impegnati a fondo onde alleviare il danno della mancanza di Bertuzzi II, impiegato solo per alcuni minuti di gioco. Accanto a Brezigar e Forti è il caso di segnalare la maiuscola prova di Cataletto e l'onesta prova di Torrenti II. Gli alabardati dovrebbero, salvo imprevisti, sempre possibili in questa annata di sorprese a catena, chiudere il girone d'andata al comando della graduatoria, chè il prossimo avversario si chiama Forza e Costanza Brescia. Tutto quindi da ricominciare da capo nel girone discendente che vedrà la Triestina alle prese con un calendario favorevole. Verranno confermate oppure smentite le previsioni odierne?

B. I.

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A — Off. pers. servizio — L. 10

OFFRESI servizio 4 giorni settimana tuttofare, brava stirare, bucato. Via Nordio 12, Terzin. 66137 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Telefonare 33216. 66119 A

B — Rich. pers. servizio — L. 25

PRESTASERVIZI media età nubile, cercasi, ore 8.30-18.30. Soltanto referenze. Cervo, XX Settembre 16. 66115 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili, offresi, anche domicilio. Battisti 3, portineria. 66100 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 44, portineria. 66122 C

PERSIANE avvolgibili a cinghie, ganci, riparazioni e impregnature olio, offresi specializzato. Canova 2, tel. 90308. 66120 C

MASSAGGIATRICE offresi anche assistenza vecchi, infermi, disposta trasferirsi. Referenze. Cassetta 21945 C UPI.

STANZE cucine appartamenti moderni, coloriture olio, smalto, offresi. Telefono 46345. 66097 C

CC — Artigianato — L. 20

A.A. PERMANENTI tiepide originali francesi meravigliose (1000 complete). Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 45659 CC

A. PERMANENTI francesi originali meravigliose 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6 telef. 93922. 45663 CC

ISTITUTO di Bellezza Bagno Romano», dotato dei più moderni mezzi, può dare, con modesta spesa, linea ed eleganza alla figura e bellezza al volto. Tel. 90119. 66133 CC

MASSAIE ,provate «Lavanderia Blitz», Gorizia, piazza De Amicis 13, tel. 2159. 21920 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 66135 CC

D — Offerte d'impiego — L. 25

ATTENZIONE: cerco buona internista per trattoria. Via Ginnastica 9, trattoria. 66138 D

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5938 D

IMPIEGATA 30-enne buona conoscenza contabilità, mansioni d'ufficio, stenodattilografa, cerca primaria ditta. Offerte specificando posti occupati e referenze. Cassetta 12947 D UPI.

PARRUCCHIERA rifinita cercasi. Via Cavana 15. 66094 D

PERSONA per mezza giornata per contabilità pratica Vanoni, libri paga, ecc., cerca ditta. Offerte specificando età pretese e referenze. Cassetta 12020 D UPI.

RAGAZZO 14-enne apprendista pasticcere cercasi. Ind. UPI 66098 D

RAGAZZO 14-enne cercasi. Negozio frutta via Crispi 8. 66116 D

RITOCCATORE o ritoccatrice negativi cercasi. Via Castaldi 4. 66095 D

E — Rich. camere e pens. — L. 25

CAMERA mobiliata cercano coniugi senza figli, poco cucina, lire 10.000. Tel. 45540. 66102 E

MATRIMONIALE uso cucina bagno, cercano distinti coniugi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 E

STANZETTA vuota mobiliata, cerca donna assente tutto il giorno. Telefono 23102, Memoli. 66145 E

STANZA vuota cercano coniugi soli. Telefonare 31084. 45654 E

F — Off. camere e pens. — L. 25

CAMERA affittasi, scrupolosa pulizia, bagno, telefono, vitto buono. Telefonare 36614. 66134 F

INGRESSO scale a distinti eventuale comodo cucina, mensilità anticipate. Crispi 15, quarto. 66139 F

MOBILIATA soleggiata, telefono, bagno, per uno o due signori, affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 66111 F

MOBILIATA, acqua corrente, telefono, affittasi distinto stabile. Ponchielli 3 porta 4. 66146 F

MOBILIATA una persona affittasi. Escluso donne. Coroneo 1, porta 6. 66137 F

QUARTIERE 2 stanze accessori, affittasi, senza compenso. Bar Corso, Arturo. 66148 F

STANZA mobiliata, telefono, affittasi distinto. Telefonare 32897, dalle 11. 66104 F

G — Istruzione — L. 25

A.A.A. ESAMI settembre, riparazioni qualsiasi materia. Preparazione ammissione, licenza media. Avviamento. Maturità classica, scientifica. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Giacich 30. 45670 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

BORSA atti smarrita piazza San Giovanni ore 14.25 del 24-7-54, contenente documenti lavoro e carta identità Gherzeli Giuseppe. Onestò rinvenitore pregato di portarla verso lauta mancia all'Impresa ing. Canarutto, via Donota 3. 66113 H

BORSA paglia rossa smarrita domenica strada Opicina Prosecco, rinvenitore riceverà pari valore riportandola piazza S. Antonio 6. Toros. 66109 H

OCCHIALI vista, busta rossa, smarriti domenica sera. Mancia portandoli Ziberna, Milano 13. 66127 H

PORTAFOGLI smarrito martedì mattina filovia 1. Rinvenitore trattenga denaro, documenti portare portineria Mazzini 30. 66140 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

CAMERA cucina arieggiatissimo, cedesi affittanza prelevando mobilio. Donadoni 10-V, Mastro. 66103 I

LOCALE centralissimo, vasto, adatto lavoratorio magazzino ecc., cedesi affittanza. Tel. 93760. 66099 I

MAGAZZINO centrale ampio cedesi affittanza. Telefonare mattino 23433. 45650 I

NEGOZIO vuoto cedesi affittanza compensando spese. Telef. 41031. 66125 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino, cercasi urgentemente, affitto aggiornato, anche periferia. Indirizzo UPI 66112 L.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina cercasi pagando spese, indifferente posizione. Tel. 37579. 66129 L

M — Vendite d'occas. — L. 25

A. FORNELLI a gas 1800, cucine gas 29.500, legna 27.500, scaldabagni gas 22.000, elettrici 25.000. Cappe vetro alluminio 1750. Vasche smaltate acciaio 18.500. Armadietti porta acquaio 13.000, porta fornello 11.000, tavolino porta fornello 6.500. Sanitari. Piazza Ospedale 7. 30 M

ABITI lavoro di fiducia, ogni qualità e tipo: vendita diretta al pubblico. Fabbrica confezioni Beltrame. Besenghi 13. 861 M

CALZE Bemberg 270! Nylon 350! Nylon uomo 370! «Irene», S. Nicolò 31, negozio specializzato in calze. 66117 M

FORNELLI a gas ed a gas liquido, lire 4000; bombole senza cauzione franco domicilio 10 chili gas lire 2200. Rossoni, Corso Garibaldi n. 8, negozio 1201

FRIGORIFERO e lavatrice nuovi vendonsi con garanzia. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 45540 M

GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria ATEC, Goldoni 1. 58 M

MACCHINE per cucire lire 33 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina per scrivere di successo mondiale, a L. 2000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 1082 M

UNDERWOOD, Royal 15.000, Olivetti 40.000, Sundstrand 60.000, Underwood 140 spazi 35.000, Registratore National 60.000, duplicatore SADA, vendonsi, Mazza, Rittmeyer 12, tel. 24283. 66131 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A. ATTACCAPANNI 6000, altri laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri diverse misure; librerie 25.000, scrivanie 15.000; tavoli sediame; mobilbar 25.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, materassi 3000, suste imbottite, reti metalliche 5000, divaniletto allungabili 12.000, materassi Permaflex, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, salotti 55.000. Tarabochia 6. 45687 NN

ARMADI due ottimo stato vendonsi occasione. Presso Zerial, via Udine 21. 66107 NN

ATTACCAPANNI ITALB, pelle, originali, bellissimi, pronti. Altri laccati con armadio, e senza, vari tipi e tinte. Lavorazione propria accurata. Ordinazioni su misura. Via Foscolo angolo Canova. 66123 NN

CUCINE tipo americano altre lussuose, vendonsi anche ratealmente, Crispi 51, falegnameria. 45652 NN

MATRIMONIALE cucina 180.000, matrimoniali finissime, metà prezzo. Piccardi 64-A. 66141 NN

MOBILE bar grande, uso armadio-libreria, noce. Foscolo angolo Canova. 66123 NN

PEZZI singoli camera cucina vendonsi. Dibari, Largo Barriera Vecchia 5-II. 66143 NN

TENDA autocampeggio cerco. Dettagliare. Cass. 21948 N UPI.

O — Commerciali — L. 35

CUSCINETTI di ricupero buono stato, reggispinta, piani diametro interno mm. 85/110, rulli conici diametro interno 35/55, acquistiamo. Indicare dimensioni, quantitativi per tipo, prezzi. Casella 332 C, SPI, MILANO. 5941 O

Q — Auto, moto, cicli — L. 40

AURELIA B 21, guida sinistra; 1100 cabriolet, carrozzeria speciale, vende SAVRA, Ghega 6. 66124 Q

BALILLA fuori serie vendesi. Telefonare 93191. 66096 Q

BELVEDERE 1953 seminuova ricca accessori, vendesi contanti. Autorimessa Pezzolato, D'Azeglio. 66110 Q

FIAT 1400 berlina bicolore, radio, ottime condizioni, vendesi. Autorimessa Serri, Brunner 14. 66105 Q

RUMI turismo perfetta vendesi. Via Cicerone 2, Moto Devil. 66130 Q

TOPOLINO C trasformabile, magnifiche condizioni, unico proprietario, vende privato. Telef. 24526. 66108 Q

500-A graziosissima sport motore perfetto condizioni eccellenti vendesi L. 230.000. Cass. 21954 Q UPI.

1400 o 1100-E compero a contanti. Telefonare 24130. 66132 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

CASSIERA o cassiere disponga 3 milioni offresi 60 mila mensili più interesse 10% su capitale fortemente garantito. Offerte Cassetta 21955 R UPI.

MACELLERIA e trattoria con immobili e annessi, vendonsi causa ritiro commercio. Trattative dirette, Sorelle Stacul, Medea di Cormòns (Gorizia). 66142 R

NEGOZIO frutta erbaggi, rende 100.000 mensili, vendesi. Indirizzo UPI 66128 R.

PRIMARIO negozio alimentari, rione popolare, vendesi prontamente. Telef. 96268. 66121 R

SALONE parrucchiera nuovo, affare, vendesi. Telef. 44184, 9-11, 16-18. 66126 R

S — Case, ville, terreni — L. 50

A. COSTRUENDO condominio via Franca, prenotansi ultimi due appartamenti 3, 4 stanze, stanzino, ricchi accessori, eventualmente facilitazioni. Amministrazione Eccardi, Mazzini 30, pomeriggio. 66147 S

A. ULTIMO appartamento Gretta, zona verde, consegna ottobre, due stanze, soggiorno, cucinino, accessori, vendesi condominio 800 mila contanti, rimanenza decennale. Amministrazione Eccardi, Mazzini 30, pomeriggio. 66147 S

APPARTAMENTI liberi, 2 stanze, giardino, 3 stanze, moderni, vendonsi, facilitazioni, pressi Goldoni. Nassiguerra Pietà 6, 12-16. 66144 S

CONDOMINIO via Doda, prenotansi appartamenti, 2, 3 stanze, accessori. Larghe facilitazioni pagamento. Amministrazione Eccardi, Mazzini 30, pomeriggio. 66147 S

QUARTIERE libero 2-3 stanze cercasi, pagando pronte 1.200.000 rimanenza rate mensili. Telefonare 96104. 66114 S

TERRENO per villa vendesi. Vendesi appartamento tre stanze centro; vendesi diritto sopralzo; vendesi autorimessa. Facilitazioni uniche. Via S Caterina 9, secondo. 1520 S

T — Villeggiature — L. 50

CIMASAPPADA Albergo Regina, ottimo soggiorno, da 16 agosto pensione completa 1700, settembre 1500. Prenotatevi! 1585 T

HOTEL Roma, Vetriolo (Trento), 1400 m. Bagni arsenicali ferruginosi. Ogni comodità. 5938 T

LOZZO Cadore, appartamento ogni confort, buon prezzo, affittasi. Telefonare 26834. 66106 T

S. VITO Cadore affittasi quartiere tre letti, agosto-settembre. Telefonare 29708 ore 16-19. 66101 T